



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
Corso di Laurea Magistrale in Lingue, Culture e Turismo

Tesi di Laurea in Didattica delle Lingue Moderne

**Ordinare al ristorante in tedesco: un confronto tra parlato
filmico e dialoghi didattici**

Relatore

Prof.ssa Stefania Ferrari

Correlatore

Prof.ssa Miriam Ravetto

Candidato

Francesca Ranise

Anno Accademico 2023/2024

Indice

Introduzione

1. *Costruire un corpus task-based*
 - 1.1. I corpora e il loro sfruttamento in didattica
 - 1.1.2. Il corpus *task-based*
 - 1.2. Raccolta e organizzazione dati per la creazione di un corpus *task-based* di parlato filmico
 - 1.3. Raccolta e organizzazione dati per la creazione di un corpus *task-based* di dialoghi didattici
 - 1.4. Trascrizione e analisi PraTiD di un corpus *task-based*

2. *Annotazione pragmatica di un corpus task-based*
 - 2.1. L'annotazione pragmatica
 - 2.2. L'annotazione pragmatica del corpus PRACSI- Tedesco
 - 2.2.1. Task, subtask e sequenze
 - 2.2.2. Il PraTiD
 - 2.3. Le mosse di primo livello
 - 2.4. Le mosse di secondo livello
 - 2.5. Le mosse di terzo livello

3. *Un confronto tra parlato filmico e dialoghi didattici in interazioni task-based in tedesco*
 - 3.1. Il task “mangiare fuori”
 - 3.2. Un confronto quantitativo e generale del corpus *task-based* tra parlato filmico e dialoghi didattici in lingua tedesca
 - 3.2.1. La distribuzione dei *task* nel corpus
 - 3.2.2. L'estensione dei dialoghi didattici
 - 3.2.3. L'estensione dei dialoghi di parlato filmico
 - 3.2.4. Confronto tra parlato filmico e dialoghi didattici riguardo al numero di turni
 - 3.2.5. Conteggio delle parole per ciascun turno nei dialoghi didattici e filmici
 - 3.2.6. Analisi dei metadati relativi ai parlanti

- 3.2.7. Riflessioni conclusive relative all'analisi quantitativa
- 3.3. Analisi del corpus *task-based* attraverso il sistema annotativo PraTiD
 - 3.3.1. Analisi delle mosse *Transaction begin*
 - 3.3.2. Analisi delle mosse *Transaction closure*
 - 3.3.3. Analisi e confronto delle mosse *Politeness* e *Politeness Return*
 - 3.3.4. Confronto delle mosse *Greeting begin* e *Greeting end* nei dialoghi didattici e filmici
 - 3.3.5. Confronto e approfondimento sulle mosse *Thanking end* nei dialoghi didattici e filmici
 - 3.3.6. Riflessioni conclusive sul confronto tra dialoghi didattici e filmici

4. *Corpora e insegnamento: proposta di lezione*

- 4.1. Organizzazione e pianificazione
 - 4.1.2. Pianificazione di una lezione
 - 4.1.3. Presentazione del corpus *task-based* alla classe
 - 4.1.4. Attività di *role-play*
 - 4.1.5. Riassunto dettagliato della proposta di lezione
- 4.2 Riflessioni conclusive sui corpora e l'insegnamento

Conclusione

Bibliografia

Appendice

Ringraziamenti

Introduzione

I corpora, ossia una raccolta di espressioni scritte o orali rappresentative di una lingua o di una varietà di una lingua, hanno una grande potenzialità nella didattica delle lingue straniere. Come affermato da Forti (2020), uno dei principali vantaggi dei corpora è la disponibilità di materiale autentico tramite testi scritti o orali nella lingua naturale usata dai parlanti nativi. I docenti possono infatti trovare nel corpus esempi autentici di utilizzo della lingua straniera e usarli come input durante la lezione. Risulta inoltre, come constatato da Marengo (2012), che gli apprendenti appaiono maggiormente stimolati nell'acquisizione della lingua straniera quando sono loro stessi a dedurre le regole di applicazione della lingua in determinati contesti, e anche le stesse regole grammaticali, rispetto a quando è l'insegnante a spiegare. Di conseguenza, con l'uso dei corpora, l'insegnante assume il ruolo di guida o facilitatore, mentre gli allievi diventano esploratori. Bellomo (2011), ritiene anche che l'insegnamento della lingua straniera attraverso i corpora possa garantire due principali vantaggi agli studenti: un'assenza di fattori ansiogeni grazie alla mancata consegna da parte dell'insegnante; e una forte componente motivazionale, essendo lo studente a dover cercare qualcosa che egli possa ritenere interessante a livello linguistico, assecondando i propri gusti e le proprie aspirazioni personali.

Visti i notevoli vantaggi derivanti dall'uso dei corpora, è importante focalizzarsi sul loro impiego nella pragmatica di una lingua seconda (L2). Ad oggi, la letteratura riguardante questo ambito è ancora limitata, probabilmente perché l'identificazione di un atto comunicativo richiede agli esperti un considerevole impegno di tempo. Quello che è certo è che la linguistica dei corpora offre grandi vantaggi per la ricerca pragmatica, poiché quest'ultima trae la maggior parte delle sue riflessioni da materiali autentici di una lingua target.

Un buon metodo per esplorare e riflettere sulle potenzialità dell'interazione tra pragmatica e linguistica dei corpora sembra essere la creazione di corpus *task-based*, in quanto quest'ultimo faciliterebbe l'osservazione dei fattori interni ed esterni che influenzano l'interazione, consentendo anche di riflettere sul contesto situazionale e sull'organizzazione sequenziale del compito comunicativo. Nel corpus *task-based*, il

task, ovvero il compito, è al centro della riflessione sul funzionamento della lingua seconda. Il *task* diventerebbe quindi uno stimolo per gli studenti, al fine di motivarli nel raggiungimento di un determinato obiettivo. La costruzione di corpora a partire da *task* apporterebbe molti vantaggi nella didattica delle lingue straniere, motivo per cui si è scelto di mostrare come un corpus in lingua tedesca potrebbe aiutare a riflettere al meglio sulla lingua sia l'insegnante sia gli studenti. Come affermano Castagneto e Ferrari (2022), infatti, il lavoro del docente a partire da un corpus *task-based* proposto in classe agli apprendenti di una lingua seconda favorirebbe riflessioni linguistiche partendo dalle funzioni comunicative, per esaminare poi in una fase successiva le forme e le strategie interazionali con cui tali funzioni sono realizzate.

A tal proposito, il presente lavoro di tesi discute uno studio di ricerca orientato alla costruzione, annotazione e analisi pragmatica di un prototipo di corpus *task-based*. In particolare, il presente testo si occupa della creazione di un corpus in lingua tedesca relativo al task „ordinare al ristorante o al bar“ composto da due sottocorpora suddivisi in ventuno dialoghi didattici e diciannove dialoghi di parlato filmico estrapolati da film, serie televisive e video in lingua tedesca. Dei ventuno dialoghi didattici tre sono ambientati al bar e diciotto al ristorante, mentre i dialoghi di parlato filmico sono composti da cinque interazioni al ristorante e quattordici al bar. Il presente progetto di corpus, che prende il nome di *PRACSI- Tedesco* si integra nel progetto collettivo *PRACSI* curato dalle Professoressa Stefania Ferrari, Marina Castagneto, Elena Nuzzo e Anna Demarco e gli studenti coinvolti che mira alla costruzione di un prototipo di corpus *task-based* composto da dialoghi didattici e parlato spontaneo relativi al compito “ordinare al tavolo di un ristorante”. Il materiale autentico composto da dialoghi didattici e di parlato filmico è stato opportunamente trascritto tramite l'applicazione *ELAN* ed esportato poi su un file *Excel* ove è stato annotato pragmaticamente servendosi del sistema di annotazione pragmatica *PraTiD* messo a punto dalle professoressa Savy e Castagneto (2009), le cui regole saranno spiegate dettagliatamente e approfonditamente nel presente lavoro.

In particolare, si è deciso di insistere su un confronto tra dialoghi didattici e dialoghi di parlato filmico riguardo al task “ordinare al ristorante”. Come emerso dagli studi

di Nuzzo (2013), grazie al confronto di 50 situazioni di ringraziamento estrapolate da 17 manuali didattici e 3 serie televisive, risulta che il corpus di parlato filmico, sebbene non possa realizzare tutte le caratteristiche del parlato spontaneo, possa risultare più efficace per l'insegnamento della lingua tedesca rispetto ai dialoghi didattici caratterizzati perlopiù da formule standard. Dal confronto e dall'analisi delle differenze tra parlato filmico e dialoghi didattici, infatti, si vuole fornire agli insegnanti informazioni utili relative ai due tipi di corpus, in modo tale che possano decidere se usare un corpus di parlato filmico, uno di dialoghi estrapolati dai manuali di lingua tedesca, oppure una combinazione di entrambi nel contesto classe. Indipendentemente dalla modalità scelta dall'insegnante, il lavoro sui corpora costituiti da materiale autentico permette agli apprendenti di carpire caratteristiche, strutture e comportamenti linguistici della lingua target. Per dimostrare l'efficacia dello sfruttamento dei corpora in didattica delle lingue straniere, viene infatti presentato una proposta di lezione che si serve del corpus *task-based PRACSI-Tedesco*.

Più dettagliatamente, nel primo capitolo si discuterà il metodo di organizzazione, creazione, trascrizione e annotazione pragmatica del corpus *task-based PRACSI-Tedesco*. Per quanto concerne l'organizzazione dei dati, i dialoghi didattici sono stati estrapolati a partire da metà Dicembre fino al mese di Febbraio da manuali di lingua straniera per apprendenti principianti e solo tre dialoghi didattici sono stati estrapolati da siti web dedicati all'insegnamento della lingua tedesca. I dialoghi di parlato filmico sono stati invece estrapolati dall'attenta visione di film, serie televisive e video in lingua tedesca originale. I due tipi di dati sono stati poi trascritti su *Elan* e successivamente, nel mese di Febbraio, sono stati analizzati e annotati pragmaticamente attraverso il sistema annotativo PraTiD sul file *Excel*. Nella prima sezione del primo capitolo si parlerà di come sono stati raccolti, organizzati e pragmaticamente annotati i dialoghi di parlato filmico, nella seconda sezione ci si interessa invece al metodo seguito per la raccolta e analisi dei dialoghi didattici, infine nella terza sezione sono presentate le prime informazioni e norme sulla trascrizione e analisi PraTiD del corpus *task-based*, descritte più dettagliatamente e approfonditamente nel secondo capitolo.

Il secondo capitolo vuole infatti essere d'aiuto per la chiarificazione e per

l'approfondimento del normario del sistema annotativo PraTiD, in quanto si propone come fonte da cui attingere per la creazione di una pagina *DIR Meeting*, a cura dei partecipanti al progetto *PRACSI* per la stesura di un normario sull'annotazione pragmatica del sistema PraTiD. Per una migliore conoscenza del sistema PraTiD si è deciso di procedere con la spiegazione ed esplicitazione di ciascuna mossa di primo, secondo e terzo livello che sono state individuate da Savy e Castagneto. In particolare, la spiegazione di ogni mossa viene affiancata da un esempio di parlato filmico, spontaneo o dialogo didattico per illustrare al lettore come venga etichettato il turno dialogico di ciascun interlocutore. Questo capitolo vuole dunque essere una spiegazione del sistema annotativo e delle etichette che vengono date a ciascun turno degli interlocutori in modo tale da aiutare il lettore ad orientarsi con il confronto e l'analisi effettiva del corpus *task-based* che verrà affrontata nel terzo capitolo.

Nel terzo capitolo, nonché il più lungo, ci si addentra nel focus del presente lavoro di tesi, ovvero il confronto tra dialoghi didattici e dialoghi di parlato filmico riguardo al task "ordinare al ristorante" per fornire informazioni utili relative ai due tipi di corpus, in modo tale che i docenti possano eventualmente decidere se usare un corpus di parlato filmico, uno di dialoghi estrapolati dai manuali di lingua tedesca, oppure una combinazione di entrambi nel contesto classe. Per prima cosa è stata condotta un'analisi quantitativa dei due sottocorpora, tenendo conto del conteggio degli scambi comunicativi tra i parlanti, il numero di parole per ogni battuta del cameriere e del cliente e, infine, l'analisi dei metadati relativi ai parlanti, quali il sesso, il numero e le relazioni esistenti tra i clienti o tra cameriere e cliente. Successivamente, nell'ultima sezione del capitolo ci si soffermerà approfonditamente sul confronto tra le mosse *Transaction begin* e *Transaction closure* per confrontare le mosse di apertura e chiusura fatte dal cameriere nei due tipi di dialoghi. Nel dettaglio, ci si concentrerà poi sulle mosse recentemente aggiunte al normario PraTiD, ossia *Politeness* e *Politeness Return*, con particolare attenzione alle formule di ringraziamento utilizzate nei dialoghi didattici e nei dialoghi di parlato filmico.

In conclusione, avendo parlato dei numerosi vantaggi apportati dallo sfruttamento dei corpora in didattica, si è ritenuto necessario presentare una proposta di lezione di due ore in una classe prima di un Liceo Linguistico che si servisse del corpus *task-based PRACSI- Tedesco*, discusso finora, combinato ad un'attività di *role-play*. Tale attività

ben si integra all'utilizzo di un metodo alternativo e innovativo come i corpora, in quanto nel *role-play* la comprensione precede la produzione, per cui lo studente è stimolato ad ascoltare e comprendere prima di parlare, successivamente la comprensione è stimolata dall'associazione tra la lingua proposta e messa in scena, dal momento che il movimento del corpo favorisce il processo di decodifica della L2.

Ciò che ci si auspica dal presente lavoro di tesi relativo alla creazione e all'analisi approfondita di un prototipo di corpus *task-based* è di favorire l'utilizzo dei corpora da parte dei docenti, in quanto grazie ad un corpus si possono raccogliere e analizzare con maggiore facilità esempi di usi autentici della lingua in contesti reali, considerando sia aspetti linguistici sia interazionali. Come affermato dalle Professoressse Ferrari e Castagneto, che si occupano del progetto *PRACSI* (2023), infatti, l'analisi e il confronto di un corpus *task-based* annotato pragmaticamente consente di descrivere in dettaglio le dinamiche interazionali, fornendo a ricercatori e docenti i dati necessari per illustrare sistematicamente il funzionamento di questo tipo di interazione e le sue caratteristiche peculiari.

1. Costruire un corpus task-based

Il seguente capitolo si propone di esplicitare nella prima sezione la natura dei corpora, il modo in cui essi possono essere utilizzati e in particolar modo i vantaggi del loro sfruttamento nella didattica dell'insegnamento delle lingue. Verrà successivamente introdotto il progetto *PRACSI* il cui obiettivo innovativo è la creazione di un corpus *task-based* per l'osservazione dei fattori interni ed esterni che influenzano l'iterazione, consentendo anche di riflettere sul contesto situazionale e sull'organizzazione sequenziale del compito comunicativo. Gli studenti e i professori coinvolti nel progetto hanno raccolto dati di dialoghi didattici, dialoghi di parlato spontaneo e filmico che rispondevano allo specifico *task* "ordinare al ristorante". Nello specifico, il presente lavoro di tesi si occupa di costruire un corpus denominato *PRACSI-Tedesco* costituito da due sottocorpora: dialoghi didattici e dialoghi di parlato filmico ambientati sia al ristorante sia al bar.

La seconda e la terza sezione di questo capitolo intendono rispettivamente illustrare come si è proceduto nella realizzazione e organizzazione del corpus *task-based* di parlato filmico e di dialoghi didattici estrapolati dai manuali di lingua tedesca per studenti di livello principiante. In ognuna delle due sezioni ci si soffermerà su come sono stati raccolti i dati, come sono stati organizzati, analizzati e annotati pragmaticamente grazie al sistema PraTiD.

1.1. I corpora e il loro sfruttamento in didattica

Un corpus è una raccolta di espressioni scritte o orali rappresentative di una lingua o di una varietà di una lingua. Esso comprende una grande collezione di testi in formato digitale memorizzati in un database informatico per poter essere analizzati, gestiti ed interrogati tramite tecniche computazionali. Come affermato da Barbera (2013, p.18):

Linguisticamente, inoltre, un corpus è una raccolta di atti di parole, e dai fatti di parole raccolti in un corpus si può risalire ai loro correlati stati di langue, anche se certamente

non tutti gli elementi di una langue saranno contenuti in un corpus: è l'uso testimoniato dai corpora, anzi, che fonda la langue, anche se i corpora, essendo per definizione finiti, ne rappresenteranno solo un sottoinsieme.

Esistono diverse tipologie di approcci ai corpora: quantitativi, qualitativi o misti (quantitativi e qualitativi). Nel primo caso, si effettuano analisi statistiche per individuare modelli o tendenze nei dati, come la frequenza di parole, o modelli di collocazione; ciò consente di identificare tendenze e modelli generali che potrebbero non emergere immediatamente attraverso la sola analisi qualitativa. I metodi qualitativi, invece, prevedono un'analisi e un'interpretazione ravvicinata dei dati linguistici, concentrandosi sui significati e sui contesti di parole e frasi specifiche per comprendere le varie sfumature e complessità dell'uso della lingua, inclusi i diversi modi in cui la lingua è influenzata da fattori sociali e culturali (Flinz, 2019). Nell'analisi dei corpora, è preferibile adottare un approccio misto, combinando metodi quantitativi e qualitativi, in modo che possano integrarsi reciprocamente: mentre l'analisi quantitativa fornisce informazioni sui modelli d'uso di una lingua, l'analisi qualitativa può offrire chiarimenti sui significati e sui contesti di specifiche istanze di uso della lingua.

L'impiego dei corpora è ampiamente preferito nell'ambito della ricerca linguistica, poiché un corpus può essere usato come strumento di indagine del linguaggio, ad esempio attraverso l'analisi delle parole più ricorrenti. Un'altra disciplina in cui l'uso dei corpora è fondamentale è quella della traduzione, poiché una scrupolosa osservazione e analisi del corpus consente ai traduttori di identificare le frasi più comuni e le espressioni più idonee in una lingua per migliorare l'accuratezza e la naturalezza delle loro traduzioni. Il corpus trova ampia applicazione anche nella linguistica computazionale per addestrare modelli di elaborazione del linguaggio naturale, come la traduzione automatica.

Recentemente si è assistito all'utilizzo dei corpora anche nell'ambito dell'insegnamento, soprattutto nella didattica delle lingue straniere, poiché un'analisi sul corpus consente al docente e agli alunni di "giocare" con il giocattolo lingua, smontandolo e tentando poi di rimontarlo (Corino, 2014). Come affermato da Forti (2020), uno dei principali vantaggi dei corpora è la disponibilità di materiale autentico tramite testi scritti o orali nella lingua naturale usata dai parlanti nativi. I

docenti possono infatti trovare nel corpus esempi autentici di utilizzo della lingua straniera e usarli come input durante la lezione. Stando a quanto affermato da Marengo (2012), gli apprendenti sono maggiormente stimolati nell'acquisizione della lingua straniera quando sono loro stessi a dedurre le regole di applicazione della lingua in determinati contesti, e anche le stesse regole grammaticali, rispetto a quando è l'insegnante a spiegare. Di conseguenza, con l'uso dei corpora, l'insegnante assume il ruolo di guida o facilitatore, mentre gli allievi diventano esploratori. Affinché gli studenti imparino a ragionare sui corpora, è necessario che i docenti li guidino e li incoraggino ad utilizzarli. A tal proposito, sia Anderson (2018) sia Fligelstone (1993) propongono ai docenti un metodo per facilitare gli studenti all'utilizzo e all'analisi dei corpora composto da tre fasi:

- *teaching about*: in questa fase, l'insegnante presenta gli aspetti teorici e metodologici dei corpora. Un efficace punto di partenza potrebbe essere mostrare il corpus agli studenti per stimolare il *noticing*, l'osservazione, facendoli notare particolari concordanze o parole ricorrenti;

- *teaching to exploit*: prevede che il docente insegni agli apprendenti come manipolare i corpora e li inviti a mettere in pratica quanto appreso, ad esempio utilizzando software come *Voyant Tools* (Sinclair & Rockwell, 2003) ideato per la lettura e l'interpretazione dei corpora. Questi software permettono agli studenti di visualizzare sui loro schermi liste di frequenza, concordanze tra parole, correlazioni, parole chiave per riflettere sui risultati ottenuti;

- *exploiting to teach*: è finalizzata alla discussione linguistica sui dati ottenuti dagli studenti.

Questo metodo è stato anche battezzato da Carter e McCarthy (1995) come quello delle "tre I" (Introduction, Induction, Interaction). Questo approccio al corpus permette di motivare lo studente a lavorare autonomamente sulla lingua al di fuori del contesto classe (Viganò, 2011), riducendo notevolmente l'ansia da prestazione, poiché di solito il docente non impone una consegna allo studente, ma è lo stesso allievo che è invitato a osservare e riflettere su ciò che ritiene interessante dal punto di vista linguistico (Bellomo, 2011).

È importante sottolineare la necessità di costruire, fruire e manipolare un corpus

considerando il livello degli studenti e le loro inclinazioni e preferenze. Quando l'insegnante decide su quale corpus lavorare, deve assicurarsi che esso sia adatto al contesto di apprendimento (Corino, 2014) e definire gli obiettivi tenendo conto di ciò che gli studenti hanno già imparato, sanno già fare e cosa dovrebbero acquisire nella loro fascia d'età (Ferrari, 2022). In quest'ultimo caso, è consigliabile consultare il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Tipicamente, la manipolazione del corpus tramite software è più adatta ad alunni delle scuola superiore o per gli studenti universitari, poiché hanno già una buona familiarità con gli strumenti informatici, ma nulla vieta all'insegnante di servirsi dei corpora anche nel contesto di insegnamento in una scuola primaria.

Visti i notevoli vantaggi derivanti dall'uso dei corpora, è importante focalizzarsi sul loro impiego nella pragmatica di una lingua seconda (L2). Ad oggi, la letteratura riguardante questo ambito è ancora limitata, probabilmente perché l'identificazione di un atto comunicativo richiede agli esperti un considerevole impegno di tempo. Per superare questa difficoltà, molte ricerche pragmatiche partono dall'analisi di un corpus che contenga segnali discorsivi e indicatori di posizione (*stance markers*) che svolgono funzioni pragmatiche (Staples, Fernandez, 2019). Esistono anche strumenti come il DART (Dialogue Annotation and Research Tool, 2014) che possono essere utilizzati per individuare atti comunicativi convenzionali come ringraziamenti o domande, ma questo approccio deve ancora essere esteso allo studio e all'analisi di una lingua seconda (Staples, Fernandez, 2019).

La linguistica dei corpora offre grandi vantaggi per la ricerca pragmatica, poiché quest'ultima trae la maggior parte delle sue riflessioni da materiali autentici di una lingua target. Un corpus di parlato ha un'importanza fondamentale in pragmatica (Andersen, 2011). Secondo quanto affermato da Bardovi-Harlig (2017), una delle maggiori sfide nell'acquisizione di una lingua straniera è imparare le sue routine pragmatiche e gli atti comunicativi. A questo proposito, Bardovi-Harlig (2012) ha condotto uno studio per dimostrare che l'utilizzo di corpora rappresentasse un importante input per indagare le routine pragmatiche. La sua ricerca ha coinvolto sei classi di studenti a cui sono state proposte attività di *noticing*¹ sulle espressioni linguistiche presentate in un corpus costituito da trascrizioni della serie televisiva

¹ Attività volte a stimolare l'attenzione

*Friends*². I risultati hanno dimostrato che gli apprendenti hanno tratto beneficio da questo input e hanno acquisito più facilmente tali espressioni, essendo anche in grado di riprodurle in classe. Questo studio conferma quanto affermato da Schmidt (1995) riguardo al fatto che gli apprendenti tendono ad acquisire più facilmente ciò che ricevono come input.

1.1.2. Il corpus task-based

Un buon metodo per esplorare e riflettere sulle potenzialità dell'interazione tra pragmatica e linguistica dei corpora potrebbe essere la creazione di corpus *task-based*³ e la sua successiva analisi pragmatica. La combinazione tra corpus *task-based* e annotazione pragmatica, come il PraTiD⁴ (Savy, Castagneto, 2009) bilancerebbe gli approcci di indagine o di insegnamento basati sulle funzioni comunicative. Un corpus *task-based*, infatti, faciliterebbe l'osservazione dei fattori interni ed esterni che influenzano l'iterazione, consentendo anche di riflettere sul contesto situazionale e sull'organizzazione sequenziale del compito comunicativo. L'analisi di tale corpus permetterebbe di individuare gli aspetti delle routine pragmatiche, espressioni convenzionali, segnali discorsivi e strategie comunicative per portare a termine un determinato *task*⁵ o compito (Castagneto, Ferrari, 2022).

Nel corpus *task-based*, il *task*, ovvero il compito, è al centro della riflessione sul funzionamento della lingua seconda. Il *task* diventerebbe quindi uno stimolo per gli studenti, al fine di motivarli nel raggiungimento di un determinato obiettivo, che potrebbe essere, in linea con il presente studio, imparare a “ordinare al tavolo di un ristorante o al bar” in lingua tedesca⁶. L'obiettivo finale di qualsiasi apprendente è

2 Serie televisiva statunitense andata in onda dal 1994 al 2004, realizzata da David Crane e Marta Kauffman

3 Corpus realizzato sulla base di una raccolta dati che mira allo svolgimento di specifici compiti. Nel presente lavoro si tratta del task “ordinare al ristorante o al bar”, di conseguenza sono stati raccolti dialoghi di parlato filmico e dialoghi didattici inerenti ad ordinazioni al bar o al ristorante.

4 Sistema di annotazione pragmatica nato nel 2009 dalla collaborazione tra le professoresse Marina Castagneto (Università del Molise) e Roberta Savy (Università degli studi di Salerno).

5 Secondo il Quadro Comune Europeo “A task is defined as any purposeful action considered by an individual as necessary in order to achieve a given result in the context of a problem to be solved, an obligation to fulfill or an objective to be achieved. This definition would cover a wide range of actions such as moving a wardrobe, writing a book, obtaining certain conditions in the negotiation of a contract [...]”.

6 Nel QCER, si richiede infatti un approccio orientato all'azione che implica che in classe si svolgano compiti (task) finalizzati e collaborativi.

infatti quello di imparare a comunicare e interagire nella vita sociale (Birello, Odelli, Vilgrasa, 2017). La creazione di un corpus *task-based* per l'insegnamento didattico è un aspetto nuovo, il terreno risulta infatti ancora totalmente inesplorato. L'idea di creare un corpus secondo Nunan (2004), parte proprio dalla necessità di raccogliere testi scritti o orali che aiutino gli apprendenti a imparare a comunicare attraverso essi, poiché contengono materiale autentico realizzato da parlanti nativi nella lingua target in un contesto comunicativo specifico. Mediante il *task-based approach* si stimola nell'apprendente la “necessità con modalità linguistiche ed extralinguistiche di comunicare informazioni per portare a buon fine il compito” (Birello, Odelli, Vilgrasa, 2019, 202), poiché il *task* riflette processi reali di utilizzo della lingua.

Secondo Martin Peris (2004) la creazione di un corpus deve:

- essere adatta al livello di competenza dello studente;
- avere un *task* reale e utile da apprendere per lo studente, qualora corrisponda al contesto comunicativo descritto dal corpus (ordinare al ristorante):
- tenere conto degli interessi e degli obiettivi degli apprendenti;
- rispondere agli obiettivi del QCER;
- favorire il processo di produzione da parte dello studente;
- essere valutabile dall'allievo una volta che si sono impegnati nella produzione per il compimento del *task*.

È essenziale sottolineare che le attività, o *task*, che coinvolgono e mostrano reali interazioni nella vita sociale sono fondamentali per l'acquisizione di una lingua seconda. Poiché la creazione di un corpus basato su *task* è un progetto innovativo, proposto dalle professoressa Stefania Ferrari⁷ e Marina Castagneto⁸, si è scelto di selezionare per il progetto il task “ordinare al ristorante o al bar”, per poi analizzare pragmaticamente il corpus. Viste le novità, non mancano alcune incertezze, in particolare nel modo di registrare e considerare i dati raccolti. Si discute infatti se, in particolare durante le interazioni al bar, non si realizzino concretamente più *task*

⁷ Università del Piemonte Orientale

⁸ Università del Molise

diverse all'interno dello stesso dialogo. Può capitare, ad esempio, che il barista, dopo aver ascoltato l'ordinazione del cliente, risponda comunicando l'importo dovuto; in tal caso si presuppone che oltre al task "ordinare al bar" si inserisca anche il task relativo al pagamento. Può inoltre capitare che un cliente entri al bar senza poi effettuare l'acquisto, ma semplicemente per chiedere informazioni, per cui si avrebbe un task relativo alla richiesta di informazioni. Nonostante alcuni problemi che potrebbero sormontare, è bene ribadire che si tratta di un nuovo progetto che coinvolge più università in Italia, per cui le regole e le procedure della creazione del corpus e l'annotazione pragmatica sono decisioni unanime. In particolare, il presente progetto di tesi prenderà in esame la costruzione, l'annotazione pragmatica e l'analisi di un corpus *task-based* composto da dialoghi didattici e trascrizioni di parlato filmico in lingua tedesca dedicati al compito "ordinare al tavolo di un ristorante o al bar".

La costruzione di corpora a partire da task apporterebbe molti vantaggi nella didattica delle lingue straniere, motivo per cui si è scelto di mostrare come un corpus in lingua tedesca potrebbe aiutare a riflettere al meglio sulla lingua sia l'insegnante sia gli studenti. Come affermano Castagneto e Ferrari (2022), infatti, il lavoro del docente a partire da un corpus *task-based* proposto in classe agli apprendenti di una lingua seconda favorirebbe riflessioni linguistiche partendo dalle funzioni comunicative, per esaminare poi in una fase successiva le forme e le strategie interazionali con cui tali funzioni sono realizzate.

1.2 Raccolta e organizzazione dati per la creazione di un corpus task-based di parlato filmico

Il corpus *task-based* di parlato filmico è composto da diciannove dialoghi estrapolati da film, video e serie televisive, di cui quattordici relativi al task "ordinare al bar" e cinque riguardanti il compito "ordinare al tavolo di un ristorante". Sono stati esaminati in totale nove film, sette serie tv e due video (Tabella 1).

La durata media di ciascun film era di circa un'ora e mezza, per un totale di circa dodici ore di attenta osservazione e ascolto, al fine di individuare momenti in cui i

vari protagonisti dei film ordinavano al ristorante o al bar le loro pietanze. Ciascuno di questi film doveva avere come requisito fondamentale quello di essere in lingua originale tedesca, poiché i film tradotti da altre lingue non avrebbero efficacemente rappresentato le espressioni e le strategie comunicative tipiche della lingua tedesca. Fa eccezione *Inglourious Basterds* (2009)⁹, che pur essendo un film americano è stato incluso perché gli attori protagonisti del dialogo estratto e inserito nel corpus erano nativi tedeschi e nel film doppiato in tedesco hanno usato le loro voci e modi di dire tedeschi¹⁰.

Per quanto riguarda le serie tv, anch'esse tutte in lingua originale, la durata variava da un'ora e venti minuti per le serie tv più lunghe, quali *Rosamunde Pilcher* (1988- in produzione) e *Inga Lindström* (2004- in produzione), ai trentatre minuti, come *Rosins Restaurants* (2009- in produzione), per un totale di circa otto ore trascorse sullo schermo (Tabella 2). I due video sono stati trovati online, digitando “video con ordinazione al bar o al ristorante in tedesco” con una durata media di circa cinque minuti. Si tratta di materiale autentico pubblicato su *Youtube* da canali tedeschi. Il primo video, *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*, è stato pubblicato da *DramatizeMe Deutsch*¹¹, un canale che si propone di sensibilizzare la popolazione su varie tematiche, tra cui il rispetto verso gli anziani, come nel caso di questo video. Il secondo video, *In-Ess Restaurant*, è stato invece pubblicato da *Extra 3*¹², un canale tedesco di satira, il filmato scherzava infatti sull'importanza del pagamento del coperto nei ristoranti, poiché i ristoratori spendono denaro per garantire posate pulite e pane caldo in tavola (Tabella 3).

Task	Numero
Ordinare al ristorante	5
Ordinare al bar	14

Tabella 1. *Composizione del corpus task-based con dialoghi di parlato filmico*

Titolo film/serie tv/video	Durata
<i>Inglourious Basterds</i>	153 min
<i>Wenn die Liebe trifft</i>	89 min

⁹ Film statunitense prodotto da Quentin Tarantino e uscito nelle sale nel 2009.

¹⁰ Nel dialogo sono infatti presenti gli attori tedeschi Til Schweiger (sergente Hugo Stiglitz), Diane Kruger (Bridget von Hammersmark), Christian Berkel (barista Erich), August Diehl (ufficiale nazista).

¹¹ Canale Youtube tedesco con 113 migliaia di iscritti.

¹² Canale satirico tedesco trovato su ARD Mediathek (<https://www.ardmediathek.de/extra-3>)

Die Rosen Königin	81 min
Nicos Weg 1	102 min
Nicos Weg 2	110 min
Liebe Zartbitter	85 min
Rosamund Pilcher- Zauber der Liebe	85 min
Inga Lindström- Lilith und die Sache mit den Männern	85 min
Rosins Restaurants (S12E01)	33 min
Rosins Restaurants (S23E01)	33 min
Rosamund Pilcher- Das Vermächtnis unseres Vaters	88 min
Inga Lindström- Zurück ins Morgen	85 min
Gefallene Engel	82 min
Showdown im Schnee	93 min
Ein Tisch in der Province	90 min
Pippi Langstaff- Neue Freunde	29 min
Alte Dame darf nicht ins Restaurant	9,20 min
In-Ess Restaurant	2,22 min
Durata totale	1334, 42 min

Tabella 2. *Durata film, serie tv, video e tempo complessivo impiegato per la visione*

Film	Serie tv	Video
Inglourious Basterds	Rosamund Pilcher- Zauber der Liebe	Alte Dame darf nicht ins Restaurant
Wenn die Liebe trifft	Inga Lindström- Lilith und die Sache mit den Männern	In-Ess Restaurant
Die Rosen Königin	Inga Lindström- Zurück ins Morgen	
Nicos Weg 1	Rosins Restaurants (S12E01)	
Nicos Weg 2	Rosins Restaurants (S23E01)	
Liebe Zartbitter	Rosamund Pilcher- Das Vermächtnis unseres Vaters	
Gefallene Engel	Pippi Langstaff- Neue Freunde	
Showdown im Schnee		
Ein Tisch in der Provence		

Tabella 3. *Suddivisione del corpus task-based di parlato filmico*

Una volta ottenuto il materiale, ciascun dialogo è stato appositamente registrato con un cellulare e caricato su *Google Drive* nella cartella condivisa *UPO-PRACSI-2023*, garantendo così la disponibilità e la manipolazione dei materiali a chiunque ne avesse bisogno. Questo progetto di ricerca collettiva coinvolge gli studenti dell'Università del Piemonte Orientale, sotto la supervisione della professoressa Stefania Ferrari, insieme agli studenti dell'Università degli Studi di Torino e ad studenti universitari coinvolti nel progetto tramite le professoresse Marina

Castagneto, Anna Demarco¹³ e Elena Nuzzo¹⁴. Essendo un progetto collettivo, è stato concordato di utilizzare un modello di annotazione delle registrazioni comune a tutti gli studenti.

Ad esempio *DE_PFOR_IB* ; *DE_PFOB_IL* dove:

- le prime due lettere indicano la lingua (DE → tedesco);
- la seconda coppia di lettere segnala il tipo di dato (PF → parlato filmico);
- la terza coppia di lettere riferisce la situazione comunicativa (OR → ordinazione al ristorante; OB → ordinazione al bar);
- l'ultima coppia di lettere informa sulla fonte (IB → *Inglorious Basterds*);
- sono previste anche due cifre finali, progressive, nel caso in cui ci siano dialoghi provenienti dalla stessa fonte (*DE_PFOB_RR01*; *DE_PFOB_RR02*).

Oltre alle registrazioni, è stato caricato sulla cartella di *Google Drive* anche un file contenente i video dei dialoghi in questione, in modo tale da rendere sia le registrazioni sia i video accessibili e visionabili da chiunque fosse interessato. Per la siglatura dei video si è seguito lo stesso criterio utilizzato per le annotazioni delle registrazioni, al fine di agevolare l'associazione tra audio e video. Inoltre, è stato creato un documento Word con le trascrizioni dei dialoghi e le rispettive traduzioni a fianco, in modo che tutti potessero comprenderli. Tale documento Word includeva informazioni sui titoli dei film visionati, la durata delle registrazioni, il luogo in cui si svolgeva il dialogo e il numero dei partecipanti (Figura 1). È stato importante specificare se si trattava di ordinazioni al bar o al ristorante poiché le modalità di interazione sono differenti: i dialoghi al bar tendono ad essere più brevi e con meno densità lessicale rispetto ad un'ordinazione effettuata al tavolo di un ristorante.

Una volta caricate su *Google Drive* le registrazioni e i video, è stato necessario trascrivere ciascun dialogo utilizzando il software *Elan*¹⁵. Tale software consente ai ricercatori di trascrivere le risorse audio e video, dando la possibilità di inserire il video e di etichettare e annotare i turni e le interazioni dei parlanti. L'annotazione su

¹³ Università della Calabria

¹⁴ Università di Roma Tre

¹⁵ Programma sviluppato nel 2002 presso l'Istituto di Psicolinguistica Max-Planck (MPI)

Elan comporta l'inserimento di più livelli dedicati alla descrizione dei fenomeni su cui ci si vuole concentrare (gesti, pause, interruzioni di turno ...), oltre alla trascrizione degli elementi verbali. Il vantaggio delle annotazioni con *Elan* è che consentono di descrivere dettagliatamente e in tempo reale tutte le interazioni e le pratiche comunicative presenti nel video (Figura 1).

Francesca Ranise, Trascrizioni parlato filmico

- DE_PFOB_IB01 : Inglorious Basterds, Quentin Tarantino (2009).

Durata registrazione: 0:19 secondi

Luogo: taverna

Partecipanti: cliente 1 (A), cliente 2 (B), cliente 3 (C) cliente 4 (D), cameriere (X).

A: Erich! Der Dreiunddreißiger und frische Gläser <pb> wir wollen ja nicht, dass sie den Dreiunddreißiger hier mit ihren Gesöffe verseuchen (Erich il 33 e dei bicchieri nuovi. Non vogliamo mica che si contaminino con la loro brodaglia)

X: Wie viele Gläser? (Quanti bicchieri?)

C: Fünf (Cinque)

B: Für mich nicht <pb> ich mag Scotch Scotch mag mich nicht. (Per me no, a me piace lo Scotch ma allo Scotch non piaccio io)

A: Ich auch nicht. Ich bleibe beim Schampus (Io anche non lo prendo, rimango con il mio Schampus)

D: Drei Gläser (Tre bicchieri)

(Cameriere porta i bicchieri, mostra la bottiglia all'ufficiale nazista)

B: Ja (Sì)

X: Frau von Hammersmark (Signora von Hammersmark)

A: Danke (Grazie)

B: Auf ein tausendjähriges deutsches Reich (A mille anni di Reich)

Figura 1. Esempio del file Word con informazioni, trascrizioni e traduzioni del parlato filmico.

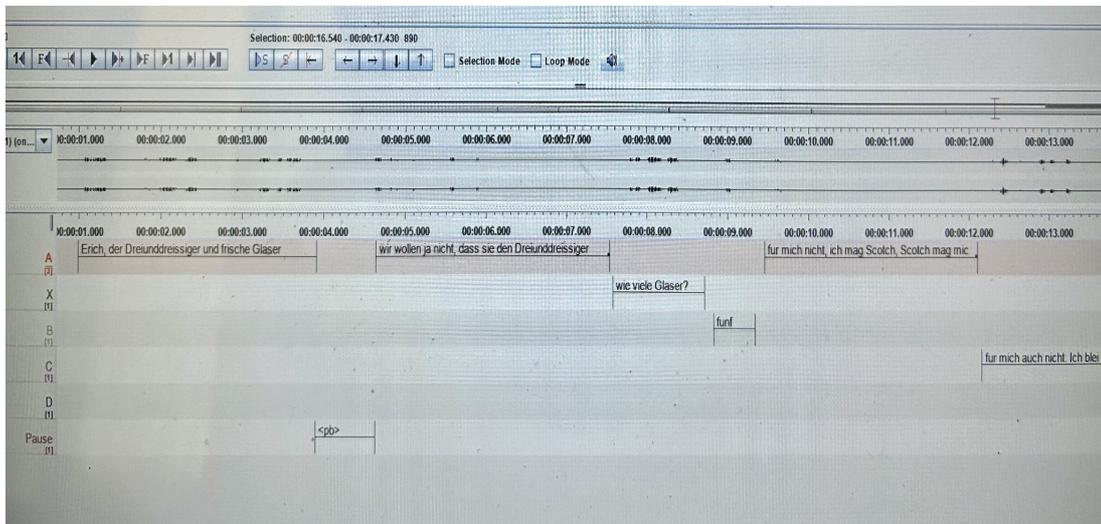


Figura 2. Esempio di annotazione con *Elan*

Si noti che in questo frammento di dialogo estrapolato dal film *Inglorious Basterds*,

il cameriere è stato identificato con la lettera X, mentre i vari clienti sono stati siglati con le lettere progressive dell'alfabeto. Anche la scelta su come etichettare i partecipanti al dialogo è stata presa di comune accordo, al fine di garantire uniformità nella raccolta dati. Durante l'analisi del parlato filmico, sono stati considerati anche i tempi di pausa tra i diversi turni, come avviene nel parlato spontaneo, che possono essere brevi <pb> o lunghi <pl>. Si è utilizzato il time-code per individuare esattamente il punto di inizio e fine di ciascuna battuta del personaggio; poiché, come, affermato da Valentini (2009), la battuta è l'unità minima che permette di visualizzare e osservare le concordanze. Tuttavia, come sarà evidenziato nell'analisi dell'annotazione pragmatica con PraTiD, ogni battuta può essere divisa in più enunciati, ciascuno con la propria funzione pragmatica.

È importante notare che il parlato filmico risulta più facile da tracciare dal punto di vista prosodico, poiché è meno soggetto a ripetizioni, ripetizioni, riformulazioni che invece sono tipiche del parlato (Valentini, 2009).

Per quanto riguarda le trascrizioni su *Elan* sono state seguite le regole e le convenzioni per la trascrizione e annotazione ortografica del corpus AVIP¹⁶:

- ogni turno è preceduto da una lettera identificativa del parlante (X per il cameriere, A per il cliente uno, B per il cliente due...);
- non sono presenti lettere maiuscole, neanche a inizio frase, poiché vengono inserite solo per i nomi di persona. Nel caso del tedesco si è mantenuta la maiuscola per indicare i nomi, poiché in tale lingua i sostantivi vengono sempre indicati con la lettera maiuscola;
- se sono presenti allungamenti della vocale, questa verrà ripetuta e inclusa tra i due caporali (es. <ee>);
- il punto fermo non viene inserito;
- la virgola non dovrebbe essere inserita. Trattandosi però di dialoghi tedeschi è stato necessario mantenere la virgola in alcune battute, poiché la virgola nella lingua tedesca è fondamentale per l'introduzione di una frase secondaria;

16 Archivio delle Varietà di Italiano Parlato

- la punteggiatura va separata dal testo con uno spazio (es. “No !”);
- le interiezioni vanno racchiuse tra caporali (es. “<ohh>”);
- qualora ci siano fenomeni fonici da annotare diversi dal parlato (es. Musica) bisogna indicarli tra caporali e in maiuscolo (es. <MUSICA>).

Dopo aver annotato i dialoghi su *Elan* è stato necessario esportare tali trascrizioni in un file di testo (*txt*), poiché dovevano essere importate sul programma *Excel* per creare un prototipo di corpus *task-based* di parlato filmico. Nel documento *Excel* sono state create undici colonne suddivise come segue¹⁷:

- Colonna A: numeri progressivi per indicare i turni di ciascun dialogo;
- Colonna B: codice del dialogo, siglato come spiegato in precedenza (es. DE_PFOB_IB)
- Colonna C: numero dei turni per ciascun parlante, considerando che all’interno della stessa battuta potrebbero esserci più enunciati che svolgono funzioni comunicative diverse. Ad esempio può capitare che nella stessa battuta il cameriere saluti i clienti e chieda subito loro cosa desiderano da mangiare, in questo caso nell’annotazione PraTiD si tratta di due mosse diverse, poiché il saluto corrisponde alla mossa *Greetings*, mentre la domanda del cameriere su ciò che i clienti desiderino mangiare è una *Question, Query W*. A tal proposito, si descriverà successivamente più dettagliatamente il funzionamento delle del sistema annotativo multilivello PraTiD nel secondo capitolo;
- Colonna D: interlocutori, dove X corrisponde al e le lettere dell’alfabeto in progressione indicano i clienti. Ad esempio, la A segnala il cliente 1 e la lettera B si riferisce al cliente 2;
- Colonna E: trascrizione e annotazione fatta da *Elan*, con la necessità di suddividere la battuta del personaggio se contengono enunciati con funzioni comunicative diverse;
- Colonna F: sequenza, o *Transaction*¹⁸, che secondo il sistema annotativo PraTiD,

¹⁷ Nell’appendice sarà mostrato il corpus completo relativo alle ordinazioni al bar e al ristorante

¹⁸ Nel secondo capitolo si procederà ad esplicitare più chiaramente il significato di *Transaction*.

corrisponde a un segmento dialogico correlato a un particolare compito, o *task* all'interno del dialogo cinematografico (Castagneto, Ferrari, 2022). Ad esempio quando i clienti e il cameriere si salutano si tratta di una sequenza di apertura dell'interazione (*IOS*), se il cliente ordina si tratta invece di una sequenza dell'ordinazione (*OS*);

- Colonna G: mosse di primo livello, che secondo PraTiD possono essere Mosse autonome se non sono condizionate dallo sviluppo del dialogo e non influenzano il dialogo stesso (es. mosse di *Comment* o *Self-Talk*), Mosse di apertura o di chiusura di una *Transaction* (*TR_begin* o *TR_closure*)¹⁹, oppure *Conversational Games*, che sono interni alle *Transaction* (mosse *OPEN* o *END*) (Castagneto, Ferrari, 2022);

- Colonna H: mosse di secondo livello, sotto-categorie delle mosse di apertura e di chiusura che ne descrivono le funzioni. Ad esempio, le mosse di *Influencing* all'interno delle mosse di apertura sono state particolarmente rilevanti nell'analisi di questo corpus, poiché nel momento dell'ordinazione il cliente mira a sollecitare un contributo specifico da parte del secondo interlocutore. Quando il cliente ordina la pasta al cameriere si aspetta infatti che quest'ultimo la porti a breve: sta dunque sollecitando un'azione da parte del cameriere che consiste nel fatto che egli dovrà portargli la pasta²⁰;

- Colonna I: mosse di terzo livello²¹, che rappresentano i veri e propri atti dialogici che svolgono una particolare funzione comunicativa (Castagneto, Ferrari, 2022);

- Colonna J: numero di parole per ciascun turno;

- Colonna K: traduzione di ciascun turno dei partecipanti al dialogo cinematografico (Tabella 4).

All'interno del file *Excel* contenente il corpus, è stato creato un secondo foglio denominato *Metadati parlato filmico*²², dove sono state inserite sette colonne per fornire informazioni aggiuntive riguardanti:

¹⁹ Nel secondo capitolo sono spiegate dettagliatamente le funzioni e le definizioni delle mosse di primo livello.

²⁰ Le mosse di secondo livello saranno approfondite nel secondo capitolo.

²¹ Le mosse di terzo livello verranno esplicate nel secondo capitolo.

²² Si veda appendice per *Foglio metadati parlato filmico* completo

- il codice del dialogo: identificatore univoco per ogni dialogo;
- la lingua utilizzata nel dialogo (tedesco);
- il titolo del film da cui è stato estratto il dialogo;
- i riferimenti bibliografici
- il contesto in cui si svolge il dialogo: una descrizione del luogo, indicando se si tratta di un bar o di un ristorante, o di un ristorante di lusso o di un semplice chiosco, in quanto possono essere presenti differenze lessicali influenzate dal contesto;
- i clienti: numero dei clienti e sesso;
- la durata dell'audio.

È importante sottolineare che nella categoria “bar” sono stati inclusi anche i chioschi, le taverne tipiche tedesche e le caffetterie (Tabella 5). Di conseguenza, per quanto riguarda l’ordinazione al bar: cinque dialoghi si svolgono in una taverna o in un pub, quattro in un vero e proprio bar, 4 in una caffetteria e due in un chiosco all’aperto.

	Co dic e dia log o	T u o c u t o r e	Interl oc u t o r e	Trascrizione	Seq uenz a	Livello 1	Livello 2	Livello 3	N . p ar ol e	Tra duz ion e
1	D E_ PF O B_ IB	1	A	Erich	OR D	TR_ be gin	Question	Align	1 8	
2	D E_ PF O B_ IB	1	A	der Dreiunddreißiger und frische Gläser <pb>	OR D	OPEN	Influencin g	Action directive		

3	D E_ PF O B_ IB	1	A	wir wollen ja nicht, dass sie den Dreiunddreißiger mit Ihren Gesöffe verseuchen	OR D	OPEN	Influencing	Explain		
4	D E_ PF O B_ IB	2	X	wie viele Gläser ?	OR D	OPEN	Question	Query X	3	
5	D E_ PF O B_ IB	3	B	fünf	OR D	TR_closure	Answer	Reply W	1	
6	D E_ PF O B_ IB	4	A	für mich nicht ich mag Scotch, Scotch mag mich nicht	OR D	TR_begin	Influencing	Action directive	1 0	
7	D E_ PF O B_ IB	5	C	für mich auch nicht ich bleibe beim Schampus	OR D	OPEN	Influencing	Action directive	8	
8	D E_ PF O B_ IB	6	D	drei Gläser	OR D	OPEN	Influencing	Action directive	2	
9	D E_ PF O B_ IB	7	A	ja	OR D	END	Understanding	Acknowledgment	1	
10	D E_ PF O B_ IB	8	X	<pl> Frau von Hammersmark	OCS	END	Answer	Serving	3	

1	D	9	C	danke	OCS	TR_cl osure	Politeness Return	Thanking end	1	
1	E_ PF O B_ IB									

Tabella 4. Esempio del corpus task-based relativo all'ordinazione al ristorante in *Inglorious Basterds*

Nella maggior parte dei casi, sempre per quanto riguarda le ordinazioni al bar, si è notato che di quattordici dialoghi: in due di essi vi erano un uomo e una donna al primo appuntamento, uno di questi aveva come clienti tre bambini, due dialoghi avevano come cliente un uomo, sette avevano come cliente una donna e due avevano più di due clienti adulti che partecipavano all'ordinazione (Tabella 6).

Codice dialogo	Lingua	Titolo	Riferimenti bibliografici	Luogo	Clienti	Durata audio
DE_PFOB_IB	Tedesco	Inglorious Basterds	Inglorious basterds, Quentin Trantino, 2009	Taverna	3 uomini e una donna	19s
DE_PFOB_WL	Tedesco	Wenn die Liebe trifft	Wenn die Liebe trifft, Dagmar Damek, 2005	Bar	Uomo e donna	20s
DE_PFOB_IL	Tedesco	Inga Lindström	Inga Lindström-Lilith und die Sache mit den Männern, Stefanie Sycholt, 2004	Bar	Donna	29s
DE_PFOB_RK	Tedesco	Die Rosen Königin	Die Rosen Königin, Peter Weck, 2007	Chiosco	Uomo e donna	32s
DE_PFOB_RR01	Tedesco	Rosins Restaurants 1	Rosins Restaurants, Redseven Entertainment, 2009-oggi	Bar	Uomo	24s
DE_PFOB_RR02	Tedesco	Rosins Restaurants 2	Rosins Restaurants, Redseven Entertainment, 2009-oggi	Chiosco	Uomo	33s
DE_PFOB_NW01	Tedesco	Nicos Weg 1	Nicos Weg, Youtube, 2019	Bar/caffetteria	Donna	29s
DE_PFOB_NW02	Tedesco	Nicos Weg 2	Nicos Weg, Youtube, 2019	Bar/caffetteria	2 ragazzi	13s

DE_PFOB_RP	Tedesco	Rosamund Pilcher	Rosamund Pilcher- Der Vermächtnis unseres vaters, Marco Serafini, 2019	Taverna	Donna	7s
DE_PFOB_NW03	Tedesco	Nicos Weg 3	Nicos Weg, DW, Youtube, 2019	Bar/caffetteria	Donna	44s
DE_PFOB_GE	Tedesco	Gefallene Engel	Gefallene Engel, Sven Fehrensén, 2023- oggi	Chiosco	Donna	53s
DE_PFOB_SS	Tedesco	Showdown im Schnee	Showdown im Schnee, Rubén Preuss, 2001	Bar	Donna	27s
DE_PFOB_TP	Tedesco	Ein Tisch in der Provence	Ein Tisch in der Provence- Artzin wider Willen, dagmar Seume, 2020	Bar	Donna	7s
DE_PFOB_PL	Tedesco	Pippi Langstaff	Pippi Langstaff- Neue Freunde, Olle Hellbom, 1969	Caffetteria	3 bambini	51s

Tabella 5. Foglio Metadati parlato filmico relativo all'ordinazione al bar

Titolo dialogo	Ciente donna	Ciente uomo	Clienti adulti	Clienti bambini	Luogo
Inglourious Basterds			4 (3 uomini e una donna)		Taverna
Wenn die Liebe trifft			2 (uomo e donna)		Bar
Inga Lindström- Lilith und die Sache mit den Männern	X				Bar
Die Rosen Königin			2 (uomo e donna)		Chiosco
Rosins Restaurants 1		X			Bar
Rosins Restaurants 2		X			Chiosco
Nicos Weg 1	X				Caffetteria
Nicos Weg 2			2 ragazzi		Caffetteria
Nicos Weg 3	X				Caffetteria
Rosamund Pilcher- Das	X				Taverna

Vermächtnis unseres Vaters					
Gefallene Engel					Chiosco
Ein Tisch in der Provence	X				Bar
Showdown im Schnee	X				Bar
Pippi Langstaff				3	Caffetteria

Tabella 6. *Clienti e luogo dei dialoghi cinematografici riguardo il task “ordinare al bar”*

Con la creazione di un terzo foglio *Excel* contenente i metadati dei parlanti²³ si sono seguite le seguenti suddivisioni di colonne per fornire descrizioni più complete dei dialoghi anche a coloro che non possono visionare i video (Tabella 7):

- Colonna A: codice del dialogo;
- Colonna B: Codice parlante (X cameriere, A cliente 1, B cliente 2 ...);
- Colonna C: possibile età dei partecipanti;
- Colonna D: sesso;
- Colonna E: caratteristiche sociali;
- Colonna F: relazione con gli altri clienti (coppia, famiglia, parenti, amici, colleghi ...).

Per riepilogare poi tutte le scelte di siglatura effettuate, è stato creato un quarto foglio *Excel* chiamato *Legenda*²⁴, in cui sono stati inseriti i simboli utilizzati e il rispettivo significato (es. <pb> → pausa breve), il codice del dialogo, le sigle degli interlocutori (A → cliente 1, X → cameriere) e i significati delle sequenze (Tabella 8). Questo approccio ai metadati fornisce un quadro dettagliato dei partecipanti al dialogo, consentendo una comprensione più approfondita delle dinamiche sociali e relazionali presenti nelle interazioni filmiche.

Codice dialogo	Codice parlante	Età	Sesso	Caratteristiche sociali	Relazioni con altri clienti (coppia, famiglia,
----------------	-----------------	-----	-------	-------------------------	--

²³ Si veda l'appendice per il foglio *Metadati parlanti* completo

²⁴ Si veda appendice per il foglio *Legenda* completo

					parenti)
DE_PFOB_IB	X	50/60	Uomo	Barista con grembiule	Conosce ufficiale nazista
DE_PFOB_IB	A	35/40	Uomo	Soldato nazista in uniforme	Si unisce al tavolo dei due soldati e della donna, conosce il barista
DE_PFOB_IB	B	35/40	Uomo	Soldato in uniforme, si finge nazista	Spia americana che si finge tedesco. Amico e collaboratore di C e D
DE_PFOB_IB	C	35/40	Donna	Spia americana, vestita elegante	Collaboratrice di B e D
DE_PFOB_IB	D	35/40	Uomo	Soldato in uniforme, si finge nazista	Spia americana, si finge tedesco. Collabora con B e C

Tabella 7. Foglio esempio di Metadati parlanti relativo all'ordinazione al ristorante del film *Inglorious Basterds*

Simbolo	Significato
<pb>	Pausa breve
<pl>	Pausa lunga
*	Azione
<ee>	Allungamento vocale
#	Rumore
Codice dialogo	Significato
O	Ordinazione
B	Bar
PF	Parlato filmico
DE	Tedesco
IB	Inglourious Basterds
WL	Wenn die Liebe trifft
IL	Inga Lindström
RK	Die Rosen Königin
RR	Rosins Restaurants
NW	Nicos Weg
RP	Rosamund Pilcher
GE	Gefallene Engel
SS	Showdown im Schnee
TP	Ein Tisch in der Provence
PL	Pippi Langstaff
Interlocutori	Significato
X	Cameriere
A	Cliente 1
B	Cliente 2
C	Cliente 3
D	Cliente 4
Sequenze	Significato
IOS	Interaction Opening Sequence
OOS	Open Ordering Sequence
OS	Ordering Sequence

OCS	Ordering Closing Sequence
ICS	Interaction Closing Sequence

Tabella 8. *Legenda del corpus parlato filmico riguardo le ordinazioni al bar*

Si è proceduto in modo analogo anche nella creazione di fogli di *Metadati parlato filmico*, *Metadati parlanti*, *Legenda* anche nel file *Excel* dedicato alle ordinazioni al ristorante. L'unica differenza riscontrata tra i ristoranti è stata la scelta di segnalare la presenza di un ristorante di lusso, poiché si è ritenuto degno di nota, soprattutto per il modo in cui il cameriere interagisce con il cliente. Su cinque dialoghi sono emersi due dialoghi in cui il cliente è una donna e tre dialoghi in cui i clienti sono un uomo e una donna, di cui in due si tratta di una coppia e nel terzo un uomo si siede al tavolo della donna per fare conoscenza (Tabella 9). Questo tipo di analisi fornisce ulteriori informazioni sul contesto e sulla dinamica dei personaggi nei diversi tipi di ristoranti, permettendo una comprensione più approfondita delle interazioni e delle relazioni presenti nelle scene di ordinazione al ristorante.

Titolo film	Cliente singolo	Clienti	Luogo
Alte Dame darf nicht ins Restaurant	Donna		Ristorante di lusso
In-Ess Restaurant		Coppia uomo-donna	Ristorante
Nicos Weg 2		Coppia uomo-donna	Ristorante
Liebe Zartbitter		Uomo e donna, non conoscenti	Ristorante
Inga Lindström-Zurück ins Morgen	Donna		Ristorante

Tabella 9. *Clienti e luogo dei dialoghi di parlato filmico riguardo il task "ordinare al ristorante"*

1.3. Raccolta e organizzazione dati per la creazione di corpus task-based di dialoghi didattici

La raccolta di materiale autentico per la creazione di un corpus *task-based* ha coinvolto anche dialoghi didattici in lingua tedesca estrapolati da manuali di tedesco per principianti compresi tra il livello A1 e A2²⁵. Sono stati raccolti in totale ventuno

²⁵ Si tratta, secondo il QCER, di livelli di competenza elementare. Nel livello A1, per quanto

dialoghi didattici, di cui quattro provenienti da siti web dedicati all'acquisizione del tedesco come lingua seconda e il resto ottenuto tramite la consultazione di manuali di lingua tedesca trovati presso la Biblioteca Civica di Imperia (IM), in Liguria. Tra i ventuno dialoghi didattici, ben diciotto si svolgevano all'interno di un ristorante, mentre gli altri tre al bar (Tabella 10). Questa varietà di contesti e situazioni linguistiche contribuisce a fornire agli studenti un'ampia gamma di esempi di utilizzo della lingua tedesca in contesti realistici, facilitando così il loro apprendimento e la comprensione della lingua e della cultura tedesca.

Task	Numero
Ordinazione al bar	18
Ordinazione al ristorante	3

Tabella 10. *Composizione del corpus task-based con dialoghi didattici*

Di seguito sono riportati i titoli dei manuali da cui sono stati estrapolati i dialoghi didattici:

- *Deutsch im Tourismus* (Reihe, 2007);
- *Netzwerk A1. Kursbuch. Per le scuole superiori con CD, con espansione online: Deutsch als Fremdsprache, Vol 1* (Dengler, Rusch, Schmitz, 2013);
- *Herzlich Willkommen: Lehr-und Arbeitsbuch mit 3 Audio-CDs* (Cohen, Grandi, 2013);
- *Menschen im Beruf- Tourismus A1* (Van der Weff, 2018);
- *Menschen A2.1. Deutsch als Fremdsprache. Kursbuch* (Evans, Glas-Peters et al., 2019);
- *Schritte plus Neu 01. Kursbuch + Arbeitsbuch + CD zum Arbeitsbuch: Deutsch als Zweitsprache für Alltag und Beruf* (Niebisch, Penning-Hiemstra et al., 2022);
- *Menschen A2/1 Arbeitsbuch + Cd: Deutsch als Fremdsprache, Vol 3* (Reimann,

riguarda il parlare e l'ascoltare, l'apprendente è in grado di comprendere un discorso tenuto lentamente e articolato con attenzione, è in grado di fornire espressioni semplici, disponendo di un lessico composto da poche e singole parole. Nel livello A2, l'apprendente è in grado di comprendere quanto serve per soddisfare bisogni concreti ed espressioni legate ad aree di priorità immediata; inoltre riesce a descrivere in modo semplice compiti quotidiani, dispone di un lessico sufficiente per la descrizione delle routine quotidiane e bisogni comunicativi di base.

2018);

- *Schritte internationale NEU. Deutsch als Fremdsprache. Mit Kursbuch, Arbeitsbuch, Vol 3* (Niebisch, Penning-Hiemstra, 2023);

- *Schritte im Beruf* (Haas, 2007);

- *Menschen A1.1 Deutsch als Fremdsprache. Kursbuch* (Evans, 2020).

Come si può notare, molti dialoghi contenuti nel corpus fanno parte dello stesso volume. Tuttavia, per quanto riguarda i quattro dialoghi didattici trovati online, essi sono stati reperiti rispettivamente dal sito *Non parlo tedesco*, un sito web gratuito che si dedica all'insegnamento della lingua tedesco ai principianti, *Lingua.com* che fornisce risorse per gli apprendenti di lingua tedesca, con particolare attenzione ai livelli A1/A2, *Live Worksheets_DE*, un sito che permette di esercitarsi online con la lingua tedesca e offre materiali didattici interattivi e infine un dialogo didattico ottenuto dal famoso sito *Goethe Institut*²⁶, rinomato istituto tedesco.

Per la ricerca del materiale nei manuali, è stato utile consultare l'indice di ciascun libro di testo per individuare il capitolo relativo ai cibi o alla cucina. Spesso, infatti, i manuali includono in questi capitoli dialoghi ambientati al ristorante o al bar, consentendo agli apprendenti di concentrarsi non solo sui vocaboli relativi al cibo, ma anche sulle formule di cortesia tipiche del momento dell'ordinazione. Alcuni manuali consultati, come *Menschen im Beruf- Tourismus A1* (Van der Weff, 2018) e *Deutsch im Tourismus* (Reihe, 2007), sono specificatamente dedicati all'insegnamento pratico della lingua tedesca per aiutare coloro che lavorano nel turismo. I dialoghi didattici sono stati estrapolati dai capitoli riguardanti la cucina e la ristorazione. È importante notare che entrambi i manuali presentano dialoghi didattici che assomigliano al parlato spontaneo che potrebbe essere udito in situazioni di vita quotidiana o lavorativa. Questo suggerisce che l'intento dei libri di testo specializzati sia quello di fare immergere studenti in situazioni comunicative autentiche, per prepararli al meglio alle reali interazioni. Infine, è da notare che molti manuali didattici si avvalgono di corpora costituiti da materiale autentico, Bellomo (2011), questo approccio consente agli studenti di entrare in contatto indiretto con i

²⁶ Istituto della Repubblica Federale Tedesca con sede centrale a Monaco di Baviera, fondato nel 1951, che promuove corsi di tedesco ed esami di certificazione per gli apprendenti di vari livelli.

corpora fin dalle prime fasi dell'apprendimento, contribuendo così una migliore comprensione e assimilazione della lingua e della cultura target.

Per quanto riguarda la siglatura del materiale didattico si è proceduto analogamente a quella fatta per il parlato filmico. Ad esempio DE_DDOR_SH, ove:

- DE corrisponde alla lingua;
- DD identifica che si tratta di dialoghi didattici;
- OR si riferisce al task “ordinare al ristorante;
- SH corrisponde al titolo del manuale.

Le fotografie alle pagine di ciascuno dei ventuno dialoghi, opportunamente siglate, sono state scattate e caricate su *Google Drive* nella cartella condivisa *UPO-PRACSI-2023*, rendendo le immagini accessibili e consultabili a tutti gli studenti. Trattandosi di libri della biblioteca non è stato possibile ottenere i CD delle registrazioni audio dei dialoghi, dunque non sono state caricate sul *Drive*.

Essendo dialoghi scritti, non è stato necessario utilizzare Elan per segmentare le battute dei personaggi a partire da un file multimediale. Si è proceduto quindi alla trascrizione dei dialoghi direttamente sul programma *Excel* nel file del prototipo di corpus *task-based* costituito da dialoghi didattici, rispettando le convenzioni tipiche dell'annotazione AVIP. Poiché si tratta di dialoghi didattici e non cinematografici, non ci sono stati problemi legati alla presenza di musiche o rumori. Pertanto, nelle trascrizioni:

- il punto fermo non è stato inserito;
- la virgola è stata mantenuta solo quando essa introduceva una frase secondaria;
- la punteggiatura è stata separata dal testo con uno spazio (es. “No !”);
- le poche interiezioni sono state racchiuse tra caporali (es. “<ohh>”);
- ogni turno è preceduto da una lettera identificativa del parlante (X per il cameriere, A per il cliente uno, B per il cliente due...);

- non sono presenti lettere maiuscole, neanche a inizio frase, poiché vengono inserite solo per i nomi di persona. Nel caso del tedesco si è mantenuta la maiuscola per indicare i nomi, poiché in tale lingua i sostantivi vengono sempre indicati con la lettera maiuscola;

- se sono presenti allungamenti della vocale, questa verrà ripetuta e inclusa tra i due caporali (es. <ee>).

- aggiunta delle parentesi quadre [] quando è il trascrittore ad aggiungere le parole ai dialoghi didattici incompleti, dunque quando si tratta di un'integrazione da parte del trascrittore.

È importante sottolineare che, essendo dialoghi didattici, non sono presenti interruzioni di turno o rumori in sottofondo nei turni del parlante. Inoltre, molti dialoghi erano incompleti, poiché richiedevano all'apprendente di completarli inserendo le parole riportate sotto la consegna. Pertanto, le parole aggiunte dal trascrittore sono state chiaramente indicate tra parentesi quadre [].

Come nel caso del corpus di parlato filmico, anche questo è stato suddiviso in colonne per una migliore organizzazione e analisi, ove²⁷:

- Colonna A: è composta da numeri progressivi per segnalare i turni di ciascun dialogo;

- Colonna B: fa riferimento al codice del dialogo (es. DE_PFOB_IB);

- Colonna C: indica il numero dei turni per ciascun parlante, considerando la possibilità che all'interno di una stessa battuta vi siano più enunciati con funzioni comunicative diverse;

- Colonna D: identifica gli interlocutori. Al cameriere corrisponde la lettera X e ai clienti corrispondono le lettere dell'alfabeto in progressione a partire dalla A che identifica il cliente 1;

- Colonna E: riporta la trascrizione dei dialoghi didattici. È importante suddividere la battuta del personaggio se vi sono enunciati che svolgono funzioni comunicative

²⁷ Si veda l'appendice per il corpus di dialoghi didattici completo

differenti;

- Colonna F: indica la sequenza, o *Transaction*, che indica un segmento dialogico correlato all'esecuzione di un particolare compito all'interno del dialogo didattico. Ad esempio, la sequenza può coincidere con il compito di ordinare qualcosa (OS) o con il saluto iniziale (IOS);

- Colonna G: segnala le mosse di primo livello, che, come detto precedentemente, possono essere Mosse autonome, Mosse di apertura o di chiusura di una *Transaction* o *Conversational Games*, interni alle *Transaction* (Castagneto, Ferrari, 2022);

- Colonna H: indica le mosse di secondo livello, sotto-categorie delle mosse di apertura e di chiusura e ne descrivono le funzioni. Ne sono un esempio le mosse di *Influencing*, come spiegato precedentemente;

- Colonna I: contiene le mosse di terzo livello, che corrispondono ai veri e propri atti dialogici che svolgono una particolare funzione comunicativa (Castagneto, Ferrari, 2022);

- Colonna J: tiene conto del numero di parole per ciascun turno

- Colonna K: mostra la traduzione di ciascun turno dei partecipanti del dialogo cinematografico (Tabella 11).

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
	Codice dialogo	N. turno	Interlocutore	Trascrizione	Sequenza	LIVE LLO 1	LIVE LLO 2	LIVE LLO 3	N. parole	Traduzione
1	DE_DD OR_NT	1	X	guten Abend darf ich etwas zu trinken bringen ?	OO S	TR_ begin	Quest ion	Quest ion Y/N	8	
2	DE_DD OR_NT	2	A	ja	OO S	END	Answ er	Reply Y	7	
3	DE_DD OR_NT	2	A	ich möchte ein großes Bier bitte	OS	OPE N	Influe ncing	Actio n directi ve		
4	DE_DD OR_NT	3	X	gerne	OS	END	Under standi ng	Ackn owled gment	1	

5	DE_DD OR_NT	3	X	bitte sehr ein großes Bier	OS	END	Answ er	Servi ng	5	
6	DE_DD OR_NT	4	A	danke	OS	TR_cl osure	Answ er	Greeti ngs	7	
7	DE_DD OR_NT	4	A	kann ich etwas zu Essen bestellen ?	OS	TR_b egin	Quest ion	Quest ion Y/N		
8	DE_DD OR_NT	5	X	natürlich	OS	END	Answ er	Reply Y	1	
9	DE_DD OR_NT	6	A	also als Vorspeis e möchte ich die Tomaten suppe und als Hauptspe ise das Wiener Schnitzel mit Kartoffel n und grünen Salat	OS	OPE N	Influe ncing	Actio n directi ve	18	
10	DE_DD OR_NT	7	X	die Tomaten suppe ist leider aus	OS	END	Answ er	Corre ct	12	
11	DE_DD OR_NT	7	X	aber es gibt noch Pilzcrem esuppe und Kartoffel -Lauch- Suppe	OS	OPE N	Influe ncing	Open option		
12	DE_DD OR_NT	8	A	dann nehme ich die Pilzsupp e bitte	OS	OPE N	Influe ncing	Actio n directi ve	6	
13	DE_DD OR_NT	9	X	gerne	OC S	TR_cl osure	Under standi ng	Over	1	

Tabella 11. *Esempio di corpus task-based su dialoghi didattici al ristorante.*

Anche a questo foglio del corpus, ne è stato aggiunto un secondo denominato *Metadati dialoghi*²⁸, in cui:

²⁸ Si veda l'appendice per il foglio *Metadati dialoghi* completo

- Colonna A: corrisponde al codice dialogo;
- Colonna B: indica la lingua dei dialoghi, in questo caso la lingua tedesca;
- Colonna C: titolo sintetico del libro di testo;
- Colonna D: anno di pubblicazione del manuale;
- Colonna E: riferimenti bibliografici della fonte da cui sono stati estrapolati i dialoghi;
- Colonna F: titolo unità didattica (es. *Die einheimische Küche*)
- Colonna G: numero della pagina in cui si trova il dialogo
- Colonna H: consegna (es. Leggi e ascolta il dialogo, Completa il dialogo)
- Colonna I: altre indicazioni, qualora ci fossero ulteriori istruzioni o sottotitoli (“al ristorante”);
- Colonna J: contesto, per indicare ad esempio se un dialogo presenta delle immagini relative ad esso;
- Colonna K: audio, se presente si scriverà “Sì”, se non presente “No”;
- Colonna L: completezza del dialogo, dal momento che si possono trovare molti dialoghi incompleti perché all’apprendente viene chiesto di completarlo;
- Colonna M: numero dei clienti (Tabella 12).

Codice dialogo	Lingua	Titolo sintetico	Anno di pubblicazione	Riferimento bibliografico	Titolo unità	Numero	Consegna	Altre indicazioni	Contesto	Audio	Completo / Incompleto	Clienti
----------------	--------	------------------	-----------------------	---------------------------	--------------	--------	----------	-------------------	----------	-------	-----------------------	---------

DE_	T	Andis	2023	Niebisch, Daniela, Penning- Hiemstra,Syl vette. (2023). Schritte International NEU. Deutsch als Fremdsprach e. Mit Kursbuch, Arbeitsbuch. Per le Scuole superiori. Con Audio: Audio online (Vol. 3). Hueber	E	4	Rior	C	Dialogo	n	incomple	1
DD	e	chepar			ss	1	dina	ap	da	o	to.	
OR_	d	sian			e		re e	it	riordinar		Bisogna	
AP0	e	Schritt			n		com	ol	e		riordinar	
1	s	e			g		plet	o			e il	
	c	intern			e		are	3			dialogo	
	o	ational			h							
	e	e			e							
					n							

Tabella 12. Esempio di Foglio Metadati dialoghi didattici al ristorante

Come nel caso del corpus di parlato filmico, è stato aggiunto anche il terzo foglio *Excel* dal titolo *Metadati parlanti*²⁹ per descrivere meglio le caratteristiche dei dialoghi a coloro che stanno consultando il corpus. Sono state create sette colonne, per indicare rispettivamente:

- Colonna A: codice dialogo;
- Colonna B: codice parlante (X per il cameriere, A per il cliente uno, B per il cliente due...);
- Colonna C: nome associato al parlante (es. cameriere, uomo, donna, Paul, Marlene);
- Colonna D: sesso (possibile da definire solo con la presenza di immagini relative al dialogo);
- Colonna E: età (non possibile da definire);
- Colonna F: caratteristiche sociali (se presente un'immagine che mostra i clienti);

²⁹ Si veda l'appendice per il foglio *Metadati parlanti*

- Colonna G: relazione con gli altri clienti (coppia, amici...) (Tabella 13).

A	B	C	D	E	F	G
Codice dialogo	Codice parlante	Nome associato	Sesso	Età	Caratteristiche e sociali	Relazione con gli altri clienti
DE_DDO R_NT	X	Cameriere	N.D.	N.D.	N.D.	
DE_DDO R_NT	A	Cliente	N.D.	N.D.	N.D.	Cliente solo

Tabella 13. Esempio di foglio Metadati parlanti dialoghi didattici al ristorante

In conclusione, è stato creato il quarto e ultimo foglio, denominato *Legenda*³⁰ per indicare il significato dei simboli usati, il significato del codice del dialogo, del codice del manuale e delle sequenze (Tabella 14).

Simbolo	Significato
[]	Integrazione del trascrittore
< oh >	Interiezioni
Codice dialogo	Significato
MAE	Menschen A1.1
AP	Andischenparsian
DE	Tedesco
DD	Dialoghi didattici
O	Ordinazione
B	Bar
Sequenze	Significato
IOS	Interaction Opening Sequence
OOS	Ordering Opening Sequence
OS	Ordering Sequence
OCS	Ordering Closing Sequence
ICS	Interaction Closing Sequence

Tabella 14. Esempio Foglio Legenda del corpus di dialoghi didattici relativi all'ordinazione al bar

1.4. Trascrizione e analisi PraTiD di un corpus task-based³¹

La procedura per la trascrizione dei dialoghi didattici e dei dialoghi di parlato filmico ha seguito i criteri per la trascrizione del corpus AVIP. È stato importante

³⁰ Si veda l'appendice per eventuali approfondimenti legati al foglio *Legenda* completo

³¹ Nel secondo capitolo saranno descritte dettagliatamente e approfonditamente le definizioni e le funzioni di ciascuna mossa.

considerare tutti gli eventi acustici rilevanti, specialmente nel parlato filmico, trascrivendo accuratamente la loro corretta posizione temporale. Ad esempio, le interiezioni come “mmh” sono state segnalate nell’esatto momento in cui sono state pronunciate.

Inizialmente, per la trascrizione dei dialoghi di parlato filmico per il corpus task-based, è stato utilizzato il software Elan. Attraverso questo strumento, è stato possibile inserire i video estrapolati dai film e scrivere simultaneamente ciò che gli attori dicevano. Si è provveduto a distinguere i segmenti di testo in cui parlava il cameriere da quelli in cui parlavano i clienti, i cosiddetti turni dialogici. La lettera X è stata utilizzata per indicare i turni del cameriere, mentre le lettere A, B, C sono state assegnate ai turni dei diversi clienti, partendo dal cliente 1 segnalato con A. Eventuali interiezioni e pause sono state annotate all’interno del turno del parlante. Ogni turno, è stato preceduto da una lettera identificativa del parlante: A per il cliente 1, B per il cliente 2, C per il cliente 3 e X per il cameriere. Questa convenzione è stata stabilita all’unanimità delle professoressa partecipanti al progetto PRACSI e degli studenti tutor supervisor del progetto. Si è scelto di non utilizzare lettere per distinguere il sesso dei parlanti, ma piuttosto di fare una semplice distinzione tra clienti che parlavano prima degli altri (cliente 1) e quelli che invece prendevano parte al discorso dopo (cliente B e cliente C). Inoltre, dopo lettera sono state inserite due cifre per indicare il turno del parlante.

Di seguito sono indicate le regole principali della trascrizione AVIP:

- Lettera e cifre per introdurre il turno dialogico (Es. X01: hallo);
- Tra i turni bisogna lasciare due righe di spazio;
- Si prevede anche di lasciare una riga bianca per eventuali commenti da parte del trascrittore;
- Le pause sono inserite nel turno corrispondente al parlante. (Es. A01: ich möchte ein Glas <pb> Wein);
- Fatta eccezione per i sostantivi tedeschi o per i nomi di persona non si devono utilizzare le maiuscole nella trascrizione dei dialoghi (Es. A02: ich trinke einen

Kaffee; B03: was möchte Paul trinken?);

- I numeri presenti nelle ordinazioni sono stati trascritti in lettere e non in cifre;
- I segni di punteggiatura (?, ! e ,) sono stati scritti lasciando uno spazio tra la parola e il segno di punteggiatura (Es. X01: was willst du essen ?);
- Le pause sono state divise in due principali categorie: <pl> per segnalare una pausa lunga e <pb> per la pausa corta;
- Le interiezioni sono state incluse tra i simboli <> (Es. <Ohh>);
- Gli allungamenti di vocali sono stati inseriti tra i simboli <> (Es. <ee>);
- Previste annotazioni per segnalare eventuali risate, colpi di tosse, starnuti, sospiri inclusi tra i simboli <> (Es. <risata>; <tosse>);
- Le possibili sovrapposizioni che si verificano contemporaneamente ad una sequenza lessicale sono da inserirsi prima dell'inizio del turno, segnalando tale sovrapposizione tra i simboli # e scrivendo la causa della sovrapposizione in maiuscolo (Es. #<RUMORE> ich esse gern eine Suppe #;
- Gli eventi acustici udibili e non prodotti dal parlante sono stati annotati come <RUMORE> o <MUSICA>
- Le virgole nella trascrizione italiana non sono previste, sono lasciate in tedesco qualora esse anticipassero una frase secondaria, essendo che la virgola è obbligatoria in lingua tedesca prima di una frase secondaria.

Di seguito è presentata una dimostrazione pratica di trascrizione di un estratto di un dialogo didattico, estrapolato dal libro di testo *Herzlich Willkommen A1* (Cohen, Grandi, 2013):

X01: haben Sie schon bestellt ?³²

A02: nein was empfehlen Sie ?

X03: ich kann die Lauchcremesuppe sehr empfehlen und der Schwertfisch schmeckt

³² Nel corpus il dialogo è etichettato come DE_DDOR_HW

gut- er hat keine Gräten die weißen Bohnen und die Kaninchenkeule sind auch vorzüglich aber den Thunfisch und die Putenbrust gibt es leider nicht mehr

A04: <aha> und was ist die Tagessuppe ?

X05: das ist die Lauchcremesuppe

A06: <mmh> gibt es die Linsensuppe noch ?

X07: da muss ich nachfragen aber ich glaube sie ist nicht mehr da.

Come si evince, anche nei dialoghi didattici sono presenti interiezioni, che sono state opportunamente segnalate tra i simboli < >. Tuttavia, mancano le pause brevi, le pause lunghe, gli allungamenti di vocale e i fenomeni acustici tipici del parlato spontaneo o del parlato filmico. Analizzando infatti un estratto di dialogo di parlato filmico, proveniente dal film *Liebe Zartbitter*³³, si possono notare le frequenti pause:

X01: willkommen in Topkap fühlen Sie sich wie zu Hause <pb> sind Sie allein?³⁴

A02: ja ich bin allein

X03: heute sind Sie mein Gast <pb> bitte <pb> was möchten Sie trinken ?

A04: ein Radler bitte

X05: ein Radler

B06: ein Radler ist das grauenhafte Gemischen aus Bier und Limo <pb> für mich bitte auch eins <pb> darf ich mich setzen ? < pb> beim Musikantenstadl geborgt ?

A07: und selbst ? Flohmarkt oder Mottenkiste ?

Un altro dialogo di parlato filmico, in cui è possibile notare allungamenti di vocali e fenomeni acustici che si sovrappongono ai turni del parlante è stato nella serie tv *Rosins Restaurants*:

A01: ich hätte gerne<ee> eine Currywurst³⁵

X02: <mmh>

³³ Film tedesco prodotto nel 2003 da Michael Kreisl.

³⁴ Nel corpus il dialogo di parlato filmico è segnalato come DE_PFOR_LZ

³⁵ Nel corpus il dialogo di parlato filmico è identificato come DE_PFOB_RR02

A03: mit Fritten und Rahmsauce

X04: <mm>

A05: und ich möchte gerne ein Hamberger Spezial

X06: #<MUSICA> ohne Majo mit Majo ?#

A07: immer mit Majo

X08: immer mit Majo

Dopo aver trascritto i dialoghi seguendo le opportune convenzioni, è stato necessario procedere con l'annotazione pragmatica utilizzando il sistema di etichettatura PraTiD, che verrà approfondito nel secondo capitolo. Nel caso specifico, i dialoghi didattici e quelli di parlato filmico sono stati annotati in base a cinque sequenze (Castagneto, 2012):

- Interaction Opening Sequence: fase iniziale dell'interazione, ad esempio i saluti scambiati dai parlanti appena entrati in un bar o in un ristorante;
- Ordering Opening Sequence: segna l'inizio dell'ordinazione (es. il cameriere domanda ai suoi clienti se hanno già scelto cosa mangiare o il cliente chiede consiglio al cameriere prima di ordinare il pasto);
- Ordering Sequence: fase in cui avviene effettivamente l'ordinazione;
- Ordering Closing Sequence: indica la fine dell'ordinazione (es. il cliente ha terminato la sua ordinazione e il cameriere lo ringrazia);
- Interaction Closing Sequence: chiusura finale dell'interazione tra il cliente e il cameriere.

Sono state poi annotate le mosse conversazionali di primo, secondo e terzo livello (ibidem):

- Le mosse di primo livello corrispondono a mosse autonome, quali *Unprocessed*, *SelfTalk*, *Interruption*, *Ready*, *Comment*, *Extra*, le quali saranno approfondite dettagliatamente nel secondo capitolo. È sufficiente sapere che nell'annotazione pragmatica dei dialoghi didattici e del parlato filmico, le mosse Ready sono risultate

predominanti. In questo caso, il cliente comunica al cameriere che è pronto per ordinare, ad esempio chiamando il cameriere per fare la sua ordinazione o rispondendo in modo affermativo quando il cameriere chiede se può prendere l'ordinazione. Questa mossa è stata trovata nel dialogo di parlato spontaneo proveniente dal film *Nicos Weg*:

A01: so ist es 12 Uhr <pb> und das Mittagsangebot beginnt jetzt (In questo specifico caso, la cliente sta dicendo al cameriere che è mezzogiorno e ha inizio l'offerta del pranzo e che lei è pronta per ordinare)³⁶.

- Oltre alle mosse autonome, tra le mosse di primo livello vi sono anche le mosse di apertura (*Transaction begin*) e di chiusura (*Transaction closure*), così come i cosiddetti *Games* conversazionali (siglati con *OPEN* e *END*). Le mosse di apertura e di chiusura servono a iniziare e concludere un momento specifico focalizzato su un particolare argomento, o topic. Ad esempio, se un cliente inizia a ordinare il cibo si tratta di una *Transaction begin*, mentre quando termina l'ordinazione del cibo si verifica una *Transaction closure*. *OPEN* e *END* si collocano invece tra le due *Transactions*. Un esempio concreto potrebbe essere il dialogo didattico relativo al sito *Nonparlotedesco.com*:

X01: guten Abend darf ich etwas zu Trinken bringen ? (*TR_begin*, perché ci si focalizza sull'ordinazione del cibo)³⁷;

A02: ja ich möchte ein großes Bier bitte (*OPEN*, perché si sta continuando il discorso della birra e il cliente ha comunicato la sua ordinazione al cameriere)

X03: bitte sehr ein großes Bier (*END*, perché il cameriere ha servito la birra al cliente e il topic sulla birra è ancora aperto)

A04: danke (*TR_closure*, perché è terminata la fase relativa all'ordinazione della birra)

X05: kann ich etwas zu essen bringen ? (*TR_begin*, in questo caso si apre una nuova *Transaction* perché il topic si sposta sull'ordinazione del cibo).

- Le mosse di secondo livello includono: *Influencing*, *Null* e *Question*. Le mosse di *Influencing* sono quelle con cui il parlante mira ad influenzare l'altro partecipante

³⁶ Nel corpus il dialogo è annotato come DE_PFOB_NW01.

³⁷ Nel corpus il dialogo è siglato con DE_DDOR_NT

alla comunicazione ad agire in un certo modo, ad esempio il cliente che ordina la birra al cameriere si aspetta che quest'ultimo la porti. La mossa *Question* richiede al ricevente di comunicare qualcosa, trattandosi di una domanda posta per ottenere una risposta dall'interlocutore. Queste due mosse di apertura sono molto comuni sia nei dialoghi didattici sia nei dialoghi di parlato filmico. Un esempio è quello dell'estratto del dialogo didattico estrapolato dal libro di testo *Menschen im Beruf* (Van der Werf, 2018):

X03: sehr gern was möchten Sie ? (*TR_Begin/ Question*, si tratta infatti di una domanda che il cameriere fa per ottenere la risposta del cliente)³⁸

A04: ich nehme einmal Pilze mit Käse, ein Wienerschnitzel mit Pommes frites und Gemüse (*TR_begin/ Influencing*, perché il cliente sta ordinando il suo piatto e si aspetta che il cameriere provveda a servirgli quanto desiderato).

- Oltre alle mosse di apertura, vi sono anche le mosse di chiusura *Understanding* e *Answer*. Nel primo caso, esse vengono utilizzate quando il parlante comprende e recepisce quanto è stato detto, ad esempio il cameriere può rispondere "benissimo" quando il cliente finisce la sua ordinazione. Come dimostrazione si veda un estratto del dialogo del sito Goethe Institut:

A04: <ach> nein ich esse nicht gerne Fisch ich nehme das Steak (*Influencing*)

X05: gerne (*TR_closure/ Understanding*, perché il cameriere dimostra di aver recepito il messaggio)

Le mosse *Answer* implicano invece un contributo comunicativo di risposta del parlante (ad esempio, il cliente risponde sì quando il cameriere gli domanda se ha già scelto cosa ordinare). Si veda l'esempio tratto da *Herzlich Willkommen* (Cohen, Grandi, 2013):

X01: haben Sie schon bestellt ? (*TR_begin/ Question*)³⁹

A02: nein (*TR_closure/ Answer*)

- Le mosse di terzo livello relative alla mossa di apertura *Influencing* sono: *Action*

³⁸ Segnalato nel corpus come DE_DDOR_ME01

³⁹ Il dialogo è siglato come DE_DDOR_HW.

Directive (quando il parlante si aspetta che l'interlocutore compia una determinata azione, ad esempio il cliente si aspetta che il cameriere porti il cibo ordinato), *Open Option* (questa mossa viene usata quando viene lasciata la scelta di decidere al parlante, come quando il cameriere informa il cliente sul piatto del giorno), *Explain* (spiegazione fornita al parlante riguardo un particolare topic o argomento). Nel corpus task-based composto da dialoghi didattici e dialoghi di parlato filmico sono state rilevate più frequentemente mosse di terzo livello di tipo *Action Directive* e *Open Option*, di seguito due esempi tratti dal film *Nicos Weg*:

A03: was gibt es denn heute ? (*TR_begin/ Question/ Question W*)⁴⁰

X04: heute gibt es Rouladen und Kartoffeln oder Fisch mit Gemüse oder die türkische Linsensuppe (*Open/ Influencing/ Open Option*)

A05: vielleicht nehme ich die den Fisch nein die Suppe <pb> oder warte die Rouladen <pb> ich nehme die Rouladen (*Open/ Influencing/ Action Directive*)

- Le mosse di terzo livello relative alla mossa di apertura *Question* sono: *Check* (utilizzata per chiedere conferma di ciò che è stato compreso), *Query_Y/N* (domande chiuse che richiedono la semplice risposta sì o no), *Query_W* (domande aperte), *Align* (usata dal parlante per verificare l'attenzione dell'interlocutore e la sua disponibilità a continuare il dialogo. Le mosse di terzo livello più frequentemente osservate sono state *Query Y/N*, *Query W*.

X02: wie viele Gläser ? (*Open/ Question/ Query W*)⁴¹

A03: fünf (*End/ Answer/ Reply W*)

X01: haben Sie etwas ich aussuchen kann ? (*TR_begin/ Question/ Query Y/N*)⁴²

A02: ja (*End/ Answer/ Reply Y*)

- Le mosse di terzo livello di chiusura *Understanding* sono: *Acknowledgment* (ricezione del messaggio), *Fatic* (per mantenere aperto il canale comunicativo), *Over* (completa e finale comprensione del messaggio). Si veda un esempio di mossa *Acknowledgment* dal dialogo didattico del libro *Netzwerk* (Dengler, Rusch, Schmitz,

40 Nel corpus il dialogo è indicato sotto l'etichetta DE_PFOB_NW01

41 Esempio tratto dal film *Inglourious Basterds*, etichettato nel corpus come DE_PFOB_IB

42 Esempio tratto dalla serie *Rosins Restaurants*, identificato come DE_PFOB_RR01

2013)

A04: <ach> nein ich esse nicht gerne Fisch ich nehme lieber das Steak (*Influencing, Action directive*)

X05: gerne (*Understanding, Acknowledgment*, perché il cameriere dimostra di aver capito e recepito il messaggio)

Un esempio di mosca *Fatic* è stato trovato nel video *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*:

A10: und <ahm> <pb> Filet Mignon (*Open/ Influencing/ Action directive*)⁴³

X11: <mmh> (*End/ Understanding/ Fatic*)

La mosca *Over* è stata invece etichettata alla fine del dialogo di parlato filmico *Nicos Weg*:

B14: <ach> noch ein Glas Wasser bitte (*Open/ Influencing/ Action directive*)⁴⁴

X15: komm sofort (*TR_closure/ Understanding/ Over*)

- Le mosse di chiusura di terzo livello relative alla mosca *Answer* sono etichettate come: *Reply Y* (risposta affermativa), *Reply N* (risposta negativa), *Reply W* (risposta), *Object* (obiezione da parte del parlante) e le meno frequenti *Correct* (correzione di un possibile errore) e *Hold* (mantenimento della mosca precedente o quanto detto precedentemente). Si vedano gli esempi:

A01: also sollen wir bestellen ? (*TR_begin/ Question/ Query Y/N*)⁴⁵

B02: ja (*End/ Answer/ Reply Y*);

X01: Ma'am was tun Sie denn hier ?⁴⁶

A02: ich warte auf jemanden hier (*End/Answer/ Reply W*) (*Alte Dame darf nicht ins Restaurant, 2023*);

43 Nel corpus il dialogo si trova sotto la sigla DE_PFOR_AD

44 Nel corpus si trova siglato come DE_PFOR_NW04

45 Esempio proveniente dal film *Nicos Weg*, siglato nel corpus come DE_PFOR_NW04

46 Esempio tratto da *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*, DE_PFOR_AD

A01: setzt dich <pb> kann ich was bringen ?⁴⁷

X02: gerade nicht danke (*Answer, Reply N*) (*Inga Lindström, 2016*).

Il lavoro di annotazione pragmatica rimane un argomento complesso, poiché le etichettature pragmatiche possono essere interpretate in modi diversi dagli esperti del settore. Anche durante le riunioni online, si è riscontrata molta varietà di opinioni tra le docenti universitarie. Nel capitolo successivo, si cercherà quindi di spiegare in modo obiettivo e analitico le regole dell'annotazione pragmatica del sistema PraTiD proposto dalle professoressa Castagneto e Savy.

⁴⁷ Esempio tratto da *Inga Lindstrom- Zurück ins Morgen*, DE_PFOR_IL02

2. Annotazione pragmatica di un corpus task-based

Il secondo capitolo del presente lavoro di tesi si propone di informare il lettore sull'uso dell'annotazione pragmatica per identificare la funzione pragmatica di ciascun turno all'interno di un dialogo. Si è ritenuto opportuno illustrare anche i precedenti sistemi di annotazione pragmatica, per focalizzarsi poi sul più recente e già citato sistema PraTiD ideato da Castagneto e Savy, nonché un “sistema multilivello organizzato gerarchicamente” (Castagneto, 2012, 132).

Per una migliore conoscenza del sistema PraTiD si è deciso di procedere con la spiegazione ed esplicitazione di ciascuna mossa di primo, secondo e terzo livello che sono state individuate da Savy e Castagneto. In particolare, la spiegazione di ogni mossa viene affiancata da un esempio di parlato filmico, spontaneo o dialogo didattico per illustrare al lettore come venga etichettato il turno dialogico di ciascun interlocutore.

Questo capitolo vuole essere una spiegazione del sistema annotativo e delle etichette che vengono date a ciascun turno degli interlocutori in modo tale da aiutare il lettore ad orientarsi con il confronto e l'analisi effettiva del corpus *task-based* che verrà affrontata nel terzo capitolo. Si propone anche come fonte da cui attingere per la creazione di un normario per l'annotazione pragmatica del sistema PraTiD sulla pagina *DIR Meeting*.

2.1. L'annotazione pragmatica

Carter e Adolphs (2008) sostengono che i corpora, allo stato attuale, siano principalmente utili nel fornire informazioni su come utilizzare correttamente le parole. Tuttavia, insistono sulla necessità di integrare i metodi di linguistica dei corpora con le teorie di ricerca linguistica multimodale affinché i corpora possano realmente assistere gli apprendenti nella comprensione degli usi reali delle parole di una lingua. Un modo efficace per raggiungere questo obiettivo sembra essere l'annotazione pragmatica di un corpus, poiché essa si propone di identificare la funzione pragmatica che ogni turno svolge all'interno di un dialogo. In particolare, questa soluzione risulta appropriata in quanto esiste un legame intrinseco tra la linguistica dei corpora e la pragmatica, essendo entrambe discipline che operano con dati spontanei (Archer, Culpeper, Davies, 2008).

Il termine “pragmatica” si riferisce allo studio della funzione comunicativa del linguaggio e il modo in cui esso viene utilizzato dai parlanti. In particolare, riguarda la capacità di comprendere i significati degli enunciati in base al contesto in cui sono pronunciati, il significato dell’uso di una determinata parola, l’intenzione dell’interlocutore e il significato dell’enunciato. Bardovi-Harlig (2017) aggiunge che la pragmatica si occupa anche degli atti linguistici e delle routine pragmatiche, che suggeriscono l’intenzione illocutoria dell’atto linguistico, consentendo così al destinatario di comprendere le intenzioni del mittente. Secondo Castagneto (2012), l’atto dialogico deve essere considerato come l’unità di base per l’analisi del dialogo, poiché svolge una specifica funzione comunicativa. L’annotazione pragmatica si occupa dunque di annotare le funzioni linguistiche svolte dagli atti dialogici che compongono il dialogo, concentrandosi in particolare sull’identificazione della funzione di un segmento verbale nel contesto linguistico.

Fino a pochi anni fa, come ricordano Archer, Culpeper e Davies (2008), non esistevano in letteratura testi accademici che, oltre alla pura teoria pragmatica, includessero anche schemi per l’analisi dei fenomeni pragmatici o i livelli degli atti conversazionali. Nel corso degli anni, Austin (1962) ha elaborato la teoria degli atti linguistici, sistematizzata poi da Searle (1969), ove si è affermato che dire qualcosa equivale a fare realmente qualcosa. Gli atti linguistici sono stati divisi in tre diversi livelli:

- atti locutori: si riferiscono al rispetto delle regole semantiche e sintattiche per combinare le parole all’interno delle frasi;
- atti illocutori: esprimono l’intento comunicativo;
- atti performativi: riguardano gli aspetti extralinguistici, ossia le conseguenze, dell’atto linguistico.

A testimonianza del fatto che dire qualcosa equivalga a fare qualcosa vi sono gli atti illocutori, in quanto un enunciato può effettivamente essere considerato un comando, una promessa o una asserzione sullo stato delle cose o del mondo. Searle (1976) distingue cinque categorie di atti illocutori:

- rappresentativi, chi parla raffigura stati del mondo, e assertivi, il parlante si impegna all’effettivo stato delle cose;
- direttivi, chi parla cerca di influenzare il ricevente;
- commissivi, chi parla si impegna a fare qualcosa;
- espressivi, chi parla manifesta uno stato psicologico;

- dichiarativi, chi parla fa leva su istituzioni per modificare il contesto sociale.

Il significato dell'enunciato non è sempre deducibile in maniera immediata, talvolta è necessario analizzare il contesto per comprendere il reale significato dietro l'atto linguistico del parlante, considerando anche le relazioni tra i vari enunciati all'interno della conversazione (Archer, Culpeper, Davies, 2008). Per questa ragione, Sinclair e Coulthard (1975) hanno elaborato un modello di Discourse Analysis basato su atti linguistici finalizzato ad analizzare le relazioni tra le enunciazioni. In questo contesto, per realizzare un'efficace annotazione pragmatica, gli annotatori devono suddividere il dialogo in segmenti distinti, attribuendo a ciascuno un'etichetta, una mossa, che ne evidenzia la funzione comunicativa, poiché è possibile che segmenti diversi compaiano nello stesso turno. Carletta et al. (1997) hanno fornito, ad esempio, uno schema riassuntivo per illustrare il processo di etichettatura dei segmenti dialogici di ciascun parlante, distinguendo se si trattasse di una mossa di inizio discorso o di una risposta.

In letteratura sono noti vari sistemi annotativi, tra cui DAMSL (Dialogue Act Mark-up in Several Layers), SWDB-DAMSL (Switch-Board DAMSL), Chat, Traum e Nakatani. Tra questi, il sistema annotativo più generale e conosciuto risulta essere il DAMSL, ove il dialogo viene suddiviso in turni, che a loro volta sono suddivisi in *utterances*, ognuna delle quali può essere taggata con una o più etichette a seconda della funzione ricoperta da ciascun turno. Il DAMSL è costituito da quattro macrolivelli (*Communicative status*, *Information Level*, *Forward looking function*, *Backward looking function*), in particolare sono presenti due livelli di apertura e di chiusura che saranno ripresi anche nel sistema annotativo PraTiD oggetto del presente lavoro di tesi. Similmente al DAMSL, ma più ampio e preciso è il SWDB-DAMSL (1997) costituito da 42 etichette, o *tags*, che si aggiungono alle etichette contenute nel sistema annotativo DAMSL. Ne è un esempio l'ampliamento della mossa *Info-request* contenuta nel DAMSL che gli esperti del SWDB-DAMSL hanno ampliato aggiungendo sotto *Info-request* i tag: Yes/No-question; Wh-question; Open question; Or-clause; Declarative Yes/no-question; Declarative Wh-question; Tag-question; Backchannel-in-question; Rhetorical question.

Chat appare invece come un sistema annotativo più generale, in quanto è stato ideato e creato da psicologi con l'obiettivo di analizzare e codificare il linguaggio infantile. In letteratura si tiene conto anche di Traum (1996), che non appare però legato ad uno

specifico task, preferendo invece soffermarsi sull'annotazione del grado di *relatedness* dell'atto linguistico. Infine, è noto anche il sistema annotativo Nakatani (1995), che non è stato progettato per adempiere a un compito o dominio specifico e non fornisce nemmeno un set di etichette predefinito; ma richiede invece agli annotatori di assegnare un'etichetta il più specifica possibile, basandosi sulle loro conoscenze e capacità di ragionamento abduttivo (Castagneto, 2012).

Alla base dei sopracitati sistemi annotativi, nelle prossime sezioni si descriverà nel dettaglio il sistema PraTiD impiegato in questo lavoro di tesi per l'annotazione del corpus *task-based*.

2.2. L'annotazione pragmatica del corpus PRACSI-Tedesco

Il corpus PRACSI-Tedesco è costituito da due sottocorpora di 21 dialoghi didattici e di 19 dialoghi di parlato filmico. Ciascun dialogo è stato annotato pragmaticamente seguendo il normario del sistema PraTiD, che verrà esplicitato nelle sezioni successive. Di conseguenza ciascun turno degli interlocutori è stato analizzato ed etichettato con una particolare mossa di primo, secondo e terzo livello a seconda della funzione dello specifico atto dialogico. Il corpus PRACSI-Tedesco è un corpus *task-based*, pertanto ha il principale obiettivo di identificare, analizzare ed etichettare le varie funzioni pragmatiche e linguistiche rispecchiate nelle frasi del cameriere e del cliente, specificatamente il modo di procedere per completare l'ordinazione al cameriere e la formula di cortesia che il cameriere pone al cliente per domandare cosa desidera ordinare. La prima analisi pragmatica del corpus PRACSI-Tedesco richiedeva di individuare e segnalare le sequenze in cui è suddivisibile il dialogo riferito al task "ordinare al ristorante", che verranno esplicitate nel paragrafo successivo. Le annotazioni successiveolgevano invece ad etichettare le varie parti dei dialoghi in mosse di primo, secondo e terzo livello in modo tale da segnalare ogni eventuale aspetto linguistico e sociopragmatico. Annotando pragmaticamente il corpus per mezzo del sistema PraTiD si tiene infatti conto dei diversi livelli di organizzazione sequenziale dell'interazione e i singoli atti dialogici.

Come affermato infatti da Castagneto e Ferrari (2023), le quali curano anche il

progetto PRACSI, lo sfruttamento di un corpus *task-based* pragmaticamente annotato permette di illustrare dettagliatamente agli apprendenti, ma anche ai docenti stessi, le dinamiche interazionali esistenti, il loro funzionamento e le loro caratteristiche specifiche.

2.2.1 Task, subtask e sequenze

Essendo la creazione di corpus *task-based* relativo al *task* “ordinare al ristorante” oggetto di studio del presente lavoro di tesi si ritiene opportuno specificare che cosa effettivamente si intende quando si parla di *task*. Long (2016) definisce il *task* come un esercizio o attività tradizionale incentrata sulla lingua, rietichettata per stare al passo con l'insegnamento delle lingue, si tratta anche di un'attività che è comunicativa a un certo livello, ma il cui scopo, palese o nascosto, è praticare specifici elementi linguistici.

Stando a quanto si trova scritto sul Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) un *task* è:

“[...] any purposeful action considered by an individual as necessary in order to achieve a given result in the context of a problem to be solved, an obligation to fulfill or an objective to be achieved. This definition would cover a wide range of actions such as moving a wardrobe, writing a book, obtaining certain conditions in the negotiation of a contract [...]”.

Ne consegue che, come affermato anche da Long (2016) e Skehan (2003), l'utilizzo di un *task* diventerebbe quindi uno stimolo per gli studenti, al fine di motivarli nel raggiungimento di un determinato obiettivo, che potrebbe essere, in linea con il presente studio, imparare a “ordinare al tavolo di un ristorante o al bar” in lingua tedesca. Come specificato nel capitolo primo, infatti, mediante il *task-based approach* si stimola nell'apprendente la “necessità con modalità linguistiche ed extralinguistiche di comunicare informazioni per portare a buon fine il compito” (Birello, Odelli, Vilgrasa, 2019, 202), poiché il *task* riflette processi reali di utilizzo della lingua.

Tenendo conto del compito del presente lavoro di tesi, ovvero “ordinare al ristorante” si ha a che fare con il macro *task* “mangiare fuori”, il cui obiettivo è quello di

insegnare agli apprendenti come riuscire a mangiare fuori se ci si trova in un ristorante in Germania o se si ha a che fare con dei clienti tedeschi nel settore turistico. A tal proposito il corpus *task-based* PRACSI-Tedesco viene in aiuto ai docenti e agli insegnanti grazie alla raccolta di materiale autentico per mezzo delle registrazioni di parlato filmico, ma anche grazie all’inserimento di dialoghi didattici consultabili nei manuali di lingua tedesca che rappresentano entrambi la situazione del momento dell’ordinazione in un ristorante o in un bar.

Come verrà esplicitato più dettagliatamente nel terzo capitolo (3.1 Il *task* “mangiare fuori”), il macro *task* “mangiare fuori” è suddiviso in più *sub task*: accoglienza, ordinazione, consigli del cameriere o risposte alle domande del cliente che rientrano nella fase di pianificazione dell’ordinazione, fine dell’ordinazione e pagamento. Da ciò si evince l’importanza di poter sfruttare 21 dialoghi didattici e 19 dialoghi di parlato filmico per poter individuare e analizzare il modo in cui gli interlocutori adempiono al particolare *sub task*. Se, per esempio, il docente vuole mostrare agli alunni come si verifica e con quali termini linguistici e sociopragmatici è possibile accogliere il cliente, sarà opportuno analizzare e prendere in considerazione il corpus PRACSI-Tedesco andando a cercare in che modo il cameriere saluta e accoglie il cliente. Si veda l’esempio DE_PFOR_LZ⁴⁸ in cui il cameriere utilizza un’espressione particolarmente formale ed accogliente:

X: willkommen in Topkap fühlen Sie sich wie zu Hause

Per analizzare pragmaticamente i dialoghi, è stato anche necessario dividere il task “ordinare al ristorante o al bar” in cinque sequenze, riportate anche nella colonna del corpus sul programma *Excel* (Colonna F).

Di seguito sono elencate le cinque fasi individuate da Castagneto e Ferrari (2023):

- Apertura dell’interazione: si tratta di una sequenza che Castagneto e Ferrari definiscono non finalizzata e non informativa, poiché è caratterizzata solo da formule routinizzate che hanno come obiettivo l’apertura del canale e la volontà di attirare l’attenzione del cameriere o del cliente. Ne sono un esempio i casi in cui il cliente chiama il cameriere perché è pronto a ordinare.

Si veda l’esempio DE_DDOR_ME02⁴⁹, ove il cliente chiama il cameriere per

⁴⁸ Dal film *Liebe Zartbitte*.

⁴⁹ Dal manuale didattico Van der Weff, Frauke (2018). *Menschen im Beruf—Tourismus A1* Hueber Verlag. LÆSCHER EDITORE.

poter ordinare:

A	Herr Ober!
X	haben Sie schon gewählt?

La sequenza di apertura dell'interazione può essere anche un semplice saluto, come nel caso DE_DDOB_MAE01 in cui il cameriere saluta il cliente:

X: Guten Tag

Nel corpus di parlato filmico, sia nelle ordinazioni al bar sia in quelle al ristorante, l'apertura dell'interazione avviene per mezzo dei saluti tra cameriere e cliente. Nel caso dei dialoghi spontanei è perlopiù il cameriere che apre l'interazione con il cliente, salutandolo cortesemente con *Guten Tag* o *Guten Abend*.

Secondo una stima delle percentuali tra dialoghi didattici e parlato filmico per analizzare chi inizia le interazioni e si è calcolato che nel parlato filmico vi è una maggioranza di turni in cui è il cliente a rivolgere per primo la parola al cameriere, contrariamente a quanto avviene nei dialoghi didattici in cui è il cameriere a iniziare la conversazione. Come sottolineato anche da Ferrari e Castagneto (2023), questi dati confermano la scelta degli autori dei manuali di rendere la conversazione governata in modo meccanico dal cameriere (Tabella 15):

Tipo di dialogo	Cameriere che apre l'interazione	Percentuale	Cliente che apre l'interazione	Percentuale
Parlato filmico	5 su 19	26,31%	6 su 19	31,57%
Dialoghi didattici	5 su 21	28,80%	3 su 21	14,28%

Tabella 15: Percentuali delle sequenze di apertura delle interazioni.

- Apertura dell'ordinazione: tale sequenza segnala il momento che precede l'ordinazione vera e propria. Nei dialoghi didattici si assiste al cameriere che apre la sequenza per diciassette volte su ventuno dialoghi (80,95%), spesso chiedendo al cliente se ha già scelto cosa ordinare, o se il desidera bere o mangiare qualcosa. Si vedano gli

esempi DE_DDOB_MAE02⁵⁰, DE_DDOB_MAE03⁵¹,
 DE_DDOB_AP02⁵², ove IOS corrisponde a *Interaction Opening Sequence* e OOS a *Open Ordering Sequence*:

X	was möchten Sie ?	OOS
X	was möchtet ihr ?	OOS
X	was möchtest du trinken ?	OOS
X	Bier, Wasser, Wein ?	OOS

Interessante è il caso dei dialoghi di parlato filmico, in cui solo quattro volte (15,78%) è comparsa la sequenza relativa all'apertura dell'ordinazione iniziata dal cameriere (DE_PFOB_RR01⁵³), mentre negli altri dialoghi il cliente ordina direttamente ciò che desidera al cameriere (DE_PFOB_RR02)⁵⁴:

DE_PFOB_RR01		
X	haben Sie etwas ich aussuchen kann ?	OOS
A	ja	ORD
A	ich nehme einmal alles	ORD

DE_PFOB_RR02		
A	ich hätte gerne <eee> eine Currywurst	ORD
X	<mmh>	ORD

- Ordinazione: si tratta della sequenza principale, presente in ogni dialogo del corpus in quanto necessaria per lo svolgimento del task “ordinare al ristorante e al bar”. Nel corpus di parlato filmico è presente in totale per ben 71 turni, mentre nei dialoghi didattici in 121 turni. Il numero maggiore di turni in questi ultimi dati è dovuto alla presenza di ventuno dialoghi didattici contro i diciannove di parlato filmico, inoltre i manuali didattici, nonostante abbiano

⁵⁰ Dal manuale didattico Van der Weff, Frauke (2018). *Menschen im Beruf—Tourismus A1* | Hueber Verlag. LÆSCHER EDITORE.

⁵¹ ibidem.

⁵² Dal manuale didattico Niebisch, D., Penning-Hiemstra, S. (2023). *Schritte International NEU. Deutsch als Fremdsprache. Mit Kursbuch, Arbeitsbuch. Per le Scuole superiori. Con Audio: Audio online* (Vol. 3). Hueber.

⁵³ Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

⁵⁴ ibidem.

un minor numero di turni rispetto al parlato filmico, favoriscono i turni relativi all'ordinazione vera e propria rispetto alle altre sequenze dialogiche. Come notato da Ferrari e Castagneto (2023) in questa sequenza possono esservi più *Transactions* per via della possibilità di ordinare cibo, vini, bevande e dolci, può anche capitare che si chieda consiglio al cameriere o informazioni sul piatto del giorno. È stato notato anche che l'ordinazione nel parlato filmico è, nella maggior parte dei casi, "aperta dal cliente in due terzi delle interazioni spontanee, e sempre al cliente spettano la dominanza semantica, legata al controllo degli argomenti posti in discussione, e la dominanza strategica,, in ragione del potere finale di decidere ciò che vuole mangiare" (Castagneto e Ferrari, 2022, 34). Quanto al cameriere, egli resta padrone dell'interazione solo quando risponde alla richiesta o al desiderio di ricevere un consiglio da parte del cliente, o con la ripetizione dell'ordine ricevuto. Nei dialoghi didattici accade spesso, come detto precedentemente in ben diciassette dialoghi su ventuno, che sia il cameriere a chiedere al cliente cosa desidera mangiare, ricoprendo quindi una dominanza semantica, come se svolgesse il ruolo di regista, mentre al cliente spetta solo la possibilità di rispondere. Si vedano gli esempi DE_DDOB_MAE03 e DE_PFOB_RR01.

DE_DDOB_MAE03	1	X	was möchtet ihr ?	OOS
DE_DDOB_MAE03	2	A	wir [mochten] bitte zwei Brötchen	ORD
DE_DDOB_MAE03	3	X	mit Schinken oder Käse ?	ORD
DE_DDOB_MAE03	4	A	ich [möchte] bitte ein Käsebrötchen	ORD
DE_DDOB_MAE03	4	A	und du Jonas, was [möchtest] du ?	ORD
DE_DDOB_MAE03	5	B	ein Schinkenbrötchen bitte	ORD

In questo esempio di dialogo didattico si noti che è il cameriere a porre per primo la domanda al cliente relativa a ciò che egli desidera ordinare, ottenendo immediatamente la risposta da parte del cliente.

DE_PFOB_RR02	1	A	ich hätte gerne <eee> eine Currywurst
--------------	---	---	---------------------------------------

DE_PFOB_R R02	2	X	<mmh>
DE_PFOB_R R02	3	A	mit Fritten und Rahmsauce
DE_PFOB_R R02	4	X	<mmh>
DE_PFOB_R R02	5	A	und ich möchte gerne ein Hamburger Spezial
DE_PFOB_R R02	6	X	#<MUSICA> ohne Majo mit Majo ?
DE_PFOB_R R02	7	A	immer mit Majo
DE_PFOB_R R02	8	X	immer mit Majo

Nel secondo esempio si veda che è il cliente a fare direttamente la sua ordinazione senza attendere che sia il cameriere a domandare cosa preferisce. Si tratta certamente di un buon esempio di ciò che potrebbe succedere in una normale conversazione spontanea tra cliente e barista.

Sempre a proposito della sequenza di ordinazioni, è importante tenere presente che nei dialoghi didattici, gli autori inseriscono più turni in cui il cameriere dà consigli al cliente riguardo il cibo o informazioni sul piatto del giorno, tale scelta potrebbe essere dovuta al desiderio di far memorizzare il lessico riguardo gli alimenti agli apprendenti. Si veda l'esempio DE_DDOR_SH03⁵⁵:

DE_DDOR_SH 03	1	X	[haben Sie schon gewählt ?]
DE_DDOR_SH 03	2	A	ich hätte Gern ein Schnitzel
DE_DDOR_SH 03	2	A	können Sie das Wiener Schnitzel empfehlen ?
DE_DDOR_SH 03	3	X	ja das Wiener Schnitzel ist sehr gut
DE_DDOR_SH 03	3	X	Sie können Pommes oder Kartoffelsalat dazu haben
DE_DDOR_SH 03	4	A	gut dann nehme ich das Wiener Schnitzel mit Kartoffelsalat
DE_DDOR_SH 03	5	X	[und was wollen Sie bestellen ?]
DE_DDOR_SH 03	6	B	ich esse gern Fisch Ich nehme die Forelle mit Salat

⁵⁵ Dal manuale didattico Niebisch, Penning-Himstra et. al. (2022). Schritte plus Neu 01. Kursbuch+Arbeitsbuch+CD zum Arbeitsbuch: Deutsch als Zweitsprache für Alltag und Beruf. Hueber.

DE_DDOR_SH 03	7	X	gut
DE_DDOR_SH 03	7	X	und was [wollen Sie trinken ?]
DE_DDOR_SH 03	8	A	ein Bier bitte
DE_DDOR_SH 03	9	B	für mich ein Mineralwasser bitte
DE_DDOR_SH 03	1 0	X	[komm sofort]

- Chiusura dell'ordinazione e dell'interazione: è stato visto che nei dialoghi di parlato filmico in due dialoghi su diciannove (10%) è il cameriere a chiudere l'interazione con il cliente, mentre nei dialoghi didattici questa sequenza è stata completamente omessa dagli autori dei dialoghi. Come affermato da Ferrari e Castagneto (2023), infatti, le sequenze *chiusura dell'ordinazione* e *chiusura dell'interazione* sono scarsamente illustrate nei manuali, essendo che nella maggior parte dei casi la conclusione non viene messa. Come si può vedere dall'esempio di parlato filmico DE_PFOB_GE⁵⁶, il cameriere svolge la funzione di regista nell'interazione col cliente e chiude la conversazione augurandogli *Buon appetito*, dopo averlo servito e fatto pagare.

9	X	ja 6,50€ macht das bitte <pb>	PAY
9	X	guten Hunger	ICS

Nelle sezioni successive si procederà alla chiarificazione dettagliata del sistema annotativo PraTiD e di ciascuna delle sue mosse di primo, secondo e terzo livello.

2.2.2 Il PraTiD

Il sistema annotativo PraTiD, ideato dalle professoressse Renata Savy e Marina Castagneto (2007), contrariamente ai sistemi annotativi menzionati prima, è un “sistema multilivello organizzato gerarchicamente” (Castagneto, 2012, 132). Esso mira a strutturare il dialogo in *Transactions*, *Games* e *Moves*, seguendo le suddivisioni dell'atto comunicativo proposte dal sistema Map-Task⁵⁷. Savy e Castagneto hanno derivato la

⁵⁶ Dal film *Gefallener Engel*.

⁵⁷ Sistema annotativo proposto dal gruppo HCRC di Edimburgo. Per il MAPTASK Coding Manual:

maggior parte delle etichette utilizzate per distinguere i vari segmenti dialogici dai sistemi annotativi DAMSL e Map-Task, in particolare per le mosse di terzo livello.

È noto in letteratura il tentativo di Ubertalli (2012) di annotare con PraTiD dialoghi asimmetrici tra medici parlanti nativi italiani e pazienti non nativi italiani, che ha ottenuto risultati positivi e soddisfacenti. Come sottolineato dalla professoressa Castagneto “la novità del sistema PraTiD rispetto ad altri sistemi annotativi è la rappresentazione gerarchica delle categorie di analisi” (2012, 135).

Nell’ambito della creazione e analisi di un corpus, è fondamentale tenere presente che la rappresentazione dei segmenti dialogici è principalmente il risultato di un’attività di interpretazione e classificazione dei dati. Analogamente, come già evidenziato da Savy e Castagneto (2009), ogni livello di annotazione può presentare problemi di categorizzazione di livello pragmatico, soprattutto nei discorsi di parlato spontaneo. Risulta spesso complicato riuscire a determinare con certezza la funzione di ogni enunciato. A tal proposito, Patricia Ronan (2015), ha parlato della difficoltà di classificare atti illocutori, come la frase “I’d like to produce materials”⁵⁸, come espressivi, in quanto dichiarazione dei desideri del parlante; come rappresentativi, essendovi l’affermazione del parlante, o ancora come direttivi se detta in particolari circostanze. Si pensi poi alla difficoltà stessa di riuscire a classificare gli atti illocutori espressivi, che Ronan divide in : scuse, consolazioni, promesse, lamentele, ringraziamenti, saluti, lodi e congratulazioni (ivi). Per questo motivo, nel lavoro svolto dagli studenti del progetto *PRACSI* sono stati aggiunti video relativi ai film visionati in tedesco per osservare la postura e i gesti degli interlocutori, registrazioni di tali dialoghi per riuscire meglio a percepire le intonazioni dei personaggi e percepire al meglio le intenzioni comunicative dei parlanti e un foglio *Excel* nel corpus relativo ai metadati dei parlanti e del dialogo per fornire informazioni più approfondite in merito, come le relazioni tra i clienti e al luogo del dialogo.

Come descritto da Castagneto e Ferrari (2023), nel sistema annotativo PraTiD, il dialogo è inizialmente diviso in:

- *Transactions*: rappresentano segmenti dialogici focalizzati sull'esecuzione di

http://www.lancs.ac.uk/fass/projects/eagles/Map_Task.htm .

⁵⁸ “Mi piacerebbe produrre materiali” estrapolato da Kallen, Jeffrey L. and John M. Kirk. 2012. SPICE-Ireland: A user’s guide. Bel fast: Cló Ollscoil na Banríona, p. 32.

compiti specifici all'interno del dialogo stesso. Nel corpus, queste transazioni possono coincidere con sequenze conversazionali come l'introduzione o la conclusione dell'ordinazione, oppure possono riguardare compiti più dettagliati, come ad esempio la selezione delle bevande;

- *Conversational Games*: inseriti all'interno delle Transactions, consistono in sotto-segmenti della conversazione caratterizzati da sequenze di turni condizionati, composti da una mossa forte (di apertura) e una o più mosse deboli (di chiusura). Queste sequenze servono a far progredire lo svolgimento del compito;
- *Conversational Moves*: si tratta di enunciazioni essenziali che trasmettono specifiche funzioni conversazionali. Queste *moves* si verificano all'interno di un turno di conversazione, che può comprendere uno o più moves.

Le *Conversational Moves* sono a loro volta divise in tre livelli:

- Mosse di primo livello: mosse con contenuto semantico-comunicativo pieno e funzioni primarie indispensabili. Rientrano in questa categoria le mosse di apertura e le mosse di chiusura;
- Mosse di secondo livello: queste mosse hanno funzione secondaria-opzionale. Si tratta di sottoclassi delle mosse di apertura e di chiusura che realizzano un contributo comunicativo dell'atto linguistico;
- Mosse di terzo livello: mosse con funzione riempitiva e di dilazionamento. In particolare, esse sono mosse terminali che identificano la specifica funzione comunicativa dei segmenti di dialogo e rientrano nelle sottocategorie delle mosse di secondo livello.

Si veda il seguente schema riassuntivo dei vari livelli⁵⁹ (Figura 3), al quale, in occasione delle riunioni del progetto PraTiD, sono state aggiunte ulteriori mosse che verranno descritte dettagliatamente nelle pagine successive.

⁵⁹ Lo schema qui riportato è stato ricreato a partire dal manuale annotativo a cura di DE LEO and SAVY, disponibile sul sito www.parlaritatlano.it.

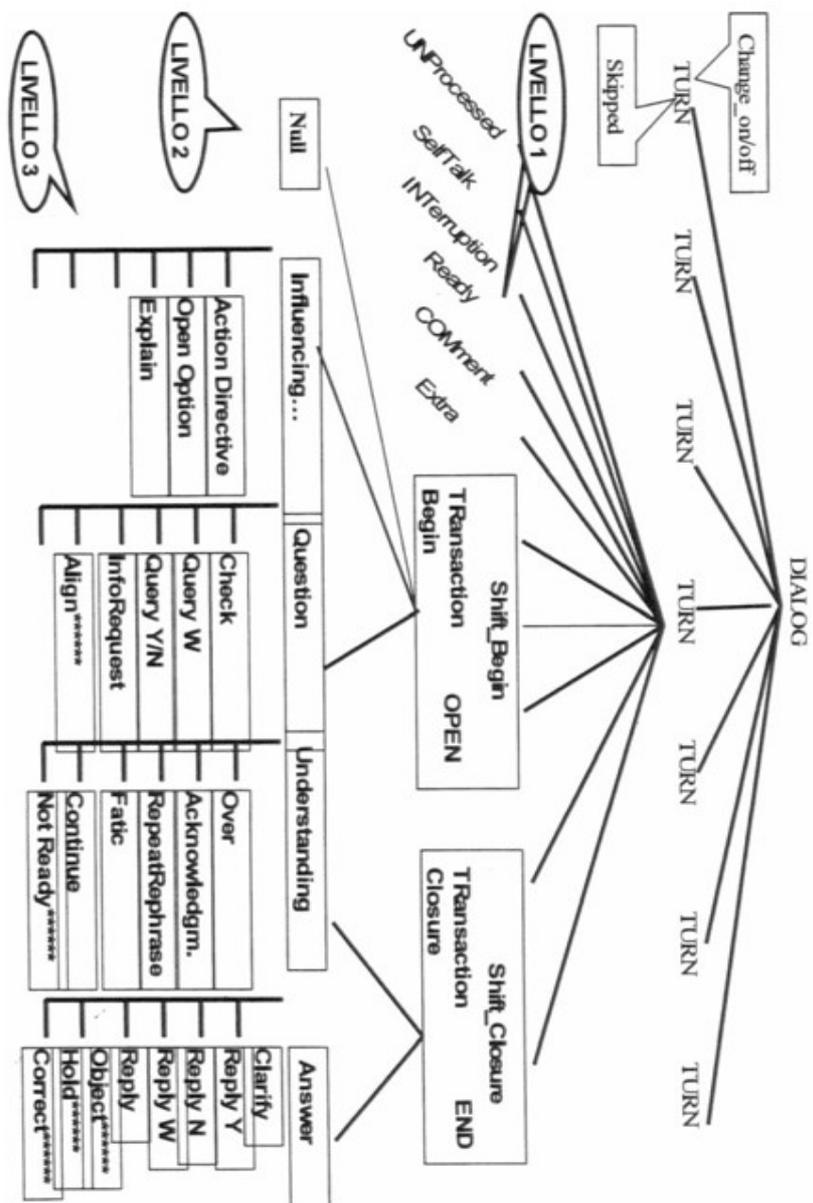


Figura 3: Schema dei tre livelli di Conversational Moves

2.3. Le mosse di primo livello⁶⁰

Le mosse di primo livello si dividono in mosse autonome, che non condizionano il dialogo e non sono condizionate dallo sviluppo del dialogo, e mosse di apertura e di chiusura. Le mosse autonome sono le seguenti: *Ready*, *Comment*, *Extra*, *Interruption*, *Self Talk* e *Unprocessed*. Di seguito, verranno esplicitate le relative funzioni, accompagnate da esempi tratti dal corpus *task-based* di parlato filmico o di dialoghi didattici in lingua tedesca. Qualora non siano presenti esempi in lingua tedesca, verranno utilizzati esempi estrapolati dai corpus di dialoghi didattici o di parlato spontaneo in italiano compilati dagli studenti partecipanti al progetto *PRACSI*. Si rammenta che la lettera X corrisponde al cameriere, la lettera A al primo cliente e la lettera B al secondo cliente.

Ready: si tratta di una mossa di apertura che rientra nella sequenza iniziale dell'interazione (Interaction Opening Sequence, IOS). Spesso si trova all'inizio dei dialoghi relativi al task ordinare al ristorante, ma in generale potrebbe presentarsi anche all'interno di due *Transactions* (tra una di chiusura e una di apertura). Viene usata per fare capire al destinatario che si è pronti per compiere un determinato task. Può comparire sia nel turno del cameriere, quando si avvicina a prendere le ordinazioni, sia in quello del cliente, quando è pronto a ordinare.
DE_PFOB_NW01⁶¹:

A	B	C	D	E	F	G
1	DE_PFO B_NW01	1	A	so, ist es 12 Uhr <pb> und das Mittagsangebot beginnt jetzt	IOS	Read y

In questo caso si tratta di una richiesta di ordinazione, poiché il cliente fa capire al cameriere che, essendo mezzogiorno e iniziando l'offerta del pranzo, è pronto per ordinare.

⁶⁰ Le descrizioni di ciascuna mossa sono state estrapolate da *Il sistema di annotazione Pra.Ti.D. Tra gli altri schemi di annotazione pragmatica. Le ragioni di un nuovo schema* (2012) a cura di Marina Castagneto.

⁶¹ Dal film *Nicos Weg*.

La mossa *Ready* potrebbe però anche trovarsi nella sequenza relativa all'apertura dell'interazione relativa all'ordinazione (Ordering Opening Sequence), spesso usata dal cameriere per invitare i clienti a ordinare.

X01: allora ragazzi (OOS/ Ready)

Extra: si tratta di un'etichetta, o tag, che segnala un turno senza ancoraggio al task o all'argomento del dialogo in corso. Spesso tende ad essere confusa con la mossa *Comment*, ma è bisogna ricordare che, al contrario di *Comment*, la mossa *Extra* non è legata al task. Può accadere che tale mossa si protragga per un intero turno, ma non deve ricevere risposta per evitare di incorrere in una mini conversazione su un topic extra task. DE_PFOR_LZ⁶²:

A	B	C	D	E	F	G
10	DE_PFO R_LZ	6	B	<pb> beim Musikantenstadl geborgt ?	OC S ⁶³	Extra
11	DE_PFO R_LZ	7	A	und selbst ? Flohmarkt oder Mottenkiste ?	OC S	Extra
12	DE_PFO R_LZ	8	B	ich heiß Donald	OC S	Extra
13	DE_PFO R_LZ	9	A	ich bin Lena	OC S	Extra

In questo caso i due clienti, che non si conoscono, fanno conoscenza, e si tratta di informazioni extra per il task perché sono improduttive per lo svolgimento del task “ordinare al ristorante”.

Interruption: Con questo tag si segnala quando il parlante interrompe esplicitamente il suo interlocutore, “rubandogli” il turno conversazionale. Questa interruzione può spesso e volentieri impedire la chiusura di una *Transaction*, riaprendo un *Game*. Accade frequentemente nel parlato spontaneo, dove è in cui è estremamente comune che due interlocutori si interrompano a vicenda parlandosi sopra. Si potrebbe, eventualmente, anche verificare un'auto interruzione da parte del parlante stesso. Si

⁶² Dal film *Liebe Zartbitter*.

⁶³ Ordering Closing Sequence.

veda il seguente esempio tratto da una registrazione di parlato spontaneo⁶⁴:

A	B	C	D	E	F	G
14	IT_PS OR_P N08	1 4	X	no bè ma se non piace non è<èè> <pl>		Extra
15	IT_PS OR_P N08	1 5	B	io prendo<oo> il<ll> se* <pb>+		Interruption

In questo caso il cliente B interrompe esplicitamente il cameriere X mentre egli stava ancora parlando.

Unprocessed: annota le mosse in cui il turno conversazionale di un parlante risulta incompleto perché non ha finito una frase o perché l'enunciato non è udibile con chiarezza, e non è quindi possibile annotare pragmaticamente il dialogo. Come dimostra il dialogo di parlato spontaneo che segue⁶⁵, ove il turno del cliente risulta incompleto perché non udibile chiaramente a causa di un rumore di fondo:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
7	IT_PS OR_V T09	6	X	ci sono allergie intolleranze<ee> vi<ii> qualcosina che non #<7A> vi piace#	OR D ⁶⁶	OPEN	Questio n	Repl y Y
8	IT_PS OR_V T09	7	A	#<6X> <unprocessed>#	ORD	Unprocesse d		

Comment: è un'etichetta utilizzata per i segmenti di dialogo che non contribuiscono a far progredire il task, nonostante il parlante si riferisca ad esso. DE_PFOR_AD⁶⁷:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
8	DE_PF	7	X	der billigste Wein ?	O	OPEN	Que	Chec

⁶⁴ Registrazione a cura di Alice Ranza, la quale ha registrato un'interazione tra cameriere e cliente all'interno di un ristorante toscano di Novara.

⁶⁵ Registrazione a cura di Samuele Giordano all'interno di un ristorante.

⁶⁶ Ordering Sequence.

⁶⁷ Estratto dal video *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*.

	OR_AD				S ⁶⁸		stio n	k
9	DE_PF OR_AD	7	X	wow welche Überraschung <pb>	OS	Comment		

Si noti che cameriere fa un commento di finta sorpresa per il fatto che la cliente abbia ordinato un vino molto economico. Si tratta dunque di un turno che non serve a portare avanti il task.

Self Talk: indica le mosse in cui il parlante parla con se stesso. Si tratta di mosse che non implicano alcun reale intervento comunicativo da parte del partner conversazionale. Generalmente il tono di voce è debole, come quando si parla tra sé e sé. Si veda l'esempio⁶⁹ in cui il cliente parla con sé stesso per prendere una decisione su cosa ordinare, parla ovviamente a bassa voce perché non si aspetta una risposta da parte del cameriere o degli altri interlocutori:

A	B	C	D	E	F	G
266	IT_PS OR_P N08	1 5	B	il<ll> cos'è che avevo detto ?		Self Talk

Le mosse di apertura sono segnalate con le etichette *Transaction Begin* e *Transaction Closure*. Con *Transaction* si intende un sottodialogo in cui i parlanti iniziano una conversazione per portare a compimento un task. Possono coincidere con un'intera sequenza, ad esempio tutta la durata della sequenza relativa all'ordine (Ordering Sequence), oppure essere usate per introdurre un task più specifico, come quando si passa dall'ordinazione delle bevande a quella del cibo. Le mosse di apertura e di chiusura sono sempre accompagnate dalle mosse di secondo e terzo livello per la corretta analisi pragmatica del dialogo, in quanto rappresentano solo il

⁶⁸ Ordering Sequence.

⁶⁹ Registrazione di parlato spontaneo in un ristorante toscano di Novara a cura di Alice Ranza.

punto di partenza per ragionare sulle funzioni degli atti dialogici, che verranno poi specificate con le mosse di secondo e di terzo livello. Si noti che, come sottolineato da Castagneto (2010), esistono differenze tra le mosse di apertura, in quanto una mossa di terzo livello *Action directive* appare più forte della mossa *Explain*⁷⁰.

La *Transaction begin*, in particolare, segnala la selezione ed, eventualmente, il cambiamento di topic nel dialogo e richiede al destinatario di allinearsi ad esso. Potrebbe capitare che un topic precedentemente iniziato non venga più considerato, senza però che venga chiuso esplicitamente; in tale caso si passa inevitabilmente all'introduzione di un altro topic che assumerà una posizione di rilievo.

La *Transaction Closure* indica l'esaurimento di un topic. Nella maggior parte dei casi, in successione alla *Transaction Closure* si avrà una *Transaction Begin*, anche se è lo stesso parlante ad effettuare la chiusura e l'apertura della *Transaction*, salvo casi in cui vi sia una mossa autonoma come quelle citate precedentemente, un turno skipped (turno saltato che non viene annotato) o la mossa di terzo livello *Acknowledgment*.

Le mosse *OPEN* e *END* aprono e chiudono un *Conversational Game*, ossia un turno con minore rilevanza rispetto a una *Transaction*. Sia *OPEN*, in quanto mossa forte, sia *END*, mossa più debole, mandano avanti lo svolgimento del task. *OPEN* segnala tutti i segmenti di dialogo in cui viene portato avanti il topic introdotto nella *Transaction Begin*, che generalmente la precede, aprendo un *Game*. *END* chiude il *Game* relativo al topic introdotto dalla *Transaction*. DE_DDOR_NT⁷¹:

A	B	C D	E	F	G	H	I
---	---	-----	---	---	---	---	---

⁷⁰ Tali mosse saranno approfondite nel secondo paragrafo.

⁷¹ Estratto dal corpus dei dialoghi didattici del sito web *Non parlo tedesco*.

1	DE_DDO R_N T	1	X	guten Abend darf ich etwas zu Trinken bringen ?	OOS ⁷²	TR_begin	Question	Query Y/N
2	DE_DDO R_N T	2	A	ja	OOS	END	Answer	Reply Y
3	DE_DDO R_N T	2	A	ich möchte ein großes Bier bitte	ORD	OPEN	Influencing	Action directive
4	DE_DDO R_N T	3	X	gerne	ORD	END	Understanding	Over
5	DE_DDO R_N T	3	X	bitte sehr ein großes Bier	ORD	END	Answer	Serving
6	DE_DDO R_N T	4	A	danke	ORD	TR_closure	Answer	Greetings
7	DE_DDO R_N T	4	A	kann ich etwas zu Essen bestellen ?	ORD	TR_begin	Question	Query Y/N
8	DE_DDO R_N T	5	X	natürlich	ORD	END	Answer	Reply Y

Si veda un altro esempio in cui la mossa *OPEN* succede a *Transaction Begin*⁷³:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
38	IT_D DOB _NC0 2	6	X	allora ? avete deciso ?	OOS	TR_Begin	Question	Query Y/N
39	IT_D DOB _NC0 2	7	A	sì, adesso sì <pb>	OOS	TR_Closure	Answer	Reply Y
40	IT_D DOB _NC0 2	7	A	per me , una birra	ORD	TR_Begin	Influencing	Action Directive

⁷² Open Ordering Sequence.

⁷³ Estratto dal corpus di Samuele Giordano, il quale ha annotato un dialogo didattico proveniente dal manuale *Nuovo Contatto* (2014).

41	IT_D DOB _NC0 2	8	B	io invece prenderei un'aranciata <pb> <eeh> un'aranciata amara	ORD	OPEN	Influencing	Action Directive
----	--------------------------	---	---	--	-----	------	-------------	---------------------

2.4. Le mosse di secondo livello⁷⁴

Le mosse di secondo livello sono sottoclassi di apertura e di chiusura che realizzano un contributo comunicativo dell'atto linguistico. Tra di esse figurano: *Null*, *Influencing-addressee-future-action*, *Question*, *Understanding* e *Answer*.

Null: introduce un nuovo topic su cui il parlante vuole attirare l'attenzione del suo interlocutore, senza l'intenzione di richiedere un suo contributo comunicativo specifico o una sua azione. Segnala le mosse che servono ad allineare il discorso. Si veda il seguente esempio, ove il cliente introduce il tema del vino menzionato in precedenza senza ordinarlo esplicitamente⁷⁵:

A	B	C D	E	F	G	H	I
4 8 3	IT_P SOR _PN 13	5 X	come primo se volete sto facendo una pappardella al cinghiale e i testaroli della lunigiana col guanciale e cacio di siena <pl> e assaggiate un po' e un po'	ORD	OPE N	Influencing	Open Option
4 8 4	IT_P SOR _PN 13	6 A	va bene <pl>	ORD	OPE N	Answer	Reply Y
4 8 5	IT_P SOR _PN 13	7 X	se volete <pb>	ORD	OPE N	Influencing	Open Option
4 8 6	IT_P SOR _PN 13	7 X	così vi metto in linea e non aspettate poi tanto	ORD	END	Influencing	Expla in
4	IT_P	8 A	okay dai <P>	ORD	TR_c	Answer	Reply

⁷⁴ Le descrizioni di ciascuna mossa sono state estrapolate da *Il sistema di annotazione Pra.Ti.D. Tra gli altri schemi di annotazione pragmatica. Le ragioni di un nuovo schema* (2012) a cura di Marina Castagneto.

⁷⁵ Esempio a cura di Alice Ranza, la quale ha registrato un'interazione tra cameriere e cliente in un ristorante toscano di Novara.

8	SOR					losur		Y
7	_PN					e		
13								
4	IT_P	9	B	l'unica co<oo>sa il vino<oo>	ORD	TR_b	Null	
8	SOR			volevamo<oo> qualcosa<aa>+		egin		
8	_PN							
13								
4	IT_P	1	X	allora adesso ti spiego se vuoi bere	ORD	OPE	Influencing	Open
8	SOR	0		<pb> alla carta ti do la carta e scegli		N		Optio
9	_PN			<pb> abbiamo tutte le etichette <pb>				n
13				se no noi spilliamo dalla botte				

Influencing: è una mossa di apertura che segnala i segmenti di dialogo in cui il parlante sollecita un contributo nell'azione del suo interlocutore, esortandolo a fare quanto richiesto. È molto frequente nel task relativo all'ordinazione al bar e al ristorante. Tale mossa è seguita dalle mosse di terzo livello: *Action directive*, *Open Option*, *Question Directive*, *Explain*⁷⁶. DE_PFOR_NW04⁷⁷:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
9	DE_PF OR_N W04	9	X	so hallo ! Was darf ich Ihnen bringen ?	ORD	OPE N	Question	Query W
10	DE_PF OR_N W04	1 0	B	ich nehme die Schweineleber mit Sauerkraut und Kartoffelpüree bitte eine kleine Portion	ORD	OPE N	Influencing	Action directive

Come si può notare, la mossa *Influencing* è tipica delle ordinazioni, in questo caso il cliente ha ordinato la sua pietanza al cameriere e si aspetta dunque che esso provveda a servirla in un secondo momento.

Question: mossa di apertura che segnala quando il parlante sollecita un contributo comunicativo da parte del suo interlocutore, ponendogli una domanda. Ad essa seguono le mosse di terzo livello: *Check*, *Query W*, *Query Y/N*, *Align*, *Info request*⁷⁸. DE_PFOR_LZ⁷⁹ ove il cameriere domanda alla cliente se è sola nella speranza di

⁷⁶ Tali mosse saranno esplicitate dettagliatamente nel paragrafo 2.3.

⁷⁷ Dal film *Nicos Weg*.

⁷⁸ Per approfondimento vedi paragrafo 2.3.

⁷⁹ Dal film *Liebe Zartbitter*.

ottenere da lei una risposta:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
2	DE_ PFO R_L Z	1	X	<pb> sind sie allein ?	IOS	OPEN	Question	Query Y/N
3	DE_ PFO R_L Z	2	A	ja ich bin allein	IOS	END	Answer	Reply Y

Understanding: mossa di chiusura con cui il mittente segnala al destinatario di aver recepito il messaggio e la sua disponibilità a progredire nel task. Seguono le mosse di terzo livello: *Over, Acknowledgment, repeat Rephrase, Fatic, Continue, Not Ready*⁸⁰. DE_PFOB_SS⁸¹, dove nella riga evidenziata il cameriere dimostra di aver compreso il messaggio dicendo al cliente che il caffè arriverà al più presto:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
6	DE_ PFO B_S S	4	X	was hätten Sie gern ?	OR D	OPEN	Question	Query W
7	DE_ PFO B_S S	5	A	Kaffee gerne	OR D	END	Influencing	Action directive
8	DE_ PFO B_S S	6	X	komm sofort	OC S	TR_closure	Understanding	Over

Answer: mossa di chiusura in cui si ha il contributo negativo del destinatario in risposta al mittente. Si tratta di una mossa debole, spesso in risposta alla mossa di primo livello *Question*, ma può anche trattarsi di un contributo comunicativo dato spontaneamente dal parlante. Seguono le mosse di terzo livello: *Clarify, Reply Y, Reply N, Reply W, Reply, Object, Hold, Correct, Serving*. DE_PFOB_NW02⁸², ove il cliente risponde alla domanda

⁸⁰ Si veda il paragrafo 2.3 per approfondimenti dettagliati.

⁸¹ Dal film *Showdown im Schnee*.

⁸² Dal film *Nicos Weg*.

del cameriere:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
8	DE_PFOB_W02	5	X	Getränke wie immer ?	ORD	OPEN	Question	Query Y/N
9	DE_PFOB_W02	6	A	wie immer Tarek	ORD	TR_closure	Answer	Reply Y

In occasione degli incontri tenutisi con le professoresse Castagneto, Nuzzo, Demarco e Ferrari si è deciso di aggiungere la mossa di primo livello *Politeness* come mossa di apertura e *Politeness Return* come mossa di chiusura, poiché sono stati sollevati non pochi problemi nel dover etichettare i saluti all'interno dei dialoghi, i ringraziamenti e la formula "Buon appetito". Si è deciso di catalogare tali segmenti dialogici sotto il nome *Politeness*, in quanto si tratta di mosse di cortesia che spesso e volentieri troviamo nei dialoghi nelle interazioni spontanee al ristorante, visto che si tende a salutare il cameriere o il cliente nel momento in cui si entra in un locale e a ricambiare il saluto. È poi buona educazione ringraziare il cameriere quando porta la pietanza ordinata e dire "Buon appetito" al cliente dopo averlo servito. La mossa *Politeness* è seguita dalle mosse di terzo livello *Greeting begin* e *Thanking begin*, mentre la mossa *Politeness Return* include le etichette di terzo livello *Greeting end*, *Thanking end* e *Politeness formula*⁸³.

Si veda l' esempio DE_PFOB_WL⁸⁴ di *Politeness* e *Politeness Return* per i saluti:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_PFOB_WL	1	X	hallo Daniel	IOS	TR_begin	Politeness	Greeting begin
2	DE_PFOB_WL	2	A	hallo <pb>	IOS	END	Politeness Return	Greeting end

In questo esempio il cameriere e il cliente si scambiano i saluti, il cameriere saluta per primo e il suo turno viene quindi etichettato come *Politeness*, mentre nel caso della risposta al saluto si è provveduto ad utilizzare la mossa *Politeness Return*.

⁸³ Le nuove mosse di terzo livello saranno discusse nel paragrafo 2.3.

⁸⁴ Dal film *Wenn die Liebe trifft*.

2.5. Le mosse di terzo livello⁸⁵

Le mosse di terzo livello sono mosse terminali che identificano la specifica funzione comunicativa dei segmenti di dialogo. Si tratta di sottocategorie delle mosse di secondo livello.

Action Directive: mossa successiva alla mossa di secondo livello *Influencing*. Etichetta un segmento di dialogo in cui il parlante incita esplicitamente il destinatario a compiere una determinata azione, che può anche essere un'azione incentrata sul task. Ha una forma imperativa ed esortativa. Si può trattare di un ordine esplicito, un'esortazione, un'istruzione oppure di un ordine forte senza l'impiego dell'imperativo, ma rivolgendosi all'interlocutore utilizzando il plurale per includere il parlante stesso. DE_DDOR_NT⁸⁶, ove *Action directive* è usata come etichetta per segnalare il momento dell'ordine del cliente, poichè l'ordine del cliente implica implicitamente che il cameriere provveda a portare la birra, richiede quindi al cameriere di compiere indirettamente un'azione, ovvero servirlo:

A	B	C	D	E	F	G	H	O
1	DE _D DO R_ NT	1	X	guten Abend	IOS	TR_begi n	Politeness	Greeting begin
2	DE _D DO R_ NT	1	X	darf ich etwas zu Trinken bringen ?	OO S	OPEN	Question	Query Y/N
3	DE _D DO R_ NT	2	A	ja	OO S	END	Answer	Reply Y
4	DE _D DO R_ NT	2	A	ich möchte ein großes Bier bitte	OR D	OPEN	Influencing	Action directive

⁸⁵ Le descrizioni di ciascuna mossa sono state estrapolate da *Il sistema di annotazione Pra.Ti.D. Tra gli altri schemi di annotazione pragmatica. Le ragioni di un nuovo schema* (2012) a cura di Marina Castagneto.

⁸⁶ Dal dialogo didattico *Nonparlotesco.it*.

Explain: tiene conto delle enunciazioni in cui il mittente fornisce informazioni al destinatario riguardo un topic. Solitamente segue una mossa *Influencing*. Ha forma dichiarativa o assertiva⁸⁷ e si tratta perlopiù di frasi dichiarative. Nel caso dell'esempio DE_PFOR_LZ⁸⁸ il secondo cliente, B, spiega al cliente A di cosa è fatta la Radler.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
5	DE_PFOR_LZ OR_LZ	4	A	ein Radler bitte	ORD	OPE N	Influencing	Action directive
6	DE_PFOR_LZ OR_LZ	5	X	ein Radler	ORD	END	Understanding	Repeat
7	DE_PFOR_LZ OR_LZ	6	B	ein Radler ist das grauenhafte Gemischen aus Bier und Limo <pb>	ORD	OPE N	Influencing	Explain

Open Option: mossa per segnalare i segmenti di dialogo in cui il mittente propone un argomento, una scelta o un'azione al destinatario, senza che però quest'ultimo si senta obbligato ad accettare, contrariamente a quanto accade nella mossa *Action Directive*. I camerieri tendono a utilizzare tale mossa per dirigere l'interazione col cliente senza però risultare troppo impositivi. Ha forma interrogativa, ma raramente potrebbe trattarsi di una dichiarativa⁸⁹. Si veda l'esempio tratto dal dialogo didattico DE_DDOR_NT⁹⁰, in cui il cameriere propone un'alternativa al piatto proposto dal cliente, senza volerlo influenzare o costringerlo ad accettarla.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
10	DE_DDOR_NT DDO R_NT	6	A	also als Vorspeise möchte ich die Tomatensuppe und als Hauptspeise das Wiener Schnitzel mit Kartoffeln und grünem Salat	ORD	OPE N	Influencing	Action directive
11	DE_DDOR_NT DDO R_NT	7	X	die Tomatensuppe ist leider aus aber es gibt noch Pilzcremesuppe und Kartoffel-	ORD	END	Answer	Correct

⁸⁷ De Leo, S.; Savy R. (2007) "Specifiche per l'etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D" (www.parlaritaliano.it)

⁸⁸ Dal film *Liebe Zartbitte*.

⁸⁹ De Leo, S.; Savy R. (2007) "Specifiche per l'etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D" (www.parlaritaliano.it)

⁹⁰ Dal dialogo didattico del sito *Nonparlotedesco.it*.

	T			Lauch-Suppe				
12	DE_ DDO R_N T	7	X	aber es gibt noch Pilzcremesuppe und Kartoffel- Lauch-Suppe	ORD	OPE N	Influencin g	Open option
13	DE_ DDO R_N T	8	A	dann nehme ich die Pilzsuppe bitte	ORD	OPE N	Influencin g	Action directiv e

Question Directive: mossa successiva a una mossa di primo livello *Influencing*. Corrisponde ad un ordine espresso sottoforma di domanda, che il mittente dà al destinatario. La funzione è esplicita e comprensibile dal contesto. Nel caso dell'esempio DE_PFOR_IE⁹¹, il cliente A usa la forma interrogativa per esprimere un ordine al cameriere, in questo caso gli chiede di portargli un cucchiaino.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
10	DE_ PFO R_I E	1 0	A	Herr Ober	OR D	OPEN	Question	Alig n
11	DE_ PFO R_I E	1 0	A	kriegen wir bitte noch Löffeln für unsere Suppe ?	OR D	OPEN	Influencin g	Que stio n dire ctiv e

Greeting begin: mossa di terzo livello successiva alla mossa di secondo livello *Politeness*. Identifica le enunciazioni in cui il mittente saluta il destinatario. Si tratta di una mossa di apertura, di qui il nome *Greeting begin*. Si veda l'esempio DE_DDOR_NT⁹², ove il cameriere saluta chiaramente i clienti per cortesia:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_DD OR_NT	1	X	guten Abend	IOS	TR_begin	Politenes s	Greeting begin

⁹¹ Tratto dal video *In-Ess Resaturant*.

⁹² Tratto dal dialogo didattico del sito *Nonparlotedesco.it*.

2	DE_DD OR_NT	1	X	darf ich etwas zu Trinken bringen ?	OO S	OPEN	Question	Query Y/N
---	----------------	---	---	-------------------------------------	---------	------	----------	--------------

Check: mossa di terzo livello successiva alla mossa *Question*. Mossa di apertura che segnala tutte le enunciazioni in cui il parlante richiede una conferma al destinatario per qualcosa che ritiene di aver capito, ma non ne è perfettamente sicuro. Spesso si manifesta quando il parlante vuole chiedere conferma -spesso tramite domanda diretta- di un'informazione dedotta dal contesto o di una informazione appena ricevuta. Spesso e volentieri si tratta di una forma interrogativa o di una dichiarativa con domanda di coda⁹³. Nella seguente parte di corpus di parlato filmico DE_PFOB_PL⁹⁴ la cameriera chiede nuovamente conferma se è vero che la bambina desidera diciotto chili di caramelle, per essere sicura di aver capito bene:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
5	DE_ PFO B_P L	5	X	na was soll es denn sein, mein kleines ?	OR D	TR_begi n	Question	Info request
6	DE_ PFO B_P L	6	B	18 Pfund gemischte Bonbons	OR D	OPEN	Influencin g	Action directiv e
7	DE_ PFO B_P L	7	X	18 Pfund ?	OR D	OPEN	Question	Check

Info Request: mossa di apertura successiva alla mossa di secondo livello *Question*. Si utilizza per etichettare le enunciazioni in cui il mittente chiede informazioni al destinatario. Può trattarsi di domande generiche su un preciso topic o non focalizzate su un preciso topic. Ricopre una forma interrogativa. Nell'esempio DE_PFOB_NW01 la cliente chiede informazioni sul menu del giorno al cameriere.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
---	---	---	---	---	---	---	---	---

⁹³ De Leo, S.; Savy R. (2007) "Specifiche per la etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D" (www.parlaritaliano.it)

⁹⁴ Tratto dalla serie tv *Pippi Langstaff*.

1	DE_PF OB_N W01	1	A	so, ist es 12 Uhr <pb> und das Mittagsangebot beginnt jetzt	IOS	Ready		
2	DE_PF OB_N W01	2	X	yep	IOS	Ready		
3	DE_PF OB_N W01	3	A	was gibt es denn heute ?	OR D	TR_begin	Question	Info request

Query Y/N: mossa di apertura che segue *Question*, indica tutte le domande chiuse che implicano sì o no come risposta e ha una forma interrogativa. DE_DDOR_LC⁹⁵:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1 0	DE_DDO R_LC	9	X	zum Essen haben Sie schon gewählt ?	ORD	OPEN	Question	Query Y/N
1 1	DE_DDO R_LC	1 0	A	ja	ORD	END	Answer	Reply Y

Query W: mossa di apertura successiva a *Question*. Identifica le domande che iniziano con un pronome interrogativo, e richiede informazioni senza le quali non si potrebbe proseguire il dialogo. Si veda l'esempio DE_DDOR_DI⁹⁶, in cui il cameriere chiede ai clienti cosa desiderano ordinare. Si tratta quindi di una domanda essenziale per mandare avanti il task "ordinare al bar e al ristorante", in quanto precede il turno in cui il cliente farà la sua ordinazione:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
2	DE_D DO R_DI	2	X	ja einen Moment was darf ich Ihnen bringen ?	OOS	OPE N	Question	Query W
3	DE_D DO R_DI	3	A	wir hätten gerne die Speisekarte	OOS	OPE N	Influencing	Actio n direct ive

⁹⁵ Tratto dal dialogo didattico del sito *Lingua.com*.

⁹⁶ Estratto dal dialogo didattico del sito *Goethe Institut*.

Align: mossa di apertura che succede a *Question*, utilizzata per etichettare le enunciazioni in cui il parlante vuole verificare l'attenzione del suo interlocutore e la sua disponibilità a proseguire il dialogo e il task. Può essere rivolto al partner con cui si è al ristorante o al bar, ma appare soprattutto rivolto al cameriere. La forma può essere dichiarativa e/o sospensiva. Si vedano il seguente esempio DE_PFOR_IE⁹⁷, ove il cliente chiama il cameriere per attirare la sua attenzione, subito dopo aver assaggiato la zuppa, per lamentarsi:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
27	DE_PFOR_IE	22	B	<pl> Herr Ober	OC S	TR_begin	Question	Align
28	DE_PFOR_IE	22	B	die Hummersuppe ist total versalzen	OC S	END	Answer	Object

Nell'esempio di corpus di parlato filmico si veda anche DE_PFOB_IB⁹⁸ in cui il cliente chiama il barista in modo molto informale per far sì che quest'ultimo raggiunga il suo tavolo e possa ordinare da bere.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_PFOB_IB	1	A	Erich	ORD	TR_begin	Question	Align
2	DE_PFOB_IB	1	A	der Dreiunddreißiger und frische Gläser <pb>	ORD	OPEN	Influencing	Action directive

Acknowledge: mossa di chiusura che succede alla mossa di secondo livello *Understanding*, utilizzata dal destinatario per segnalare al mittente che ha compreso il suo messaggio. Si trova tendenzialmente dopo mosse a contenuto dichiarativo, quali *Explain* o *Clarify*. La mossa *Acknowledge* è spesso usata per etichettare risposte come “sì, okay, mh, mmh, eh, esatto”⁹⁹. Si veda l'esempio DE_PFOB_IB¹⁰⁰, ove il cameriere risponde

⁹⁷ Dal video *In-Ess Restaurant*.

⁹⁸ Dal film *Inglourious Basterds*.

⁹⁹ De Leo, S.; Savy R. (2007) “Specifiche per l'etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D” (www.parlaritaliano.it), 8.

¹⁰⁰ Dal film *Inglourious Basterds*.

affermativamente per dimostrare di aver ricevuto l'ordinazione di tre bicchieri da parte del cliente:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
8	DE_ PFO B_I B	6	D	drei Gläser	ORD	OPE N	Influencing	Action directive
9	DE_ PFO B_I B	7	A	ja	ORD	END	Understandin g	Acknowledgmen t

Over: mossa di chiusura di tipo *Understanding*. Tende ad essere confusa con *Acknowledgment*, ma a differenza di quest'ultimo, viene usata per segnalare la chiusura totale dell'interazione riguardo un particolare topic, motivo per cui si trova spesso alla fine di una *Transaction (TR_closure)*. Si tratta di una forma assertiva forte¹⁰¹ e presenta un tono discendente. Nell'esempio DE_PFOB_RR01¹⁰², il cameriere chiude il segmento dialogico inerente l'ordinazione del cibo sul menu con "jawohl", segnalando la chiusura totale dell'interazione su quel particolare topic.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_ PFO B_R R01	1	X	haben Sie etwas ich aussuchen kann ?	OOS	TR_begin	Question	Query Y/N
2	DE_ PFO B_R R01	2	A	ja	ORD	END	Answer	Reply Y
3	DE_ PFO B_R R01	2	A	ich nehme einmal alles	ORD	OPEN	Influencing	Action directive
4	DE_ PFO B_R R01	3	X	einmal alles ?	ORD	OPEN	Question	Check
5	DE_ PFO B_R R01	4	A	ja	ORD	END	Answer	Reply Y

¹⁰¹ *ivi*.

¹⁰² Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

6	DE_ PFO B_R R01	5	X	jawohl	ORD	TR_closure	Understanding	Over
---	--------------------------	---	---	--------	-----	------------	---------------	------

Continue: mossa di chiusura di tipo *Understanding* che completa l'enunciato precedente. Si veda l'esempio DE_PFOB_GE¹⁰³, ove la cliente finisce la frase del cameriere, senza però interrompere il suo turno, completando così quanto detto dal partner precedentemente:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
10	DE_P FOB_ GE	7	X	alte Witze sind wie <ee>	IC S	OPEN	Influencing	Explain
11	DE_P FOB_ GE	8	A	alte Weine	IC S	TR_closur e	Understanding	Continu e

Fatic: mossa di chiusura che segue *Understanding* e identifica le enunciazioni in cui il parlante mantiene aperto il canale comunicativo. Si tratta spesso di risposte eco delle mosse *Acknowledgment* e *Reply Y*. Segnali tipo “mmh, ecco, eh”¹⁰⁴ sono considerati come *Fatic*¹⁰⁵. Non ha contenuto semantico, ma ha funzione riempitiva. AD_PFOR_AD¹⁰⁶

A	B	C	D	E	F	G	H	I
14	DE_P FOR _AD	10	A	und <ahm> <pb> Filet Mignon	ORD	TR_begin	Influencing	Actio n direct ive
15	DE_P FOR _AD	11	X	<mmh>	OCS	TR_closur e	Understanding	Fatic

Si veda anche l'esempio DE_PFOB_RR02¹⁰⁷:

¹⁰³ Dal film *Gefallene Engel*.

¹⁰⁴ De Leo, S.; Savy R. (2007) “Specifiche per la etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D” (www.parlaritaliano.it), 5.

¹⁰⁵ ibidem.

¹⁰⁶ Dal video *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*.

¹⁰⁷ Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_PFOB_RR02	1	A	ich hätte gerne <eee> eine Currywurst	ORD	TR_beginn	Influencing	Action directive
2	DE_PFOB_RR02	2	X	<mmh>	ORD	END	Understanding	Fatic
3	DE_PFOB_RR02	3	A	mit Fritten und Rahmsauce	ORD	OPEN	Influencing	Action directive
4	DE_PFOB_RR02	4	X	<mmh>	ORD	END	Understanding	Fatic

Repeat/ Rephrase: mossa di chiusura di tipo *Understanding*, viene utilizzata come etichetta per segnalare la positiva ricezione da parte del destinatario per mezzo di una riformulazione o della ripetizione di quanto detto dal partner conversazionale coinvolto nel dialogo. Ha una forma dichiarativa¹⁰⁸. Si veda DE_PFOB_RR02¹⁰⁹ ove il cameriere ha compreso la richiesta del cliente e la ripete per conferma:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
6	DE_PFOB_RR02	6	X	#<MUSICA> ohne Majo mit Majo ?	ORD	OPEN	Question	Query W
7	DE_PFOB_RR02	7	A	immer mit Majo	ORD	END	Answer	Reply W
8	DE_PFOB_RR02	8	X	immer mit Majo	OCS	TR_closure	Understanding	Repeat

Particolare è il caso della mossa *Not Ready*, che si è deciso di inserirla come mossa di chiusura sotto la mossa di secondo livello *Understanding*, poiché si tratta di un'etichetta utilizzata per segnalare gli enunciati in cui il parlante dichiara di non essere ancora pronto per compiere un determinato task e di avere bisogno di più tempo. Può trattarsi di una mossa usata nei turni del cameriere, quando necessita di più tempo per preparare il

¹⁰⁸ De Leo, S.; Savy R. (2007) "Specifiche per l'etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D" (www.parlaritaliano.it).

¹⁰⁹ Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

tavolo, o nelle enunciazioni del cliente quando non ha ancora scelto cosa ordinare. Segnali tipo “aspetta, un attimo” sono segnalati come mossa *Not Ready*. Si veda l’esempio DE_DDOR_DI¹¹⁰ proveniente dal corpus di dialoghi didattici in cui sono presenti, rispettivamente, entrambi i casi:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_ DDO R_DI	1	A	hallo	IOS	TR_begin	Politeness	Greeting begin
2	DE_ DDO R_DI	2	X	ja einen Moment bitte	IOS	END	Understanding	Not Ready
3	DE_ DDO R_DI	2	X	was darf ich Ihnen bringen ?	OO S	OPEN	Question	Query W
4	DE_ DDO R_DI	3	A	wir hätten gerne die Speisekarte	OO S	END	Understanding	Not Ready

Clarify: questa mossa di terzo livello è una sottocategoria della mossa di secondo livello *Answer*. Viene utilizzata per segnalare i turni dialogici in cui il parlante aggiunge un contenuto informativo non sostanziale alla risposta del destinatario. Le risposte come “anche a me” o “anche per me” vengono indicate con l’etichetta *Clarify* quando seguono delle mosse di chiusura di terzo livello *Acknowledgment*. Normalmente ha una forma dichiarativa¹¹¹. Si veda l’esempio DE_PFOB_SS¹¹², in questo caso la cliente spiega che vuole solo ordinare il necessario dopo che il barista le dice che il bar sta per chiudere. In tal caso, non c’è un commento informativo sostanziale perché la cliente non esplica ciò che vuole ordinare.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_ PFO B_S S	1	A	hi zum Glück ist doch offen	IOS	TR_begi n	Politeness	Greetin g begin
2	DE_ PFO	2	X	aber nur noch zehn Minuten	IOS	OPEN	Influencin g	Explain g

¹¹⁰ Dal manuale di esercizi online del *Goethe Institut*.

¹¹¹ De Leo, S.; Savy R. (2007) “Specifiche per la etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D” (www.parlaritaliano.it).

¹¹² Dal film *Showdown im Schnee*.

	B_S S							
3	DE_PFO B_S S	3	A	ich wollte nur schnell das Notwendigste besorgen	ORD D	END	Answer	Clarify

Nell'esempio IT_PSOR_PN02¹¹³, invece, i due clienti chiariscono al cameriere, dopo i suoi consigli, che divideranno il piatto, essendo già sazi. Anche in questo caso non viene data alcuna informazione sostanziale, ma viene chiarito il perchè di una determinata scelta.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
23	IT_P SOR_ PN02	9	X	perché l'osteria praticamente raggruppa un po' tutto quello che è la nostra salumeria toscana	ORD	OPEN	Influencing	Explain
24	IT_P SOR_ PN02	10	A	va bene <pb>	ORD	END	Answer	Reply Y
25	IT_P SOR_ PN02	11	X	e un consiglio che vi do fatelo per due non per tre	ORD	OPEN	Influencing	Open Option
26	IT_P SOR_ PN02	12	A	ma noi facciamo anche per uno<oo>	ORD	END	Answer	Object
27	IT_P SOR_ PN02	12	A	ci è bastato già un antipasto<oo>	ORD	END	Answer	Clarify

Reply Y: mossa di chiusura che segue la mossa *Answer* e identifica una risposta affermativa alla domanda chiusa *Query Y/N*, ma anche a mosse *Check* e *Align*. Può trovarsi anche, in circostanze eccezionali, come risposta a una mossa *Open Option*. Si veda l'esempio DE_DDOR_NT¹¹⁴, in cui il cliente risponde affermativamente alla domanda del cameriere se può portare da bere.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_D DOR_ NT	1	X	guten Abend	IOS	TR_begin	Politeness	Greeting begin

¹¹³ Dalle registrazioni di parlato spontaneo di Alice Ranza, la quale ha registrato le ordinazioni in una trattoria toscana di Novara.

¹¹⁴ Dialogo didattico dal sito *Nonparlotedesco*.

2	DE_D DOR_ NT	1	X	darf ich etwas zu Trinken bringen ?	OO S	OPEN	Question	Query Y/N
3	DE_D DOR_ NT	2	A	ja	OO S	END	Answer	Reply Y
4	DE_D DOR_ NT	2	A	ich möchte ein großes Bier bitte	OR D	OPEN	Influencing	Action directive

Reply N: mossa di terzo livello in risposta alla mossa *Query Y/N*, per etichettare gli enunciati in cui il parlante risponde negativamente a una domanda. Si veda l'esempio IT_DDOR_PR01¹¹⁵ in cui il cliente risponde negativamente:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	IT_DDO R_PR01	1	X	Il signore ha già scelto?	OOS	TR_begin	Questio n	Query Y/N
2	IT_DDO R_PR01	2	A	Non ancora	OOS	END	Answer	Reply N

Reply W: segue la mossa *Answer* per identificare le risposte a una classica domanda che richiede informazioni su una delle cinque W (*Query W*). Si tratta di una risposta in forma dichiarativa. Ha forma dichiarativa¹¹⁶. DE_PFOR_AD¹¹⁷:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_ PFO R_A D	1	X	ma'am, was tun Sie denn hier ?	IO S	TR_begin	Que stio n	Quer y W
2	DE_ PFO R_A D	2	A	ich warte auf jemanden hier	IO S	END	Ans wer	Repl y W

Reply: etichetta per le enunciazioni in cui il destinatario risponde ad una domanda aperta

¹¹⁵ Dal corpus di dialoghi didattici in italiano di Samuele Giordano. Il manuale a cui si fa riferimento è *Presto detto* (Brighetti, Minuz, Contento, 1995).

¹¹⁶ De Leo, S.; Savy R. (2007) "Specifiche per la etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D" (www.parlaritaliano.it).

¹¹⁷ Dal video *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*.

e generica. Anch'essa, come *Reply W*, ha una forma dichiarativa. DE_DDOR_DT¹¹⁸

A	B	C	D	E	F	G	H	I
3	DE_ DDO R-DT	3	X	guten Abend	IOS	END	Politeness Return	Greeting end
4	DE_ DDO R_D T	3	X	möchten Sie lieber am Fenster oder am Kamin sitzen ?	IOS	OPE N	Influencing	Open option
5	DE_ DDO R_D T	5	A	lieber am Fenster so kalt ist es heute ja nicht	IOS	END	Answer	Reply

Hold: mossa successiva a *Answer* che identifica le enunciazioni in cui il parlante richiede indirettamente un chiarimento riguardo a quanto detto precedentemente dall'altro interlocutore, poiché ritenuto troppo ambiguo. Può assumere diverse forme: come una domanda (*Hold* interrogativo), una domanda incredula (*Hold* interrogativo divertito) o una ripetizione esclamativa (*Hold* esclamativo)¹¹⁹. La mossa *Hold* continua sempre un *Game* e non chiude mai una *Transaction*. Si veda l'esempio IT_DDOB_NC01¹²⁰:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
25	IT_DD OB_N C01	1	A	Mi può fare un tè, per favore?	ORD	TR_Begi n	Influencing	Questio n Directiv e
26	IT_DD OB_N C01	2	X	[Caldo] o freddo, signorina?	ORD	END	Answer	Hold

Object: etichetta che identifica le enunciazioni in cui il parlante obietta o non accetta la mossa precedente del partner, con lo scopo di esortare l'interlocutore a fare qualcosa o

¹¹⁸ Dal manuale didattico *Deutsch im Tourismus* (Reihe, 2007).

¹¹⁹ De Leo, S.; Savy R. (2007) "Specifiche per la etichettatura pragmatica dei testi in Pra.Ti.D" (www.parlaritaliano.it)

¹²⁰ Dal manuale didattico *Nuovo Contatto* (Bozzone Costa, Ghezzi, Piantoni, 2014) consultato da Samuele Giordano.

rivedere qualcosa. L'obiezione può essere esplicita o velata. Si veda l'esempio DE_PFOR_AD¹²¹, ove il cameriere obietta in modo velatamente l'ordinazione della cliente, informandola che l'acqua è gratis ed esortandola implicitamente a ordinare un'altra bevanda a pagamento:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
5	DE_P FOR_ AD	4	A	ich möchte Wasser	ORD	OPE N	Influencing	Action directive
6	DE_P FOR_ AD	5	X	Wasser ist umsonst hier	ORD	END	Answer	Object
7	DE_P FOR_ AD	6	A	<pb> <oh> <ahm> ich hätte gern ein Glas Ruinart bitte	ORD	OPE N	Influencing	Action directive
8	DE_P FOR_ AD	7	X	der billigste Wein ?	ORD	OPE N	Question	Check

Correct: questa etichetta identifica i turni in cui il parlante si autocorregge o corregge la mossa del suo interlocutore. Segue la mossa di secondo livello *Answer*. Generalmente ha una forma dichiarativa. Si veda IT_PSOR_PN18¹²² in cui il cliente corregge il cameriere, nonostante quest'ultimo avesse riferito l'ordine giusto.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
606	IT_P SPR_ PN18	1	X	signori allora <pb>	OC S	Ready		
607	IT_P SPR_ PN18	1	X	# <A02> c'erano due risotti <pb> # una scaloppina una patata e una verdura grigliata quindi c'è un menù completo <pb> una metà acqua e un quarto di vino giusto? <pb>	PA Y	TR_begin	Question	Check
608	IT_P SPR_ PN18	1	X	ventisei totale	PA Y	OPEN	Influencing	Action directive
609	IT_P SPR_ PN18	2	A	# <X01> una scaloppina #	PA Y	END	Answer	Correct

121 Dal video *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*.

122 Dalle registrazioni di parlato spontaneo in un ristorante toscano di Novara a cura di Alice Ranza.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
	PN18							
610	IT_P SPR_ PN18	3	X	pre<ee>go <pl> esatto <pb>bancomat?	PA Y	OPEN	Question	Query Y/N

Greeting end: mossa di terzo livello che segue la mossa di secondo livello *Politeness return*. Utilizzata per identificare il turno in cui il destinatario risponde al saluto del mittente. È una mossa di chiusura che conclude il breve scambio di cortesia avviato con un saluto. Si veda l'esempio DE_DDOR_DT¹²³, ove il cameriere risponde educatamente al saluto del cliente.

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_ DDO R_D T	1	A	guten Abend	IOS	TR_begin	Politeness	Greetin g begin
2	DE_ DDO R_D T	2	A	haben Sie noch einen Tisch für drei Personen ?	IOS	OPEN	Question	Query Y/N
3	DE_ DDO R_D T	3	X	guten Abend	IOS	END	Politeness Return	Greetin g end

Thanking end: mossa di chiusura che appartiene alla sottocategoria della mossa di secondo livello *Politeness return*. Essa è utilizzata per segnalare gli enunciati in cui il parlante, generalmente il cliente, esprime gratitudine verso l'altro interlocutore per un'azione compiuta. Nel caso del task "ordinare al bar o al ristorante", tale mossa viene usata per ringraziare il cameriere per aver servito il piatto, come si può notare nell'esempio DE_PFOB_TP¹²⁴:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	DE_P FOB_ TP	1	A	macht mir einen Kaffee	ORD	TR_begin	Influencing	Action directive
2	DE_P FOB_ TP	2	X	gerne	ORD	END	Understandi ng	Over

123 Dal manuale didattico *Deutsch im Tourismus* (Reihe, 2007).

124 Dal film *Ein Tisch in der Provence*.

3	DE_P FOB_ TP	2	X	<pl> voila	OCS	END	Answer	Serving
4	DE_P FOB_ TP	3	A	merci	OCS	TR_closur e	Politeness Return	Thankin g end

Politeness formula: etichetta che segue la mossa *Politeness return*, utilizzata per identificare i turni in cui il cameriere, per cortesia ed educazione, augura “Buon appetito” al cliente dopo averlo servito. DE_PFOB_GE¹²⁵:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
13	DE_P FOB_ GE	9	X	ja 6,50€ macht das bitte <pb>	PAY	TR_begin	Influencing	Explain
14	DE_P FOB_ GE	9	X	guten Hunger	ICS	TR_closure	Politeness Return	Politene ss formula

In conclusione, dopo aver descritto singolarmente le mosse, è bene illustrare e riassumere alcune delle principali corrispondenze tra le mosse servendosi dei dettagli forniti dalle professoressa Savy e De Leo (2007) nel normario sulle specifiche etichettature pragmatiche dei testi con il sistema annotativo PraTiD.

- La mossa *Explain* può seguire le mosse di apertura e di chiusura *Influencing*, *Question*, *Understanding* e *Answer*, ma non può mai seguire le mosse *Reply Y*, *Reply N*, *Reply W* e *Reply*;
- *Action Directive* può seguire le mosse *Object* e *Acknowledgment*, ma non può mai seguire *Reply Y*, *Reply W*, *Reply N*, *Reply* e *Over*;
- *Open Option* può seguire *Reply Y*, *Reply N* e *Object* ma non segue *Acknowledgment*, *Over*, *Reply W* e *Reply*;
- *Check* può succedere alle mosse *Reply Y* e *Reply N* ma non può essere successiva a *Clarify*, *Reply W*, *Object*, *Correct*, *Over*, *Acknowledgment*, *Repeat/ Rephrase*, *Fatic*, *Continue*, *Not Ready*;

¹²⁵ Dal film *Gefallene Engel*.

- *Query Y* può seguire *Reply Y*, *Reply N*, *Reply* ma non può mai succedere alle mosse *Acknowledgment*, *Over*, *Reply W*, *Open Option*, *Action Directive*;
- *Query W* può comparire dopo *Reply W*, *Reply*, *Explain*, *Object* ma non dopo *Reply Y*, *Reply N*, *Acknowledgment*, *Over*;
- *Info Request* può succedere alle mosse *Reply* e *Explain* ma non a *Reply Y* e *Reply N*;
- *Align* può seguire *Acknowledgment*, *Reply Y*, *Reply N* e *Not Ready*.
- La mossa *Over* può essere successiva a una *Transaction*, alla mossa *Acknowledgment* e a qualsiasi mossa *Open*. Non può seguire nessuna mossa *Answer* (*Clarify*, *Reply Y*, *Reply N*, *Reply W*, *Reply*, *Object*, *Hold*, *Correct*);
- Le mosse *Continue* e *Clarify* possono entrambe seguire *Acknowledgment*.

3. Un confronto tra parlato filmico e dialoghi didattici in interazioni task-based in tedesco

Nel corso degli anni, in letteratura si è discusso sull'inadeguatezza dei dialoghi dei manuali didattici per l'insegnamento della lingua seconda L2, in particolare in termini di rappresentatività della dimensione pragmatica e interazionale (Scotton e Bernstein (1988), Williams (1988), Bardovi-Harlig (1991), Nuzzo (2013) del parlato spontaneo.

Fin dai primi lavori, sono state considerate le differenze tra parlato filmico e spontaneo e dialoghi didattici, infatti, dagli studi di Scotton e Bernstein (1988), che analizzarono le differenze tra scambi naturali e manuali didattici riguardanti le indicazioni stradali, emerge chiaramente che i dialoghi didattici mancano di mosse conversazionali. Williams (1988) conclude le sue ricerche sul parlato tipico nelle riunioni, affermando che i dialoghi didattici sono semplificati rispetto al parlato spontaneo. Si considerino anche le affermazioni di Bardovi-Harlig (1991), che analizzò venti libri di testo in inglese americano focalizzandosi sulle chiusure conversazionali e notando che essi non offrivano esempi efficaci per rappresentare gli aspetti conversazionali del parlato spontaneo. Tra gli altri, Nuzzo (2013), parla di come, grazie al confronto di 50 situazioni di ringraziamento estrapolate da 17 manuali didattici e 3 serie televisive, sia possibile affermare che tra i dialoghi didattici e il parlato spontaneo esistono differenze sia a livello pragmatolinguistico sia sociopragmatico, motivo per cui i manuali di lingua straniera fornirebbero un input pragmatico inadeguato.

Ciò che emerge dalla letteratura è quindi la necessità per gli insegnanti di esaminare materiali diversi per offrire agli studenti efficaci input per lo sviluppo delle abilità comunicative, nonostante questo però emerge che gli input forniti dai manuali didattici hanno dei limiti. Ne consegue che i docenti possono aiutarsi anche attraverso l'uso di corpora costituiti da materiali autentici, quali parlato spontaneo o dialoghi estrapolati da film o serie televisive, come nel caso del corpus *task-based* preso in esame in questo progetto di tesi. Secondo Zanca (2018), infatti, gli apprendenti dovrebbero esplorare materiali autentici che riflettano le interazioni naturali nella lingua oggetto di studio, in modo da individuare i pattern e saperli poi

applicare. Proprio per questo motivo, il progetto *PRACSI* mira a raccogliere dialoghi relativi alle ordinazioni al bar e al ristorante grazie a registrazioni fatte sul posto all'interno di bar e ristoranti, in modo tale da riuscire a cogliere tutti gli aspetti socio-pragmatici della lingua presa in esame. Al progetto sono stati aggiunti anche i dialoghi estrapolati da serie televisive e film di lingua tedesca per la mancanza di possibilità di reperire dati direttamente in Germania.

A tal proposito, oggetto di studio di questa tesi è la costruzione di un corpus *task-based* costituito da dialoghi di parlato filmico, considerabili come surrogati del parlato spontaneo, e di dialoghi didattici tratti da manuali di lingua tedesca, per fornire agli insegnanti un supporto completo per insegnare agli studenti come ordinare bar o al ristorante. Quanto ai dialoghi filmici come surrogati del parlato spontaneo, Nuzzo (2013) afferma che la lingua usata nei film, pur non essendo identica al parlato nelle interazioni reali tra i parlanti, risulta più simile al parlato spontaneo che differente da esso. Fernandez-Guerra (2008) conferma la similarità tra parlato filmico e parlato spontaneo, confrontando il parlato delle serie televisive con quello naturale e notando che condividono molte caratteristiche, specie nella realizzazione dell'atto comunicativo principale. In base alle ricerche citate, si presume che il corpus di parlato filmico, sebbene non possa realizzare tutte le caratteristiche del parlato spontaneo, possa risultare più efficace per l'insegnamento della lingua tedesca rispetto ai dialoghi didattici caratterizzati perlopiù da formule standard.

È infatti più motivante e stimolante per gli studenti leggere le trascrizioni dei film, ove c'è una chiara volontà di riflettere il parlato parlato, ascoltare e vedere i contenuti audiovisivi annessi alle rispettive trascrizioni.

Ne è un esempio l'esperimento di Bardovi-Harlig e Vellenga (2012) per insegnare agli alunni alcune espressioni convenzionali in lingua inglese, utilizzando attività di *noticing* con le trascrizioni della serie televisiva americana *Friends* come input per la ricerca di *patterns* e aspetti pragmatici tipici della lingua seconda. Questo approccio ha portato a un incremento delle capacità degli apprendenti di riconoscere e produrre le espressioni della lingua target¹²⁶. Anche Gilmore (2011) ha confrontato i vantaggi

126 Utilizzando le trascrizioni dei fan di *Friends*, Bardovi-Harlig e Vellenga (2012) hanno fornito istruzioni su 30 espressioni convenzionali in sei classi ESL. L'input consisteva in trascrizioni scritte con attività di *noticing*. Tre classi (Gruppo A) impegnate in attività di *noticing* su una metà delle espressioni (Set A) e tre classi (Gruppo B) sull'altra metà (Set B). Sono state fatte tre lezioni di 1 ora

dell'uso di materiale autentico rispetto ai libri di testo con dialoghi standardizzati, per lo sviluppo delle competenze comunicative, pragmatiche e sociopragmatiche, ottenendo risultati superiori tra coloro che avevano studiato una lingua straniera con materiale autentico. Maffia e Boccia (2022) ritengono che il materiale filmico possa essere un importante strumento di supporto per la creazione di corpora, già impiegati per le analisi dei fenomeni della lingua italiana parlata.

Alla luce della letteratura appena discussa, questo capitolo vuole mostrare un confronto tra un corpus di parlato filmico e uno di dialoghi didattici, per dimostrare, attraverso le differenze tra i due tipi di dati, l'efficacia del corpus di parlato filmico per una migliore riproduzione della lingua naturale.

L'obiettivo del capitolo e del progetto di tesi è fornire agli insegnanti informazioni utili relative ai due tipi di corpus, in modo tale che possano decidere se usare un corpus di parlato filmico, uno di dialoghi estrapolati dai manuali di lingua tedesca, oppure una combinazione di entrambi nel contesto classe. Indipendentemente dalla modalità scelta dall'insegnante, il lavoro sui corpora costituiti da materiale autentico permette agli apprendenti di carpire caratteristiche, strutture e comportamenti linguistici della lingua target. Questo processo è particolarmente efficace e stimolante se l'insegnante, anziché spiegare tutto con lezioni frontali, permette loro di analizzare individualmente le trascrizioni al computer, facilitando il processo di scoperta della lingua straniera e delle sue routine pragmatiche (Marello, 2012).

3.1. Il task “mangiare fuori”

In questa sezione verrà definito cosa si intende con il macro *task* “mangiare fuori”. Come è possibile appurare dalle esperienze nei ristoranti, tramite la visione dei film e delle serie televisive visionate per la compilazione del corpus, quando si decide di consumare un pasto fuori casa, vi sono regole e routine implicite generalmente

per tre settimane.

Il pre-test e il post-test, a distanza di quattro settimane, hanno testato la produzione orale per le espressioni nel contesto. Il progetto era inteso a verificare l'efficacia dell'istruzione (gruppo A, set A; gruppo B, set B) rispetto all'esposizione (gruppo A, set B; gruppo B, set A). Entrambi i gruppi hanno migliorato significativamente le espressioni nel set B, e anche il gruppo B è migliorato significativamente nel set A. I risultati hanno suggerito che gli studenti hanno beneficiato dell'istruzione e anche dell'esposizione alle espressioni presenti come input.

seguite da cameriere e cliente. Il macro *task* “mangiare fuori” è suddiviso in più *sub task*: accoglienza, ordinazione, consigli del cameriere o risposte alle domande del cliente che rientrano nella fase di pianificazione dell’ordinazione, fine dell’ordinazione e pagamento. Al ristorante, l’accoglienza è spesso formale, con il cameriere che saluta il cliente, lo accompagna al tavolo e lo fa accomodare, diversamente dal bar dove il cliente si avvicina al barista per ordinare direttamente. Spesso e volentieri nel ristorante il cameriere saluta l’ospite con le consuete formule di cortesia e ringraziando per aver scelto il locale, ossia i saluti che sono etichettati nel sistema PraTiD come mosse *Politeness* e *Politeness Return* che saranno analizzate nei paragrafi successivi.

Una volta accomodati i clienti, il cameriere porge il menù e si dichiara a disposizione per eventuali consigli o suggerimenti, anche su pietanze fuori dal menù. I clienti avranno tempo per riflettere su cosa ordinare.

Al momento dell’ordinazione, il cameriere torna al tavolo per assicurarsi che i clienti siano pronti, solitamente si inizia col prendere l’ordinazione delle bevande per poi procedere con i pasti. In questa fase il cameriere deve rispondere a richieste di chiarimento del cliente riguardo agli ingredienti o a eventuali suggerimenti, che rientrano nella fase di pianificazione dell’ordinazione. Spesso e volentieri, infatti, il cliente può chiedere come viene cucinato un piatto particolare o fare delle richieste chiedendo di non mettere qualche ingrediente o informare sulle tolleranze. La chiusura dell’ordinazione avviene con il cameriere che ripete quanto ordinato per evitare di fare errori e dispiacere il cliente e ringrazia il cliente, informandolo che i piatti arriveranno presto.

Il momento in cui il cameriere porta le pietanze in tavola è una fase fondamentale, in quanto rappresenta il concretizzarsi dell’ordinazione fatta. In questa fase vi sono formule di rito e di cortesia, come il ringraziamento del cliente dopo aver ricevuto il piatto o il cameriere che presenta la pietanza al consumatore.

Infine, la fase del pagamento vede il cliente richiedere il conto al cameriere o avvicinarsi alla cassa. Tuttavia, nei dialoghi didattici e di parlato filmico analizzati, non sono state riscontrate sequenze relative al pagamento, eccetto per un dialogo in un bar dove il barista comunica il totale ricevuto.

Al bar, le interazioni sono molto più rapide: il cliente si avvicina al barista, ordina, paga, inoltre non vi è sempre il saluto di rito tra i due, ma può capitare che il cliente

legga il menù dal bancone e faccia direttamente la sua ordinazione.

Nei paragrafi successivi di questo capitolo si confronteranno, infatti, anche le differenze tra bar e ristorante a livello di varietà linguistica, numero di turni e di parole per sequenza.

3.2. Un confronto quantitativo e generale del corpus task-based tra parlato filmico e dialoghi didattici in lingua tedesca

Nella seguente sezione si procederà ad analizzare quantitativamente il corpus di dialoghi didattici relativi alle ordinazioni al bar e al ristorante, confrontandolo con quello di parlato filmico. Successivamente si procederà ad un confronto tra i due tipi di corpus per il task “ordinare al ristorante”, basandosi sulle cinque sequenze in cui è suddivisa la fase dell’ordinazione.

Con analisi quantitativa si intende il conteggio degli scambi comunicativi tra i parlanti, il numero di parole per ogni battuta del cameriere e del cliente e, infine, l’analisi dei metadati relativi ai parlanti, quali il sesso, il numero e le relazioni esistenti tra i clienti o tra cameriere e cliente.

3.2.1. La distribuzione dei task nel corpus

Da una prima analisi risulta interessante vedere come, nei manuali didattici, i dialoghi relativi all’ordinazione al bar siano in numero minore rispetto a quelli ambientati al ristorante. Su un totale di ventuno dialoghi, diciotto sono relativi al ristorante e solo tre al bar (Tabella 16). È quindi comprensibile pensare che i manuali didattici prediligano creare dialoghi ambientati in un contesto più formale, il che è in linea con il fatto che i dialoghi didattici risultino sempre più formali, poiché seguono le regole della lingua standard, rispetto al parlato spontaneo e allo stesso parlato filmico. Al contrario, nei film, serie televisive e video visionati si è riscontrato un maggior numero di dialoghi relativi alle ordinazioni al bar rispetto a quelli al ristorante. Si contano infatti quattordici ordinazioni al bar e cinque al ristorante (Tabella 17). Si tenga presente anche il fatto che le scene dei film, serie televisive e

video ambientati al bar appaiono più favorite rispetto al ristorante, essendo un contesto più informale e “rapido” a livello di ordinazione rispetto al ristorante. ¹²⁷.

Corpus dialoghi didattici	Numero
Ordinazioni al bar	3
Ordinazioni al ristorante	18

Tabella 16: Riassunto dei dati ottenuti nei dialoghi didattici

Corpus parlato filmico	Numero
Ordinazioni al bar	14
Ordinazioni al ristorante	5

Tabella 17: Riassunto dei dati ottenuti nel parlato filmico

3.2.2. L'estensione dei dialoghi didattici

Da una prima analisi dei dialoghi didattici, si è effettuato il conteggio degli scambi comunicativi tra i parlanti (Tabella 18). Dei tre dialoghi ambientati al bar estrapolati dai manuali di lingua straniera, il primo e il terzo erano costituiti da soli due turni, mentre il secondo da quattro. Si veda l'esempio DE_DDOB_MAE02¹²⁸.

DE_DDOB_MA E02	1	X	guten Tag
DE_DDOB_MA E02	1	X	was möchten Sie ?
DE_DDOB_MA E02	2	A	ein Stück Kuchen mit [Sahne] bitte

Come si può notare, il numero di turni del primo dialogo è solamente due: nel primo turno, l'interazione è avviata dal cameriere, che saluta il cliente come forma di cortesia prima di chiedere se desidera ordinare qualcosa. Nell'analisi col PraTiD, lo stesso turno del cameriere è stato diviso in due, poiché il saluto, come spiegato nel capitolo precedente, viene classificato come mossa di secondo livello *Politeness* e come mossa di terzo livello *Greetings begin*, in quanto identifica le enunciazioni in cui il mittente saluta il destinatario. Nel secondo turno si ha invece la risposta del cliente, che corrisponde alla sequenza dell'ordinazione vera e propria.

¹²⁷ Su diciannove film, quattordici sono ambientati al bar e cinque al ristorante.

¹²⁸ Dialogo didattico estrapolato dal manuale Evans, S. (2020). *Menschen A1.1 Deutsch als Fremdsprache Kursbuch*. Hueber.

Degno di nota è il fatto che, in tutti e tre i dialoghi didattici, il cameriere utilizzi la stessa formula per chiedere al cliente cosa vorrebbe mangiare “*was+ verbo möchten+ pronome personale*”.

- DE_DDOB_MAE02: was möchten Sie ? (Che cosa desidera?);
- DE_DDOB_MAE03¹²⁹: was möchtet ihr ? (Cosa desiderate?);
- DE_DDOB_AP02¹³⁰: was möchtest du trinken ? (Cosa desideri?).

Nell’ottica dell’inizio del turno da parte del cameriere, è interessante notare anche come i tre dialoghi, di cui due provenienti dallo stesso manuale, proponano ben tre modi per rivolgersi al cliente utilizzando la stessa formula, ma con pronomi personali diversi. Nel primo caso da del *Lei* al cliente, nel secondo si utilizza *Voi* per rivolgersi ai due consumatori e nel terzo caso si dà direttamente del *Tu* al cliente,, pur non essendo esplicitato se il barista conosca il cliente. Sono quindi presenti ben tre esempi dal più formale al meno informale. Nei bar, è molto probabile che i parlanti si diano del *Tu*, essendo un ambiente meno formale rispetto al ristorante, ma in Germania è più usuale dare del *Lei* anche nei bar se non si ha confidenza, a differenza dell’Italia. Interessante è anche la scelta di presentare nei dialoghi didattici argomenti grammaticali che verranno poi trattati all’interno dell’unità, in questo caso il verbo *möchten* nei suoi diversi usi e funzioni.

L’utilizzo dell’espressione più usuale e standard con il verbo *möchten* per chiedere l’ordinazione al consumatore ripresa in molti manuali di lingua straniera, è evidente. Come evidenziato nella tabella sottostante, in tutti e tre i casi illustrati nei dialoghi didattici, è sempre il cameriere a prendere la parola per domandare cosa desidera, il che non rispecchia effettivamente la realtà, poiché spesso, quando si va al bar, si tende a ordinare direttamente al barista senza aspettare che sia lui a porre la domanda standard “*Cosa desidera?*”.

Dialoghi didattici	Numero totale turni
DE DDOR NT	9
DE DDOR LC	14
DE DDOR DT	17
DE DDOR NW	7

¹²⁹ Dal manuale Evans, S. (2020). *Menschen A1.1 Deutsch als Fremdsprache Kursbuch*. Hueber

¹³⁰ Dal manuale Niebisch, D., Penning-Hiemstra, S. (2023). *Schritte International NEU. Deutsch als Fremdsprache. Mit Kursbuch, Arbeitsbuch. Per le Scuole superiori. Con Audio: Audio online* (Vol. 3). Hueber

DE DDOR DI	19
DE DDOR LW	3
DE DDOR HW	18
DE DDOR ME01	10
DE DDOR ME02	10
DE DDOR ME03	11
DE DDOR ME04	9
DE DDOR MA	5
DE DDOR SH01	8
DE DDOR SH02	9
DE DDOR SH03	10
DE DDOR HD	4
DE DDOR AP01	4
DE DDOR IB	7

Tabella 18: *calcolo totale dei turni per ciascun dialogo didattico al ristorante.*

3.2.3. L'estensione dei dialoghi di parlato filmico

Diversamente, le caratteristiche del parlato filmico, nei quattordici dialoghi di parlato filmico ambientati nei bar, sono state contate interazioni molto più lunghe (Tabella 19).

Parlato filmico	Numero dei turni
DE PFOB IB	9
DE PFOB WL	5
DE PFOB IL01	2
DE PFOB RK	5
DE PFOB RR01	13
DE PFOB RR02	8
DE PFOB NW01	7
DE PFOB NW02	6
DE PFOB RP	4
DE PFOB NW03	3
DE PFOB GE	9
DE PFOB SS	6
DE PFOB TP	3
DE PFOB PL	13

Tabella 19: *Numero dei turni per ciascun dialogo di parlato filmico al bar.*

Il maggior numero di scambi tra parlanti è dovuto al fatto che il parlato filmico cerca di riprodurre il parlato spontaneo, di conseguenza si cerca di rispecchiare le conversazioni che possono intercorrere tra barista e cliente o tra i due clienti. Inoltre,

in cinque dialoghi il barista e il cliente si conoscono, il che fa sì che possano esserci più battute tra i parlanti che si salutano calorosamente. Ci sono anche casi in cui il cliente, avendo confidenza, esprime semplicemente la sua ordinazione al barista, senza aspettare che sia lui/lei a chiedere in cosa può essere utile, come dimostrano rispettivamente i due casi provenienti dal video *Nicos Weg*:

Nel primo caso, il cliente saluta il barista e il cameriere, chiedendo loro come stanno; essi ricambiano il saluto e si informano su come stia anche lui, dimostrazione di un alto livello di confidenza e utilizzo di *Politeness formula*. Nel terzo turno, il consumatore ordina direttamente senza aspettare che sia il barista a chiedergli cosa vuole.

1	DE_PFOB_NW03	1	A	hallo
2	DE_PFOB_NW03	2	X	Inge
3	DE_PFOB_NW03	3	A	ich hätte gern das Mittagmenü und ich möchte nur Bohnen sondern auch Karotten

In questo secondo esempio, la cliente conosce il barista, come dimostra il fatto che egli la chiami per nome, e procede quindi con la sua ordinazione, senza scambiare battute col barista come nel primo caso. In entrambi i casi è stato riscontrato l'utilizzo della formula standard, insieme a “*möchten*”, per ordinare qualcosa: “*pronome personale + condizionale del verbo haben+ gern*”. Tale formula è apparsa in totale in quattro dialoghi su diciotto:

- DE_PFOB_NW02: wir hätten gern zweimal das Mittagmenü mit Fisch;
- DE_PFOB_NW03: ich hätte gern das Mittagmenü und ich möchte nur Bohnen sondern auch Karotten;
- DE_PFOB_RK¹³¹: wir hätten gerne zwei <ii> Frankfurter;
- DE_PFOB_RR02¹³²: ich hätte gerne <eee> eine Currywurst.

¹³¹ Dal film *Die Rosenkönigin*.

¹³² Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

Al contrario dei dialoghi didattici, dove per tre volte si legge il barista usare la formula standard “*was+ möchten+ pronome personale*”, solo in due dialoghi di parlato filmico è stata riscontrata l’espressione standard “*was+ condizionale del verbo haben+pronome personale gern*”. A testimonianza di una maggiore varietà lessicale nei dialoghi di parlato filmico, altri modi usati dal barista o dal cameriere per chiedere al cliente cosa volesse ordinare sono stati:

- DE_PFOB_IL01¹³³: was das sein? (Cosa c’è?);
- DE_PFOB_RR01¹³⁴: haben Sie etwas ich aussuchen kann? (C’è qualcosa che posso fare per lei?);
- DE_PFOB_GE¹³⁵: womit kann ich Sie heute erfreuen? (Come posso farla felice oggi?);
- DE_PFOB_PL¹³⁶: so was bekommst du jünger Mann? (Cosa vuoi giovanotto?);
- DE_PFOB_PL: na was soll es denn sein mein kleines? (Cosa volete miei piccoli?).

Come si può dunque dedurre, il parlato filmico riporta espressioni tipiche del parlato spontaneo, che, se utilizzate o comprese, permettono agli apprendenti di risultare più *native*, padroneggiando meglio nella lingua straniera che stanno imparando. Difficilmente infatti in una conversazione spontanea in Germania si sente dire al barista “*was hätten Sie gern?*”, motivo per cui nei film si preferisce rispecchiare gli stralci di vita vera.

In ben otto dialoghi, è il cliente a ordinare direttamente ciò che desidera al barista, come accade nella maggior parte delle volte nella vita reale. Si vedano i due esempi di parlato filmico in cui non vi sono scambi di saluti iniziali tra barista e cliente, né è il barista a porre la domanda al consumatore su cosa desidera mangiare o bere:

- DE_PFOB_IB: Erich, der Dreiunddreißiger und frische Gläser (Erich, il Trentatré e dei bicchieri puliti);
- DE_PFOB_TP: Macht mir einen Kaffee (fammi un caffè).

133 Dal film Inga *Lindström- Lilith und die Sache mit den Männern*.

134 Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

135 Dal film *Gefallener Engel*.

136 Dalla serie televisiva *Pippi Langstaff*.

3.2.4. Confronto tra parlato filmico e dialoghi didattici riguardo al numero di turni

Come si evince dall'analisi delle tabelle relative al numero totale dei turni tra ordinazione al bar e ordinazione al ristorante, sia nei dialoghi didattici sia nei dialoghi di parlato filmico si riscontra un numero maggiore di interazioni presso il ristorante. La differenza è dovuta al fatto che, spesso e volentieri, al ristorante ci sono delle regole tacite tra cliente e cameriere: il cliente si aspetta infatti di ricevere una calorosa accoglienza una volta entrato nel locale, il cameriere spesso accompagna o mostra il tavolo ai clienti, non si deve mai mettere fretta al consumatore ma bisogna cercare di esaudire ogni sua domanda in merito al menu e saperlo consigliare e infine, spesso, e volentieri il cameriere ringrazia il cliente dopo che quest'ultimo ha espresso la sua ordinazione.

Nel resto dei dialoghi didattici, su diciotto, ben nove dialoghi hanno inizio con il turno del cameriere che inizia la sequenza di apertura dell'interazione con l'espressione standard "*haben Sie schon gewählt?*", negli altri cinque casi è invece il cliente a chiamare il cameriere per poter ordinare: Si vedano i seguenti esempi:

DE_DDOR_DI	A	hallo
DE_DDOR_DI	X	ja einen Moment bitte

DE_DDOR_ME01	A	Herr Ober
DE_DDOR_ME01	A	wir möchten bestellen

Nei dialoghi di parlato filmico, sono presenti più interazioni perché, fatta eccezione per due dialoghi, vi sono turni tra i due clienti in merito al menu. La domanda standard del cameriere in merito all'ordinazione "*was möchten Sie?*", vista nei dialoghi didattici, è stata calcolata una sola volta. Interessante è l'utilizzo delle espressioni "*kann ich was bringen?*" o "*was darf ich Ihnen bringen?*", meno standardizzate e tipiche del linguaggio colloquiale tra parlanti nativi. Come affermato da Maffia e Boccia (2022), il cinema presenta una varietà della lingua che può essere considerata come una "vera e propria chiave di interpretazione delle caratteristiche e

dei cambiamenti linguistici in una data società, proprio per il suo presupposto di realismo e di mimesi della lingua parlata”(p.203).

3.2.5. Conteggio delle parole per ciascun turno nei dialoghi didattici e filmici

Dai calcoli svolti riguardo il numero di turni utilizzato nei dialoghi filmici rispetto ai dialoghi didattici è risultato che nei dialoghi didattici si prediligono interazioni più corte ma efficaci per insegnare agli apprendenti le giuste formule per ordinare al bar e comprendere la domanda posta dal barista in merito all’ordinazione. Al contrario, il parlato filmico è un surrogato del parlato spontaneo e rispecchia quindi le conversazioni naturali della vita reale. Si è deciso poi di tenere conto anche dell’analisi del numero di parole per ciascun tipo di dato.

Da tale conteggio è risultato che il maggior numero di parole è stato riscontrato nei dialoghi didattici (Tabella 20, Tabella 21). Questa conclusione si può spiegare nella volontà degli autori dei manuali di rappresentare in modo esauriente tutte le espressioni che lo studente potrebbe incontrare nel caso in cui dovesse ordinare al bar in Germania, o dovesse lavorare come cameriere e rivolgersi a clienti tedeschi. Nel caso del bar, le interazioni erano più brevi poiché si mira esplicitamente a ricalcare la rapidità delle ordinazioni al bar e a trasmettere l’espressione standard per chiedere cosa si vuole ordinare, che è stata infatti ripetuta tre volte in tutti e tre i casi. Essendo manuali didattici rivolti ad apprendenti di livello principiante, appare comprensibile la scelta di mostrare agli apprendenti solo alcune delle espressioni più tipiche e standard della lingua target, senza fornire ulteriori informazioni in merito ad altri modi di ordinare o di fare l’ordinazione, preferendo quindi la qualità alla quantità.

Parlato filmico ristorante	Numero totale parole
DE PFOR AD	78
DE PFOR IE	148
DE PFOR NW04	74
DE PFOR LZ	89
DE PFOR IL02	42

Tabella 20: *Calcolo del numero di parole per ciascun dialogo di parlato filmico.*

Dialoghi didattici ristorante	Numero totale parole
DE DDOR NT	66
DE DDOR LC	100
DE DDOR DT	142
DE DDOR NW	37
DE DDOR DI	108
DE DDOR LW	27
DE DDOR HW	171
DE DDOR ME01	55
DE DDOR ME02	82
DE DDOR ME03	67
DE DDOR ME04	36
DE DDOR MA	88
DE DDOR SH01	53
DE DDOR SH02	73
DE DDOR SH03	50
DE DDOR HD	73
DE DDOR AP01	15
DE DDOR IB	66

Tabella 21: conteggio numero totale di parole per dialogo nei dialoghi didattici.

In merito al numero di parole totali utilizzate in ciascun dialogo, sono state calcolate maggiormente nei dialoghi didattici, essendo anche di più a livello numerico. Come detto prima, si tratta della volontà degli autori di inserire più turni tra i parlanti per permettere agli apprendenti di riconoscere le espressioni target, ma soprattutto per imparare il lessico relativo al cibo. Si veda l'esempio del dialogo DE_DDOR_ME03, ove sono citati diversi alimenti:

X: haben Sie schon gewählt?

A: was ist hier die typische Vorspeise? -> si attenziona l'apprendente sulla parola Vorspeise (antipasto)

X: der griechische Bauernsalat (primo alimento) ist ausgezeichnet

A: wie ist der Salat?

X: ein Salat aus Tomaten (secondo alimento), Gurken (terzo alimento), Zwiebeln (quarto alimento) und Feta-Käse (quinto alimento)

A: ist das Kuhkäse (sesto alimento)?

X: nein das ist Schafskäse

A: das klingt gut, und was empfehlen Sie als Hauptgericht (lessico del pasto)

X: das Kalbfleisch (settimo alimento) mit Nudeln (ottavo alimento) und Tomatensoße (nono alimento) ist sehr gut

A: na gut, dann nehme ich das Kalbfleisch mit Nudeln und bitte ein Bier (decimo alimento).

3.2.6. *Analisi dei metadati relativi ai parlanti*

Un altro aspetto interessante di cui tenere conto sono i metadati relativi ai parlanti di ciascun tipo di dialogo, poiché forniscono ottime informazioni riguardo le differenze tra dialogo didattico e parlato filmico.

Nei dialoghi estrapolati dai manuali didattici di lingua straniera non è stato chiaramente possibile riuscire a dare una età, ricevere informazioni sulle relazioni esistenti tra i clienti o tra cameriere e cliente, e definire il genere dei parlanti, poiché spesso e volentieri i manuali utilizzano le etichette “cliente” e “cameriere”. Il sesso del consumatore è stato possibile da comprendere solo ed esclusivamente grazie all’utilizzo di un nome per identificare il consumatore, quanto alle relazioni si è dato per scontato che i clienti soprannominati “Herr und Frau” fossero sposati.

Per quanto riguarda il parlato filmico è stato possibile carpire sia le relazioni esistenti tra gli attori sia il sesso, più difficile è stato rilevare l’età.

Stando ai calcoli relativi al corpus di dialoghi didattici ambientati al bar, appare evidente che su tre dialoghi ben due illustrano una semplice interazione tra cliente e cameriere, come detto precedentemente infatti, gli autori dei manuali preferiscono illustrare agli apprendenti delle semplici situazioni standard per permettere loro di memorizzare le singole espressioni target e più usuali in cui potrebbero imbattersi.

Nell’unico dialogo in cui sono presenti più clienti, la scelta è dovuta al desiderio degli autori di fare completare agli studenti il dialogo per applicare il verbo “*möchten*”, fondamentale per le ordinazioni al ristorante nelle formule standard.

DE_DDOB_MAE03	X	was möchtet ihr ?
DE_DDOB_MAE03	A	wir [möchten] bitte zwei Brötchen
DE_DDOB_MAE03	X	mit Schinken oder Käse ?
DE_DDOB_MAE03	A	ich [möchte] bitte ein Käsebrötchen
DE_DDOB_MAE03	A	und du Jonas, was [möchtest] du ?

DE_DDOB_MAE03	B	ein Schinkenbrötchen bitte
---------------	---	----------------------------

Nei dialoghi di parlato filmico, si riscontra invece una maggiore frequenza di più clienti partecipanti alla conversazione, dal momento che nei film è necessario che gli attori discutano insieme per mantenere alta l'attenzione dello spettatore; quando è presente un singolo cliente si è invece optato per barista e cliente che si conoscano tra loro, in modo tale che possa esserci una conversazione tra i due e non la semplice ordinazione (Tabella 22). Va detto naturalmente che la scelta di più clienti nelle scene al ristorante dipende sempre dal contesto del film, dalle vicende e dalle scene previste, nel caso dei dialoghi di parlato filmico presi in considerazione si riscontra però la scelta di far dialogare più di un cliente.

Parlato filmico bar	Numero
Cliente singolo	12
Più clienti	7
Dialoghi didattici bar	
Cliente singolo	15
Più clienti	6

Tabella 22: *Tabella riassuntiva del calcolo del numero di clienti.*

Anche nel caso dei dialoghi didattici svolti al ristorante si è notato un minor numero di clienti rispetto al parlato filmico, a conferma di quanto detto sulla scelta degli autori dei manuali. Vi sono stati due casi in cui i clienti sarebbero stati più di uno, ma a parlare è solo l'uomo. In un singolo caso vi è stato invece un dialogo didattico costituito da quattro clienti, poiché si poneva enfasi sulla memorizzazione del lessico da parte dell'apprendente. Si veda l'esempio di una parte del dialogo DE_DDOR_DI¹³⁷, ove l'intento di facilitare la memorizzazione dello studente è confermato dalla strategia degli autori del manuale di far ripetere al cameriere le ordinazioni dei clienti:

A	also ich bekomme ein großes Bier (attenzione sul lessico)
X	ein großes Bier ja
B	ich hätte gern ein Viertel Weißwein (attenzione sul lessico) trocken bitte
X	ein Viertel trockenen Weißwein
C	und ich hätte gerne einen Apfelsaft (attenzione sul lessico)
X	und einen Apfelsaft

137 Dal sito web 27. Im Restaurant—Al ristorante. <https://www.deutschesinstitut.it/27-im-restaurant-ristorante/>

X	und für Sie ?
D	für mich ein Mineralwasser (attenzione sul lessico) bitte
X	ein Mineralwasser
D	gut danke schön
X	was darf ich Ihnen zu Essen bringen ?
A	ich hätte gerne das Schweineschnitzel (attenzione sul lessico) mit Pommes Frites (lessico)
B	für mich bitte das Gleiche
C	ich nehme die Hühnersuppe (lessico) als Vorspeise (lessico) und das Putenschnitzel (lessico) als Hauptspeise (lessico).

Nel caso dei dialoghi di parlato filmico, sono stati rilevati tre dialoghi su un totale di sette aventi più di un cliente per motivi di migliore resa cinematografica. In un caso particolare poi la cameriera conosceva la cliente, il che ha permesso di sviluppare una conversazione più ampia, simile alle esperienze di parlato spontaneo nella vita reale. Si tenga nota del fatto che i turni in cui i clienti conversano tra di loro sono stati etichettati come *Extra* seguendo lo schema PraTiD, in quanto non utili per l'investigazione in merito alle ordinazioni, quello che è certo è che nei film è preferibile far parlare gli attori prima, durante o dopo aver ordinato per mantenere focalizzata l'attenzione dello spettatore. Si veda l'esempio DE_PFOR_LZ¹³⁸, ove i due clienti si presentano l'uno all'altro perché si inserisce nel discorso tra la cliente e il cameriere:

A	ein Radler bitte	
X	ein Radler	
B	ein Radler ist das grauenhafte Gemischen aus Bier und Limo <pb>	Extra
B	für mich bitte auch eins <pb>	Extra
B	darf ich mich setzen?	Extra
B	<pb> beim Musikantenstadl geborgt ?	Extra
A	und selbst ? Flohmarkt oder Mottenkiste ?	Extra
B	ich heiß Donald	Extra
A	ich bin Lena	Extra
X	zwei Radler	

3.2.7. Riflessioni conclusive relative all'analisi quantitativa del corpus

In conclusione, da una prima analisi quantitativa del numero di dialoghi per contesto,

¹³⁸ Dal film *Liebe Zartbitte*.

numero di turni e di parole totali e numero di clienti, appare evidente la differenza tra dialoghi didattici e dialoghi di parlato spontaneo, a testimonianza del fatto che i dialoghi estrapolati dal manuale illustrano perlopiù situazioni semplici e standardizzate, senza dare tanta importanza a sviluppare più turni tra i parlanti, che spesso e volentieri sono semplicemente cliente e cameriere, poiché l'obiettivo principale risulta essere quello di fornire all'apprendente un sufficiente numero di domande e risposte standard qualora si trovassero nella condizione reale di ordinare al ristorante o di ricevere un'ordinazione. Come affermato da Nuzzo (2013) si può constatare come il parlato filmico possa offrire, rispetto ai manuali didattici "una più ampia varietà di contesti, di situazioni comunicative e di variabili sociali" (p.25).

3.3. Analisi del corpus task-based attraverso il sistema annotativo PraTiD

Nel progetto *PRACSI* si è deciso di analizzare il corpus *task-based* servendosi del sistema di annotazione pragmatica PraTiD (Savy, Castagneto, 2009), in quanto permette di strutturare il dialogo su tre principali livelli: *Transactions*, relative all'esaurimento del task "ordinare al bar o al ristorante", che possono coincidere con l'apertura o la chiusura dell'ordinazione; *Conversational Games* che mandano avanti lo svolgimento del task e infine *Conversational Moves*, enunciazioni minime che ricoprono una particolare funzione conversazionale (Castagneto, Ferrari, 2023). Il sistema annotativo PraTiD è legato agli aspetti e ai problemi della pragmatica, si propone infatti di analizzare le conoscenze condivise e le implicature conversazionali, per cercare di carpire ciò che il parlante intende comunicare all'altro interlocutore. Come sottolineato da una delle creatrici del sistema PraTiD, Marina Castagneto (2012), le informazioni implicite contenute nei dialoghi registrati, raccolti e trascritti "vengono analizzate ed esplicitate dal punto di vista pragmatico mediante l'operazione di annotazione che consiste, in sintesi, nell'attribuire a ciascun atto linguistico proferito, un'etichetta che chiarisca e palesi l'informazione implicita in esso contenuta" (p.1).

Come già detto nel secondo capitolo, il PraTiD è un sistema che si suddivide in mosse autonome, mosse di apertura e di chiusura e mosse di secondo e terzo livello. A tal proposito, questo paragrafo ha l'obiettivo di confrontare le caratteristiche delle mosse di apertura e di chiusura tra il corpus di parlato filmico e di dialoghi didattici, focalizzandosi perlopiù sui saluti e sui ringraziamenti etichettati come *Politeness*, *Greeting begin* e *Politeness Return, Thanking end* in modo tale da carpirne le differenze.

3.3.1. Analisi delle mosse Transaction begin del corpus PRACSI-Tedesco

Da una prima analisi approfondita sulla frequenza delle mosse di apertura *Transaction begin*, le quali aprono l'interazione tra cameriere e cliente, è emerso che nel parlato filmico ambientato al ristorante è il cameriere (60%) ad aprire la conversazione con il cliente, perlopiù per mezzo di saluti (*Politeness, Greetings begin*), domande (*Question, Query W*) o richieste (*Influencing, Action directive*). Si vedano i rispettivi esempi:

DE_PFOR_LZ¹³⁹:

X: willkommen in Topkap fühlen Sie sich wie zu Hause (*Politeness, Greetings begin*)

In questo caso il cameriere accoglie il cliente dando il benvenuto nel locale, se si confronta con il corpus di parlato filmico ambientato al bar, si noterà invece un saluto meno formale da parte del barista, poiché si tratta di un luogo informale rispetto al ristorante. Nei dialoghi didattici si legge invece l'utilizzo delle formule standard *Guten Abend* e *Guten Tag*. Da questa prima analisi è possibile notare come nel corpus di parlato filmico vi sia un numero di parole per turno superiore rispetto ai dialoghi didattici o del parlato filmico ambientato al bar.

DE_PFOB_WL¹⁴⁰:

X: hallo Daniel!

¹³⁹ Dal film *Liebe Zartbitter*.

¹⁴⁰ Dal film *Wenn die Liebe trifft*.

Nel corpus di parlato filmico relativo al bar è il cliente ad aprire le interazioni con il cameriere (64%), per ben 24 volte sono state infatti calcolate le richieste di ordinazione del cliente al cameriere (*Influencing, Action directive*). Nell'esempio DE_PFOB_RR01¹⁴¹, infatti il cliente come prima interazione col barista chiede direttamente di mangiare qualcosa, senza aspettare che il barista lo accolga salutandolo o domandandogli per primo cosa desidera ordinare:

1	A	ich hätte gerne <eee> eine Currywurst	OR D	TR_begi n	Influencin g	Action directive
---	---	---------------------------------------	---------	--------------	-----------------	---------------------

Nel caso dei dialoghi didattici al bar è sempre il cameriere (100%) ad aprire l'interazione con il cliente salutandolo o domandandogli cosa desidera ordinare:

1	DE_DDOB_MAE02 ¹⁴²	1	X	guten Tag	IOS	TR_begi n	Politeness	Greeti ng begin
2	DE_DDOB_MAE02	1	X	was möchten Sie ?	OOS	OPEN	Question	Query W

Nel caso dei dialoghi didattici, ambientati al ristorante è sempre il cameriere ad aprire le *Transactions* (61%), perlopiù domandando ai clienti se vogliono ordinare qualcosa da bere o da mangiare. Si veda l'esempio:

DE_DDOR_ME03 ¹⁴³	1	X	haben Sie schon gewählt ?	OO S	TR_be gin	Questi on	Query Y/N
DE_DDOR_ME03	2	A	was ist hier die typische Vorspeise ?	OO S	OPEN	Questi on	Info request

Ciò che i dati rivelano, è, come affermato anche da Castagneto e Ferrari (2023), che gli autori dei manuali didattici tendono a trattare l'interazione al ristorante e al bar come una conversazione asimmetrica con un regista unico, ossia il cameriere. Nelle seguenti tabelle si propone di illustrare le percentuali delle aperture delle interazioni tra cameriere e cliente nei diversi tipi di corpora e la frequenza delle mosse di

¹⁴¹ Dalla serie televisiva *Rosins Restaurants*.

¹⁴² Dal manuale didattico Evans, S. 2020). *Menschen A1.1 Deutsch als Fremdsprache Kursbuch*. Hueber

¹⁴³ Dal manuale didattico Van der Weff, Frauke (2018). *Menschen im Beruf—Tourismus A1* | Hueber Verlag. LÆSCHER EDITORE.

secondo e terzo livello relative alla specifica *Transaction begin* (Tabelle 23, 24, 25, 26, 27).

Parlato filmico bar	Parlato filmico ristorante	Dialoghi didattici bar	Dialoghi didattici ristorante
apertura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 35,71%	apertura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 60%	apertura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 100%	apertura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 61,11%
apertura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 64,28%	apertura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 40%	apertura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 0	apertura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 38,8%

Tabella 23: Percentuali delle mosse di apertura tra cliente e cameriere.

Parlato filmico bar	Frequenza per turno	Esempio
Question, Align	1	Erich
Politeness, Greetings begin	2	Max, Tarek wie geht's?
Influencing, Action Directive	24	ich hätte gerne <eee> eine Currywurst
Question, Query W	2	was hätten Sie gern?
Question, Info request	2	na was soll es denn sein mein kleines ?

Tabella 24: Riassunto della frequenza di mosse di apertura per turno con esempi.

Parlato filmico ristorante	Frequenza per turno	Esempio
Question, Align	2	Herr Ober
Politeness, Greetings begin	1	guten Abend
Influencing, Action directive	2	<ach> noch ein Glas Wasser bitte
Question, Query W	3	ma'am was tun Sie denn hier ?
Question, Info request	1	<pb> was ist denn der da ?

Tabella 25: Riassunto della frequenza di mosse per turno con esempi.

Dialoghi didattici bar	Frequenza per turno	Esempio
Question, Align	0	
Politeness, Greetings begin	1	guten Tag
Influencing, Action directive	0	
Question, Query W	2	was möchtest du trinken?
Question, Info request	0	

Tabella 26: Riassunto della frequenza di mosse per turno con esempi.

Dialoghi didattici ristorante	Frequenza per turno	Esempio
Question, Align	4	Herr Ober
Politeness, Greetings begin	6	guten Tag
Influencing, Action directive	4	wir bestellen eine Flasche Weißwein und einen Liter Wasser bitte

Question, Query Y/N	15	haben Sie schon gewählt?
Question, Info request	1	können Sie etwas empfehlen ?

Tabella 27: Riassunto della frequenza di mosse per turno con esempi.

3.3.2. Analisi e confronto delle mosse *Transaction closure* del corpus PRACSI- Tedesco

Per quanto concerne invece le mosse di chiusura, è stato riscontrato il medesimo risultato sia tra dialoghi didattici sia tra quelli di parlato filmico, a conferma del fatto che il cameriere tende a concludere egli stesso l'interazione con il cliente anche nelle situazioni reali. Da un primo calcolo sul numero totale di *Transaction closure* è stata riscontrata una frequenza maggiore nei dialoghi didattici al ristorante (31 *Transaction closure*), rispetto alle 14 mosse di chiusura calcolate nel corpus di parlato filmico.

Più precisamente, si è poi proceduto con il calcolo delle percentuali delle chiusure dell'interazione da parte del cliente o del cameriere sia nei dialoghi didattici sia nel parlato filmico. Come previsto, su diciotto dialoghi didattici al bar in ben dodici a concludere la conversazione relativa all'ordinazione è il cameriere (66,66%), perlopiù servendo il cliente (*Serving* 33,33%) o affermando di aver compreso la sua ordinazione (*Understanding, Over* 50%), mentre il cliente non chiude alcuna *Transaction*. Si veda l'esempio DE_DDOR_NT¹⁴⁴, ove il cameriere dimostra di aver compreso l'ordine del cliente affermando che glielo porterà volentieri e concludendo in tal modo il task "ordinare al ristorante" e la sequenza relativa alla chiusura dell'ordinazione.

A	dann nehme ich die Pilzsuppe bitte	OR D	OPEN	Influencing	Action directive
X	gerne	OC S	TR_closure	Understanding	Over

¹⁴⁴ Dal sito web per l'insegnamento della lingua straniera Corso principianti di tedesco gratis – Dialoghi – 102 – Ristorante. (s.d.). Recuperato 20 febbraio 2024, da <https://nonparlotedesco.com/dialoghi-in-tedesco-102-al-ristorante-2/>.

La seguente tabella si propone di illustrare il numero delle mosse di chiusura di secondo e terzo livello nei dialoghi didattici ambientati al ristorante e alcuni esempi (Tabella 28).

Dialoghi didattici ristorante	Frequenza per turno	Esempi
Politeness return, Thanking end	3	danke (dopo che è stato servito il piatto)
Serving	6	wie Sie möchten hier ist unsere [Speisekarte]
Understanding, Acknowledgment	4	<oh> ja gut (non è over perché la conversazione prosegue ancora e non vi è dunque una chiusura totale dell'interazione)
Understanding, Over	9	komm sofort
Answer, Reply Y	2	ja
Understanding, Repeat	1	gut das waren also für Sie ein Bauernsalat und die Kaninchenkeule mit Kartoffeln und für Sie ein kleiner Salat und das Steak

Tabella 28: Riassunto della frequenza di mosse per turno con esempi.

Confrontando invece il numero di mosse di chiusura dei dialoghi di parlato filmico al ristorante, è stato notato invece che è sempre il cameriere a chiudere la *Transaction* finale (80%) trattandosi anche in questo caso di un contesto più formale rispetto ad una ordinazione fatta al bar, in cui appare evidente il ruolo di regista del cameriere rispetto al cliente. Nel corpus di parlato filmico al bar, infatti, vi è una minore distinzione nelle percentuali tra mosse di chiusura aperte dal cameriere (42%) e dal cliente (35%), questo è certamente dovuto al contesto più informale in cui non sempre ci si aspetta che il barista chiuda l'interazione o la sequenza dell'ordinazione. Nel corpus di parlato filmico ambientato al bar e al ristorante, così come nei dialoghi didattici al ristorante, è risultato che la mossa più frequentemente utilizzata per chiudere una *Transaction* sia la mossa di secondo e terzo livello *Understanding, Over*, segnalando in tal modo la conclusione della sequenza dell'ordinazione, in quanto la mossa di terzo livello *Over* sancisce una conclusione generale dell'interazione (Tabelle 29, 30).

Parlato filmico bar	Frequenza per turno	Esempi
Answer, Reply W	2	fünf (dopo domanda aperta)
Politeness return, Thanking end	4	danke (dopo essere stati serviti)

Serving	1	<pl> hier die beide
Understanding, Repeat	2	immer mit Majo (ripete quanto detto dal cliente)
Understanding, Over	6	jawohl
Answer, Reply Y	1	ja
Politeness Return, Politeness formula	1	guten Hunger
Answer, Correct	1	<pb> weißt du was ich tue, ich nehme noch ein paar Tüten aus dem Lager (dopo aver detto che ha un problema col dare i dolciumi ai bambini, si corregge e cerca di risolvere la situazione)

Tabella 29: Riassunto della frequenza di mosse per turno con esempi.

Parlato filmico ristorante	Frequenza per turno	Esempi
Understanding, Over	4	natürlich
Understanding, Fatic	1	<mmh>
Answer, Clarify	2	wir backen Ihnen das Brot gerne gegen 7,50€ Aufpreis (da informazioni sul prezzo del pane)
Answer, Reply Y	2	ja
Serving	1	zwei Radler (detto mentre serve i clienti)
Understanding, Repeat	1	ein Radler (ripete l'ordinazione del cliente)
Politeness Return, Thanking end	2	danke

Tabella 30: Riassunto della frequenza di mosse per turno con esempi.

Al fine di riassumere i risultati trovati relativi alle percentuali di mosse di chiusura iniziate dal cameriere o dal cliente è stata predisposta la seguente tabella (31):

Dialoghi didattici bar	Parlato filmico bar	Dialoghi didattici ristorante	Parlato filmico ristorante
Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 0	Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 42,85%	Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 66,66%	Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cameriere: 80%
Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 0	Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 35,71%	Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 33,3%	Chiusura <i>Transaction</i> da parte del cliente: 20%

Tabella 31: Percentuali delle mosse di chiusura tra cliente e cameriere.

3.3.3. *Analisi e confronto delle mosse Politeness e Politeness Return*

Nel confronto tra corpus di dialoghi didattici e di parlato filmico relativo alle ordinazioni al ristorante, in questo progetto di tesi si è deciso di focalizzarsi sulle mosse di secondo livello *Politeness*, *Politeness Return* e le rispettive mosse di terzo livello. Il confronto verterà sul numero di mosse, numero di parole per il turno etichettato con tale mossa e varietà linguistica adottata in entrambi i tipi di dialoghi.

Contrariamente ai saluti, formule standard che segnano tipicamente l'inizio e la fine in uno scambio comunicativo tra parlanti; dall'analisi del PraTiD è risultato che il ringraziamento può avere più funzioni, come quella di *Over*, se conclude in modo completo l'interazione tra cliente e cameriere, o di ringraziamento vero e proprio in seguito a "un'azione, fisica o verbale, di cui beneficia la persona che ringrazia" (Nuzzo, 2013, 13). Ciò che si spera di dimostrare dal confronto tra i due diversi tipi di corpora, vuole essere il fatto di dimostrare le differenze tra parlato filmico e dialoghi didattici, in modo tale che gli apprendenti di lingua tedesca possano ricevere come input un'ampia varietà di situazioni comunicative che comportano l'uso di espressioni di gratitudine e di saluti "in modo da essere facilitati nella ricostruzione delle norme sociopragmatiche che regolano la realizzazione del ringraziamento nella lingua che stanno imparando" (Nuzzo, 2013, 14).

Ricordando quanto detto nel secondo capitolo, ove sono state spiegate tutte le mosse di primo, secondo e terzo livello del PraTiD, le mosse *Politeness* e *Politeness Return* sono state aggiunte di recente al sistema di annotazione pragmatica PraTiD in seguito agli incontri con i partecipanti del progetto *PRACSI*, poiché si è ritenuto necessario aggiungere etichette che segnalassero la presenza di ringraziamenti, saluti e formule di cortesia come "buon appetito", essendo fondamentali nelle interazioni del task "ordinare al bar o al ristorante", poiché nel macro task "mangiare fuori" sono spesso presenti le fasi dell'accoglienza e della fine dell'ordinazione e dell'interazione, in cui generalmente il cliente ringrazia dopo essere stato servito o il cameriere ringrazia il cliente per aver ordinato.

Si è deciso di catalogare tali segmenti dialogici sotto il nome *Politeness*, in quanto si tratta di mosse di cortesia che spesso e volentieri troviamo nei dialoghi nelle interazioni spontanee al ristorante, visto che si tende a salutare il cameriere o il cliente nel momento

in cui si entra in un locale e a ricambiare il saluto. È poi buona educazione ringraziare il cameriere quando porta la pietanza ordinata e dire “Buon appetito” al cliente dopo averlo servito. La mossa *Politeness* è seguita dalle mosse di terzo livello *Greeting begin* e *Thanking begin*, mentre la mossa *Politeness Return* include le etichette di terzo livello *Greeting end*, *Thanking end* e *Politeness formula*.

Per quanto riguarda la mossa di terzo livello *Greeting begin*, essa identifica le enunciazioni in cui il mittente saluta il destinatario, si tratta di una mossa di apertura perciò prende il nome di *Greeting begin*. La risposta a tale mossa è *Greeting end*, ove il destinatario risponde al saluto del mittente.

3.3.4. Confronto delle mosse Greeting begin e Greeting end nei dialoghi didattici e filmici

Nei dialoghi di parlato filmico sono state calcolate in totale 11 mosse di secondo livello *Politeness*, di cui 7 *Greeting begin* e 4 *Greeting end* in risposta al saluto. Nei dialoghi didattici raccolti, pur essendo più numerosi a livello numerico rispetto ai dialoghi di parlato filmico, sono state riscontrate invece solo 6 mosse *Politeness*, *Greeting begin*. Non mancano le differenze anche a livello del numero di parole utilizzate per ciascun turno e in particolare di varietà linguistica per ciascuna espressione. Oltre a risultare costituiti da meno parole per turno, i saluti dei dialoghi didattici sia relativi al ristorante sia al bar sono risultati costituiti solo ed esclusivamente dalle formule di saluto standard, ossia *Guten Tag* e *Guten Abend*. Si veda la tabella in cui sono racchiusi tutti i saluti dei dialoghi didattici estrapolati dai manuali di lingua tedesca (Tabella 32). Ciò che colpisce è anche la scelta degli autori dei manuali didattici di far salutare il cameriere in ben cinque dialoghi su sei, a testimonianza della funzione di regista che inizia e termina l’interazione relativa al task “ordinare al ristorante”, molto più di quanto invece avvenga con i dialoghi di parlato filmico ove si cerca di simulare il parlato spontaneo e le situazioni più veritiere.

DE DDOB MAE02 ¹⁴⁵	X: Guten Tag
DE DDOR LC ¹⁴⁶	X: Guten Abend

145 Estratto dal manuale didattico Evans, S. 2020). *Menschen A1.1 Deutsch als Fremdsprache Kursbuch*. Hueber.

146 Dal sito web per l’insegnamento della lingua tedesca [Im Restaurant—Testo in tedesco. \(s.d.\). Recuperato 20 febbraio 2024, da https://lingua.com/i.](https://lingua.com/i)

DE DDOR NT ¹⁴⁷	X: Guten Abend
DE DDOR DT ¹⁴⁸	A: Guten Abend
DE DDOR NW ¹⁴⁹	X: Guten Tag
DE DDOR IB ¹⁵⁰	X: Guten Tag
Percentuale per numero di dialoghi:	28,57%
Numero di parole:	2 per turno

Tabella 32: *Mosse Politeness, Greeting begin nei dialoghi didattici.*

Contrariamente a quanto si possa leggere nei dialoghi didattici, il parlato filmico si serve di una maggiore varietà linguistica nelle formule di saluto tipiche dell'accoglienza tra cameriere e cliente. È maggiore anche il numero di mosse relative ai saluti (52,63% contro il 28,57% dei dialoghi didattici), poiché nei film si tende a voler riprodurre maggiormente un'interazione che sia possibilmente simile alla situazione reale, ove sappiamo esserci spesso e volentieri la fase di accoglienza.

Dal confronto dei saluti tra dialoghi didattici e parlato filmico, gli apprendenti possono venire in contatto con un maggior numero di modi di dire per realizzare i saluti, solo in un dialogo infatti si è utilizzata la formula standard *Guten Abend*, che è stata invece ripetuta in tre dei sei dialoghi didattici che presentavano le mosse *Politeness, Greeting begin*. Altri modi per salutare sono stati individuati in: *Hallo; Hi e Willkommen*, che possono certamente risultare utili da imparare ed insegnare agli apprendenti che desiderano comunicare in modo fluido in lingua tedesca (Tabella 33).

DE_PFOB_WL ¹⁵¹	X: Hallo Daniel A: Hallo (Politeness Return, Greeting end)	Parole: 2 1
DE_PFOB_NW02 ¹⁵²	A: Max, Tarek, wie geht's? X: Hallo Janis uns geht's gut, wie geht's euch?	5 10
DE_PFOB_SS ¹⁵³	X: Hallo! Schon zu früh Feierabend heute?	6

147 Dal sito web per l'insegnamento della lingua tedesca Corso principianti di tedesco gratis – Dialoghi – 102 – Ristorante. (s.d.). Recuperato 20 febbraio 2024, da <https://nonparlotedesco.com/dialoghi-in-tedesco-102-al-ristorante-2/>.

148 Dal manuale didattico Reihe, Christian (2007). *Deutesches im Tourismus*. Κέντρα Εκπαίδευσης Ενηλίκων II».

149 Dal manuale didattico Dengler, Rusch, Schmitz. (2013) *Netzwerk. A1. Kursbuch. Per le Scuole superiori. Con CD. Con espansione online: : Deutsch als Fremdsprache: Vol. 1*. Klett.

150 Dal manuale didattico Haas, Ulrike.(2007). *Schritte im Beruf*. Hueber Verlag.

151 Dal film *Wenn die Liebe trifft*.

152 Dal film *Nicos Weg*.

153 Dal film *Showdown im Schnee*.

DE_PFOB_GE ¹⁵⁴	A: Hi! Zum Glück ist doch offen	6
DE_PFOR_IE ¹⁵⁵	A: Guten Abend X: Die Dame, der Herr	2 4
DE_PFOR_LZ ¹⁵⁶	X: willkommen in Topkap, fühlen Sie sich wie zu Hause	9
DE_PFOB_NW03	A: Hallo X: Inge	1 1
Percentuale	57.89%	

Tabella 33: percentuale di mosse Greeting begin nel parlato filmico al ristorante

Ciò che si nota nell'immediato è il fatto che nel parlato filmico, al contrario dei dialoghi didattici, vi sono anche le mosse di chiusura *Greeting end*, che rendono il dialogo più realistico, in quanto generalmente si risponde al saluto. Si nota anche che in sette dialoghi ben cinque hanno inizio con il saluto del cliente e non del cameriere, dunque c'è una maggiore negoziazione sul prendere la parola e non si tratta di una conversazione asimmetrica ove il cameriere è il solo regista come nella maggior parte dei dialoghi didattici. Considerevole sono le diverse espressioni utilizzate, dal meno formale *Hi* al più formale *Willkommen*. Altrettanto interessanti sono le aggiunte del chiedere come stia una persona o fare battute in modo amichevole per rendere i saluti più calorosi e meno routinizzati. Ne consegue che il corpus di parlato filmico, più similmente al parlato spontaneo, fornirebbe input autentici agli apprendenti, permettendo loro di padroneggiare meglio nuove e diverse espressioni linguistiche.

In aggiunta, si fa notare il fatto che solo nel dialogo di parlato filmico ambientato al bar è stata invece utilizzata la mossa di terzo livello *Politeness formula*, etichetta che segue *Politeness return* e utilizzata per identificare i turni in cui il cameriere, per cortesia ed educazione, augura "Buon appetito" al cliente dopo averlo servito. Si veda l'esempio DE_PFOB_GE, ove il cameriere augura buon appetito alla cliente dopo averle detto l'importo di denaro da lei dovuto per il panino ordinato.

X	ja 6,50€ macht das bitte <pb>
X	guten Hunger

154 Dal film *Gefallener Engel*.

155 Dal video In-Ess Restaurant, pagina Extra, Facebook, Agosto 2018.

156 Dal film *Liebe Zartbitte*.

3.3.5. *Confronto e approfondimento sulle mosse Thanking end nei dialoghi didattici e filmici*

Per quanto concerne invece i ringraziamenti, è prevista la mossa *Thanking end* in seguito alla mossa *Politeness Return*, utilizzata per segnalare gli enunciati in cui il parlante, generalmente il cliente, esprime gratitudine verso l'altro interlocutore per un'azione compiuta. Nel caso del task "ordinare al bar o al ristorante", tale mossa viene usata per ringraziare il cameriere per aver servito il piatto, ma può anche avere funzione di *Over*. Quest'ultima è una mossa di chiusura di tipo *Understanding*, che tende ad essere confusa con *Acknowledgment*, ma a differenza di quest'ultima, viene usata per segnalare la chiusura totale dell'interazione riguardo un particolare topic, motivo per cui si trova spesso alla fine di una *Transaction (TR_closure)*. Si tratta di una forma assertiva forte e presenta un tono discendente.

A livello di varietà linguistica, si è riscontrato lo stesso numero di parole, generalmente una sola per *danke*, anche se nei dialoghi didattici ambientati nei ristoranti sono presenti due modificatori: *vielen dank e dankeschön*. Una tale scelta potrebbe spiegarsi per mezzo del desiderio degli autori dei manuali di insegnare agli apprendenti due modi diversi per ringraziare; come abbiamo già notato precedentemente, infatti, gli autori dei manuali sono particolarmente interessati al lessico della lingua. Si potrebbe però discutere sulla tendenza inversa dei manuali di lingua straniera di non inserire la parte del ringraziamento nei dialoghi, considerato che su ventuno dialoghi il *grazie* compare solo quattro volte (19,04%). Come detto precedentemente infatti, il ringraziamento tende a comparire nella sequenza finale di una interazione e solo raramente tale mossa viene inserita nei dialoghi didattici. Si ricorda infatti che nei dialoghi didattici non sono state rilevate le sequenze di chiusura dell'interazione, che sono state invece ritrovate solo due volte nei diciannove dialoghi di parlato filmico.

Tenendo invece conto del ringraziamento nei dialoghi di parlato filmico è stata invece calcolata la percentuale del 31,57% di *grazie*, detto perlopiù dal cliente dopo essere stato servito dal cameriere. In totale, i ringraziamenti nei due tipi di dati compaiono nove volte, di cui tre nei dialoghi didattici e sei nel parlato filmico, con una più alta percentuale di ringraziamenti a seguito del servizio fatto dal cameriere

(60%) tra tutti e due i corpora e solo il 40% dei ringraziamenti con funzione *Over* (Tabella 34).

Parlato filmico	Percentuali
6 ringraziamenti	31,57%
Funzione di ringraziamento vero e proprio	1
Funzione <i>Over</i>	5
Dialoghi didattici	Percentuali
4 ringraziamenti	19,04%
Funzione di ringraziamento vero e proprio	1
Funzione <i>Over</i>	33

Tabella 34: schema riassuntivo delle percentuali di ringraziamenti e delle rispettive funzioni nei due tipi di corpus.

Approfondendo l'analisi del ringraziamento con funzione *Over*, si propongono di seguito esempi espliciti trovati nei dialoghi didattici e di parlato filmico che sono stati raccolti:

- DE_DDOR_DI¹⁵⁷:

01 A hallo

02 X ja einen Moment was darf ich Ihnen bringen ?

03 A wir hätten gerne die Speisekarte

04 X gut einen Moment so hier ist die Speisekarte

05 A ja dann können wir gleich zu trinken bestellen

06 X <oh> ja gut

07 A also ich bekomme ein großes Bier

08 X ein großes Bier ja

09 B ich hätte gern ein Viertel Weißwein trocken bitte

10 X ein Viertel trockenen Weißwein

11 C und ich hätte gerne einen Apfelsaft

12 X und einen Apfelsaft und für Sie ?

13 D für mich ein Mineralwasser bitte

14 X ein Mineralwasser

15 D gut dankeschön (Ringraziamento con funzione di *Over*)

16 X was darf ich Ihnen zum Essen bringen ?

17 A ich hätte gerne das Schweineschnitzel mit Pommes Frites

¹⁵⁷ Dal sito web 27. Im Restaurant—Al ristorante. <https://www.deutschesinstitut.it/27-im-restaurant-ristorante/>

18 B für mich bitte das Gleiche

19 C ich nehme die Hühnersuppe als Vorspeise und das Putenschnitzel als Hauptspeise

Come si può notare, nel turno 15 il quarto cliente D ringrazia il cameriere per aver preso l'ordinazione relativa alle bevande, si tratta di un *grazie* che chiude la *Transaction* riferita all'ordine del bere, poiché nel turno 16 il cameriere X apre un'altra *Transaction* nel diciassettesimo turno chiedendo cosa i clienti desiderino mangiare.

- DE_DDOR_LC¹⁵⁸: anche in questo dialogo didattico il cliente A ringrazia (turno 4) il cameriere con funzione *Over*, dopo che il cameriere dice di seguirlo al tavolo. Abbiamo in tale situazione la chiusura della *Transaction* con focus relativo all'accoglienza del cliente aperta dal cameriere.

01 X guten Abend haben Sie reserviert ?

02 A ja einen Tisch für zwei auf den Namen Müller

03 X bitte folgen Sie mir ich bringe Sie zu Ihrem Tisch

04 A vielen Dank

05 A die Speisekarte bitte zuerst

06 X sehr gern

07 A wir bestellen eine Flasche Weißwein und einen Liter Wasser bitte

08 X zum Essen haben Sie schon gewählt ?

09 A ja wir bekommen als Vorspeise zwei Mal die Suppe ist das Gemüsesuppe ?

- DE_DDOR_IB¹⁵⁹: nel secondo turno il cliente ringrazia il cameriere, chiudendo la *Transaction* aperta dal cameriere relativa alla scelta del posto a sedere.

01 X guten Tag, möchten Sie vielleicht dort am Fenster ?

02 A gern vielen Danke

03 X darf ich Ihnen [die Jacke bringen] ?

04 A nein danke ich behalte meine Jacke lieber an

05 X wie Sie möchten hier ist unsere [Speisekarte] ich kann Ihnen heute besonders das Pfeffersteak [empfehlen]

06 A das klingt gut ich nehme das Pfeffersteak, dazu einen Tomatensalat und ein Glas

158 Dal sito web [Im Restaurant—Testo in tedesco. \(s.d.\). Visionato il 20 febbraio 2024, da https://lingua.com/i.](https://lingua.com/i)

159 Dal manuale didattico Haas, Ulrike.(2007). Schritte im Beruf. Hueber Verlag.

Rotwein bitte

07 X [hier ist das Glas Wein] [hier ist der Tomatensalat und Pfeffersteak]

- DE_PFOR_NW¹⁶⁰: diversamente da quanto illustrato nelle situazioni comunicative precedenti, nell'ultimo turno (8) il cliente ringrazia con funzione di *Over* per chiudere la sequenza di chiusura dell'interazione totale relativa all'ordinazione, in seguito all'annuncio del cameriere che l'ordine arriverà subito, la cui frase segnala la sequenza della chiusura dell'ordinazione.

01 X: So, hallo! Was darf ich Ihnen bringen?

02 B: Ich nehme die Schweineleber mit Sauerkraut und Kartoffelpüree. Bitte eine kleine Portion

03 X: Ja, sehr gern

04 A: Und ich nehme die Wurstplatte. Und ich habe noch Appetit auf den kleinen Ziegenkäse als Vorspeise.

05 X: Natürlich

06 B: Ach, noch ein Glas Wasser bitte

07 X: Komm sofort

08 B: Danke

Si noti che il *grazie* con funzione *Over* compare in situazioni comunicative diverse in tutti e quattro i dialoghi, al contrario del ringraziamento vero e proprio che viene esclamato sempre in seguito al momento in cui il cameriere porta in tavola quanto ordinato dal cliente.

Analizzando il ringraziamento vero e proprio, segnalato con l'etichetta *Politeness end, Thanking end*, infatti, non si ha alcuna varietà di situazione comunicativa, si assiste invece alla medesima esperienza sia nei dialoghi didattici sia nel parlato filmico. Si vedano infatti gli esempi estrapolati dal corpus:

- DE_PFOB_IB¹⁶¹: in questo esempio proveniente dal film *Inglorious Basterds* si vede il barista portare la bottiglia al tavolo dei soldati, dopo che essi hanno

160 Dal film *Nicos Weg*.

161 Dal film *Inglourious Basterds*.

espresso il loro ordine, serve poi prima la cliente donna, che appunto ringrazia con un semplice *Danke* senza ulteriori pre o post-modificazioni dopo essere stata servita.

01 A: Erich! Der Dreiunddreißiger und frische Gläser <pb> wir wollen ja nicht, dass 02 sie den Dreiunddreißiger hier mit ihren Gesöffe verseuchen

03 X: Wie viele Gläser?

04 C: Fünf

05 B: Für mich nicht <pb> ich mag Scotch, Scotch mag mich nicht.

06 A: Ich auch nicht. Ich bleibe beim Schampus

07 D: Drei Gläser

(Cameriere porta i bicchieri, mostra la bottiglia all'ufficiale nazista)

08 B: Ja

09 X: Frau von Hammersmark

10 A: Danke

- DE_PFOB_RK¹⁶²: anche in questa situazione comunicativa il ringraziamento del cliente avviene solo ed esclusivamente in seguito al momento in cui il cameriere dà i panini.

01 A: Halo, wir hätten gerne zwei <ii>

02 B: Frankfurter

03 A: Frankfurter

(cameriere dà i panini)

04 X: Bitte sehr

05 B: Danke

- DE_PFOB_TP¹⁶³: in questo dialogo, viene messo l'appunto su un ulteriore modo per ringraziare il cameriere per il servizio: al posto di *danke*, viene infatti usato *merci* per far risultare il cliente più internazionale e conoscente delle altre lingue, tra cui il francese, essendosi da poco trasferito in Provenza. Ad oggi si può comunque affermare la presenza di prestiti da altre lingue, gli italiani stessi possono ringraziare con un modo di dire tipico di un'altra

162 Dal film *Die Rosenkönigin*.

163 Dal film *Ein Tisch in der Provence*.

lingua straniera, capita spesso con l'inglese ad esempio. L'utilizzo di questo ringraziamento vuole quindi essere un altro modo per segnalare la presenza di più varietà linguistiche per i ringraziamenti.

01 A: Macht mir einen Kaffee

02 X: Gerne <pb> Voila

03 A: Merci

- DE_PFOB_PL¹⁶⁴: anche in questo caso abbiamo un ringraziamento vero e proprio etichettato come *Politeness Return, Thanking end* e la medesima situazione comunicativa che segue al servizio del cameriere.

01 X: So, was bekommst du junger Mann?

02 A: Ein Lutscher zu zehn

03 X: Ein Lutscher zu zehn bitteschön

04 A: Danke

Volendo analizzare invece i dialoghi didattici, ove compare una volta sola la mossa *Thanking end* nonostante l'elevato numero di dialoghi (21 in totale) raccolti, è bene affermare che la situazione comunicativa, pur trattandosi di dialoghi creati da autori di manuali non cambia rispetto al parlato filmico. Anche in questo caso infatti il ringraziamento compare solo in seguito del servizio prestato dal cameriere. Si veda l'esempio DE_DDOR_NT¹⁶⁵:

01 X guten Abend, darf ich etwas zum Trinken bringen ?

02 A ja ich möchte ein großes Bier bitte

03 X bitte ein großes Bier

04 A danke, kann ich etwas zu Essen bestellen ?

05 X natürlich

06 A also als Vorspeise möchte ich die Tomatensuppe und als Hauptspeise das wiener Schnitzel mit Kartoffeln und grünen Salat

07 X die Tomatensuppe ist leider aus aber es gibt noch Pilzcremesuppe und Kartoffel-Lauch-

¹⁶⁴ Dalla serie televisiva *Pippi Langstaff*.

¹⁶⁵ Dal sito web Corso principianti di tedesco gratis – Dialoghi – 102 – Ristorante. (s.d.). Recuperato 20 febbraio 2024, da <https://nonparlotedesco.com/dialoghi-in-tedesco-102-al-ristorante-2/>

Suppe

08 A dann nehme ich die Pilzsuppe bitte

09 X gerne

A proposito di ringraziamenti, è bene anche segnalare la possibilità di uno scambio di *grazie* tra il cameriere e il cliente. Spesso e volentieri, infatti, dopo che il cliente ha ultimato l'ordinazione, può capitare che quest'ultimo ringrazi, o che il cameriere lo ringrazi. Nel parlato spontaneo sono molto frequenti queste situazioni comunicative, che non sono però state illustrate né nei dialoghi didattici né nel parlato filmico, probabilmente per motivi non inerenti al focus relativo alla semplice ordinazione. Si veda un estratto del dialogo spontaneo IT_PSOR_PN05¹⁶⁶:

X	acqua ne volete ?	OR D	TR_begin	Question	Query Y/N
A	sì grazie <pb>	OR D	END	Answer	Reply Y
A	naturale	OR D	END	Answer	Clarify
X	#<A34> una naturale # <pl> pe<ee>rfetto<oo> <P>	OR D	TR_closure Comment	Understanding	Acknowledgment
X	perfetto ragazze	ICS	TR_begin	Understanding	Over
A	grazie	ICS	OPEN	Politeness	Thanking begin
X	grazie a voi	ICS	TR_closure	Politeness Return	Thanking end

Un'altra situazione comunicativa diversa da quella riscontrata nei dialoghi didattici e nel parlato filmico è stato il ringraziamento del cliente dopo la formula di cortesia del cameriere che augura *Buon appetito*, registrato nel parlato spontaneo al ristorante. Si veda l'esempio IT_PSOR_PN06:

X	buon appetito	OCS	TR_begin	Politeness	Politeness Formula
A	# <B41> grazie<ee> #	ICS	TR_closure	Politeness Return	Thanking end
B	# <A40> grazie #	ICS	TR_closure	Politeness Return	Thanking end

¹⁶⁶ Dalle registrazioni di Alice Ranza in un ristorante toscano di Novara.

3.3.6. Riflessioni conclusive sul confronto tra dialoghi didattici e filmici

In conclusione, dall'analisi approfondita dei due tipi di corpora di parlato filmico e di dialoghi didattici emerge chiaramente la diversità nel numero dei turni che compongono il task "ordinare al ristorante o al bar". In media, i dialoghi filmici sono costituiti da un maggior numero di turni, specialmente nelle ordinazioni al ristorante, poiché cercano di riprodurre situazioni comunicative reali in cui i clienti interagiscono tra di loro o chiedono consigli al cameriere. Tuttavia, nei dialoghi didattici relativi al ristorante, gli autori dei manuali tendono ad ampliare il numero di parole per dialogo al fine di focalizzarsi sul lessico degli alimenti, facilitando la memorizzazione da parte degli apprendenti e promuovendo, a conferma di ciò, attività di completamento dei dialoghi.

Per quanto riguarda la varietà linguistica e lessicale, è emersa una significativa mancanza nei dialoghi didattici di espressioni vicine al parlato spontaneo, a favore dell'uso di formule standard e routinizzate, come "*was möchten Sie?*" o il saluto standard per l'accoglienza del cliente "*guten Abend*". Al contrario, i dialoghi di parlato filmico offrono una varietà linguistica eccellente, volta a riprodurre le formule e le espressioni tipiche del parlato spontaneo, utilizzate dalle persone madrelingua. Questo garantirebbe agli apprendenti la possibilità di usufruire di input autentici per l'apprendimento della lingua tedesca.

Dall'analisi delle sequenze relative al task "ordinare al ristorante" è emerso, come già sottolineato da Castagneto e Ferrari (2023), che nei manuali didattici l'ordinazione viene spesso condotta e pianificata in maniera asimmetrica, con il cameriere che assume il ruolo di regista, in particolare nelle sequenze di apertura e di chiusura dell'interazione.

Relativamente alle mosse *Politeness* e *Politeness Return*, su cui si è focalizzato il secondo paragrafo, è emerso che i dialoghi di parlato filmico presentano una maggiore varietà comunicative, specie quando il ringraziamento ha valore di *Over* per chiudere una *Transaction* e utilizza un maggior numero di espressioni lessicali nel caso dei saluti, rispetto alla formula standard illustrata nei dialoghi didattici. Nel

ringraziamento vero e proprio, con valore di *Thanking end*, si riscontra una minore differenza tra parlato filmico e dialoghi didattici, se non per l'uso di modificatori come “*vielen + Dank*” o “*dankeschön*”, che dimostrano la volontà degli autori dei manuali di fornire ulteriori alternative al ringraziamento standard “*danke*”. In altri casi, si è osservata la medesima situazione del cameriere che porta il piatto al cliente e quest'ultimo lo ringrazia sia nei dialoghi didattici sia filmici.

Infine, considerando i due esempi di ringraziamento estrapolati dalle registrazioni di parlato spontaneo presso il ristorante, emergono ulteriori situazioni comunicative e mosse (scambio di saluti tra il cameriere e il cliente etichettato come *Greeting begin* e *Greeting end*, o il ringraziamento del cameriere dopo l'ordinazione effettuata dal cliente), che non sono però presenti nei due tipi di dati raccolti nel corpus. Ne consegue che, in quanto surrogato del parlato spontaneo, il parlato filmico -rispetto ai dialoghi didattici- potrebbe risultare una risorsa relativamente vantaggiosa da cui attingere per insegnanti e autori di materiali didattici, come dimostrato dagli studi di Bardovi-Harlig sulle trascrizioni della serie televisiva americana *Friends* utilizzate come input per la ricerca di *patterns* e aspetti pragmatici tipici della lingua seconda. Tale approccio ha infatti favorito un incremento delle capacità degli apprendenti di riconoscere e produrre le espressioni della lingua target, rispetto al semplice studio della lingua dai manuali didattici.

4. Corpora e insegnamento: proposta di lezione

Come affermato nei capitoli precedenti e ribadito anche da Corino (2014), i corpora costituiscono un ottimo strumento per l'analisi della lingua autenticamente parlata dai madrelingua in contesti reali o pseudo-reali, come nel caso del parlato filmico, offrendo un'esperienza diretta dei piani linguistici. Secondo Forti (2020), uno dei principali vantaggi dei corpora è la disponibilità di materiale autentico tramite testi scritti o orali nella lingua naturale usata dai parlanti nativi. I docenti possono infatti trovare nel corpus esempi autentici di utilizzo della lingua straniera e usarli come input durante la lezione.

Come evidenziato da Marello (2012), gli apprendenti sono maggiormente stimolati nell'acquisizione della lingua straniera quando sono loro stessi a dedurre le regole di applicazione della lingua in determinati contesti, e le regole grammaticali stesse, piuttosto che riceverle spiegate dall'insegnante. Di conseguenza, con l'uso dei corpora, l'insegnante assume il ruolo di guida o facilitatore, mentre gli allievi diventano esploratori. Tra le principali proposte d'uso dei corpora vi sono le richieste da parte degli insegnanti di estrarre modelli di lingua attraverso un attento esame di parole o combinazioni di parole per comprenderne le collocazioni, poiché l'abilità di saper utilizzare correttamente e precisamente le collocazioni distingue un apprendente di livello avanzato da uno principiante.

Andersen (2018) e Fligelstone (1993) hanno proposto agli insegnanti un metodo suddiviso in tre fasi principali per aiutare gli studenti all'utilizzo e all'analisi dei corpora:

- *teaching about*: in questa fase, l'insegnante presenta gli aspetti teorici e metodologici dei corpora. Un efficace punto di partenza potrebbe essere mostrare il corpus agli studenti per stimolare il *noticing*, l'osservazione, facendoli notare particolari concordanze o parole ricorrenti;
- *teaching to exploit*: prevede che il docente insegni agli apprendenti come manipolare i corpora e li inviti a mettere in pratica quanto appreso, ad esempio utilizzando software come *Voyant Tools* (Sinclair & Rockwell, 2003) ideato per la lettura e l'interpretazione dei corpora. Questi software

permettono agli studenti di visualizzare sui loro schermi liste di frequenza, concordanze tra parole, correlazioni, parole chiave per riflettere sui risultati ottenuti;

- *exploiting to teach*: è finalizzata alla discussione linguistica sui dati ottenuti dagli studenti.

Estremamente importante è la decisione dell'insegnante riguardo al tipo di corpus su cui lavorare, assicurandosi che sia adatto al livello di apprendimento degli studenti e definendo gli obiettivi che si vogliono raggiungere, ciò che gli apprendenti sanno già fare e cosa invece necessitano di imparare. A tal proposito, è essenziale consultare il Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Il lavoro attivo sui corpora da parte dell'apprendente guidato dal docente permette anche di andare incontro ad un processo di democratizzazione dell'insegnamento.

Corino (2014), afferma inoltre che “coniugare corpora e insegnamento delle lingue significa sciogliere il binomio insegnamento/apprendimento in due livelli paralleli ma dotati di denominatore comune: l'aula di lezione e i suoi attori” (p.238). Bellomo (2011), ritiene anche che l'insegnamento della lingua straniera attraverso i corpora possa garantire due principali vantaggi agli studenti: un'assenza di fattori ansiogeni grazie alla mancata consegna da parte dell'insegnante; e una forte componente motivazionale, essendo lo studente a dover cercare qualcosa che egli possa ritenere interessante a livello linguistico, assecondando i propri gusti e le proprie aspirazioni personali.

A tal proposito, questo capitolo si propone di illustrare un esempio di lezione in cui l'insegnante utilizza il corpus *task-based* descritto nei capitoli precedenti per insegnare agli studenti come ordinare al ristorante in tedesco. Un corpus *task-based*, infatti, facilita l'osservazione dei fattori interni ed esterni che influenzano l'iterazione, consentendo di riflettere sul contesto situazionale e sull'organizzazione sequenziale del compito comunicativo. L'analisi di tale corpus permetterebbe di individuare gli aspetti delle routine pragmatiche, espressioni convenzionali, segnali discorsivi e strategie comunicative per portare a termine un determinato *task* o compito (Castagneto, Ferrari, 2023).

Nel contesto classe, gli approcci didattici si riferiscono ai metodi e alle strategie

utilizzate dagli insegnanti per facilitare il processo di apprendimento, ma sono anche essenziali per il docente nel percorso di insegnamento.

È importante che il metodo scelto dall'insegnante sia in grado di valorizzare le intelligenze, di ascoltare i bisogni e i desideri degli alunni e di garantire lo sviluppo dei talenti. Esistono diversi tipi di approcci didattici e il docente può decidere di variare o di combinare insieme tali metodi in base a diversi fattori, quali il contesto educativo, le materie di studio, l'età degli studenti e gli obiettivi di apprendimento. Accompagnare l'entusiasmo e la positività all'apprendimento facilita gli studi in qualsiasi disciplina, motivo per cui è necessario promuovere il confronto e il dialogo fra studenti e docenti, in modo creativo e partecipativo.

Il ruolo dell'insegnante è quindi essenziale nel percorso di apprendimento dei suoi alunni, poiché il docente è consapevole di dover adattare il proprio approccio in base alle caratteristiche della classe e del singolo studente. Come suggerito dalla docente di psicologia dello sviluppo presso l'Università di Padova, Daniela Lucangeli:

“A scuola, come nella vita, cresce ciò che semini: un insegnante che vuol crescere l'intelligenza deve seminare intelligenza; se vuol crescere benessere, deve seminare benessere, se vuol far nascere la fiducia, deve seminare fiducia”¹⁶⁷.

4.1. Organizzazione e pianificazione di una lezione servendosi di un corpus task-based

Immaginando di aver ricevuto un incarico come docente in una classe di prima superiore di un Liceo Linguistico statale, ove gli studenti si trovano a muovere i primi passi con la lingua tedesca, precisamente ricoprendo il livello di principianti, si può pensare ad un approccio innovativo per insegnare loro come ordinare al ristorante in tedesco, senza utilizzare come input i dialoghi provenienti dai manuali didattici di lingua straniera.

Come detto precedentemente, infatti, l'utilizzo diretto dei corpora può aiutare gli studenti ad avvicinarsi alla lingua straniera nel modo più entusiasta possibile, in

¹⁶⁷ Intervista di Valentiana Santarpia a Daniela Lucangeli sul Corriere della sera 11 settembre 2022, per l'inizio del corrente anno scolastico „Iniziamola senza paura, ma con iniezioni di fiducia”.

quanto, come affermato da Marengo (2012), gli apprendenti comprendono meglio le caratteristiche della lingua seconda se guidati dall'insegnante in una attività di scoperta del corpus al computer o alla lavagna interattiva multimediale (LIM), senza che sia l'insegnante a spiegare direttamente ed esplicitamente tutti gli aspetti di una varietà di lingua.

È opportuno che l'insegnante comprenda di poter sfruttare i corpora nell'insegnamento solo nel momento in cui nota che gli alunni sono in grado di seguire una lezione di questo genere. A tal proposito, Fligelstone (1993) parla di tre fasi per guidare gli alunni alla scoperta e ricezione dei vantaggi dei corpora: insegnare cosa sono i corpora; insegnare come manipolarli; insegnare come sfruttarne le potenzialità per l'acquisizione linguistica.

La prima fase prevede un'introduzione generale su cosa siano i corpora e sui loro maggiori utilizzi. Nella seconda fase, si cerca di insegnare agli apprendenti come poter manipolare i corpora al fine di condurre determinate analisi. Infine, nella terza fase, lo studente può utilizzare il corpus individualmente o in gruppo, guidato dai propri interessi e obiettivi di ricerca e scoperta della lingua.

È importante ribadire che l'utilizzo di corpora non risulta essere una premessa o un fine della didattica, bensì uno strumento per l'accesso diretto ed autonomo a informazioni, testi e contesti autentici.

Lo sfruttamento di un corpus *task-based* permette anche di favorire il cosiddetto *Task-based Language Teaching* (Larsen-Freeman, Andersen, 2011), che ha come obiettivo quello di far sì che l'insegnante faciliti l'apprendimento degli studenti chiedendo loro di svolgere determinati task che abbiano uno specifico risultato o fine. In questo approccio, il ruolo del docente è quello di scegliere correttamente il task, o compito, in base all'analisi delle esigenze degli studenti e fare in modo che le attività siano in linea con le capacità e le esigenze degli studenti. Il docente controlla poi le prestazioni degli studenti e interviene se necessario. Il ruolo degli studenti è invece quello di comunicare con i loro coetanei per completare il task. Quest'ultimo deve essere significativo e pertinente affinché gli studenti comprendano la ragione e il fine del compito e come esso possa riferirsi a possibili situazioni nella vita reale al di fuori del contesto classe, motivo per cui appaiono più motivati.

Si evince che, anche nel TBLT, l'insegnante, così come nella fase di presentazione del corpus, è il fornitore di input durante la fase iniziale della lezione. Egli imposta

anche il task per gli studenti da eseguire, permettendo poi agli studenti di lavorare a stretto contatto per aiutarsi a vicenda pur di portare a termine il compito e risolvere i problemi.

4.1.2. Pianificazione di una lezione

Supponendo di dover tenere una lezione di due ore con gli studenti della classe prima essenziale del Liceo Linguistico statale, tra i tanti tipi di attività per poter lavorare con i corpora si pensa essere preferibile il metodo *role-play*, in quanto il task “ordinare al ristorante” favorisce la possibilità di ricreare delle scene tra cameriere e cliente anche nel contesto classe. Il *role-playing* può essere considerato un approccio didattico attivo- a seconda di come venga presentata l’attività e costruito il *role-play-ove* non è sufficiente l’accettazione passiva delle regole spiegate dall’insegnante, ma è richiesta la piena partecipazione dello studente-attore. Tale metodo favorisce la comunicazione tra studenti e permette di contestualizzare l’uso della lingua nelle diverse situazioni comunicative in cui si potrebbe incorrere nella vita reale, permette inoltre di abbassare il filtro affettivo e la riduzione dei fattori ansiogeni negli studenti. Questi si sentono infatti liberi di simulare un dialogo sfruttando le indicazioni sui personaggi fornite dagli insegnanti. Con il *role-playing* si instaura dunque un clima giocoso che favorisce la concretizzazione degli aspetti teorici introdotti nella fase iniziale della lezione, oltre a stimolare la capacità del “saper dialogare” e “saper parlare” degli studenti (Alessio, 2013). Secondo quanto affermato da Serafini e Zanardi (2014), la pratica del *role-play* dovrebbe essere applicata gradualmente, previa osservazione dei materiali autentici.

Il *role-play* a partire da un corpus *task-based* ben si adatta agli obiettivi dell’insegnamento delle lingue, che hanno l’esigenza di apportare un sapere “pratico” e immediatamente spendibile della lingua. Serafini e Zanardi (2014) ritengono infatti che:

Giocare a simulare o a creare differenti ruoli rappresentano uno strumento prezioso per entrambe le parti, insegnanti e studenti, infatti, possono percepire il livello di conoscenza non solo linguistica ma anche di comprensione degli atteggiamenti, delle abitudini e delle regole sociali che avvicinano o allontanano (se ignorate) la cultura materna da quella straniera (p.8).

Si passi ora allo stabilire alcune informazioni relative alla progettazione della lezione:

Titolo	Ordinare al ristorante in tedesco
Durata	2 ore
Destinatari	16 studenti di prima superiore, livello principiante (A2)
Tipo di attività	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del corpus di parlato filmico relativo al ristorante; - Visione dei filmati da cui sono state estrapolate le trascrizioni; - Attività di <i>role-play</i>
Setting aula	Disporre le sedie in un cerchio per favorire il contatto visivo tra alunni e permettere di osservarsi durante le performance; o, eventualmente, lasciare più spazio libero dalla cattedra
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la spontaneità; - Stimolare la creatività; - Migliorare la competenza comunicativa nella produzione libera orale; - Autovalutazione
Obiettivi linguistici	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la fluenza; - Comprendere le formule base per poter ordinare al ristorante - Approfondimento del lessico
Modalità di lavoro	In 4 gruppi costituiti da 4 persone (un cameriere e tre clienti)
Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Corpus costituito da cinque dialoghi di parlato filmico estrapolati da film, video e serie televisive; - Materiale audiovisivo relativo ai dialoghi presenti nel corpus
Metodologia	<i>Role-play</i>
Lingua	Tedesco (L2), se necessario traduzione in italiano (L1) in caso di difficoltà degli studenti.
Modalità di valutazione	Osservare gli studenti mentre svolgono le attività per osservare i comportamenti emotivi degli stessi (interesse, passione per l'attività svolta, impegno, costanza). Osservare i comportamenti sociali degli alunni (aiuto reciproco tra studenti, capacità di dettare comandi ai propri compagni, rispettare i turni di parola). Chiedere agli studenti e alle studentesse di autovalutarsi sul fatto di aver appreso qualcosa in più di prima e se è piaciuta l'attività con una

	<p>faccina triste o sorridente. Considerare sempre il QCER per valutare i saperi e i saper fare con i rispettivi livelli di competenza.</p>
--	--

4.1.3. Presentazione del corpus task-based alla classe

Nella fase iniziale della lezione, si prevede che l'insegnante proietti alla lavagna interattiva multimediale (LIM) il corpus *task-based* relativo al compito "ordinare al ristorante" costituito da cinque trascrizioni di dialoghi di parlato filmico. Nel fare ciò, è importante che dapprima il docente spieghi agli alunni che cosa sia un corpus, i vantaggi ad esso associati e come essi potranno utilizzarlo per analizzare attentamente la lingua straniera di riferimento. Parlare dei corpora, già proiettando il corpus può favorire la presentazione di tale strumento agli studenti, che in questo modo avranno meglio presente di che cosa si tratti e impareranno meglio a sfruttarlo, grazie alle preziose indicazioni dell'insegnante. La fase di presentazione dei corpora e le rispettive funzioni dovrebbe durare circa 10 minuti, in modo tale da avere dai 30 ai 45 minuti per attenzionare gli alunni sui dialoghi del corpus e i relativi contenuti multimediali ad essi annessi. Di seguito sono stati trascritti i dialoghi estrapolati da film, serie televisive e video, che gli apprendenti sono invitati a leggere e a vedere e ascoltare nell'attività successiva prevista dalla lezione:

- DE_PFOR_IB¹⁶⁸:

A: Erich! Der Dreiunddreißiger und frische Gläser <pb> wir wollen ja nicht, dass sie den Dreiunddreißiger hier mit ihren Gesöffe verseuchen (Erich il 33 e dei bicchieri nuovi. Non vogliamo mica che si contaminino con la loro brodaglia)

X: Wie viele Gläser? (Quanti bicchieri ?)

C: Fünf (Cinque)

B: Für mich nicht <pb> ich mag Scotch Scotch mag mich nicht. (Per me no, a me piace lo Scotch ma allo Scotch non piaccio io)

A: Ich auch nicht. Ich bleibe beim Schampus (Io anche non lo prendo, rimango con il mio Schampus)

¹⁶⁸ Dal film *Inglourious Basterds*.

D: Drei Gläser (Tre bicchieri)
(Cameriere porta i bicchieri, mostra la bottiglia all'ufficiale nazista)
B: Ja (Sì)
X: Frau von Hammersmark (Signora von Hammersmark)
A: Danke (Grazie)

- DE_PFOR_AD¹⁶⁹:

X: Ma'am. Was tun Sie denn hier? (Signora, cosa fa lì?)
A: Ich warte noch auf jemanden hier (Sto aspettando qualcuno)
X: Das ist aber kein Warteraum. Sicher können Sie das sehen. Wenn sie warten wollen, müssen Sie was bestellen. (Non è una sala d'aspetto, sicuramente lo può vedere. Se vuole aspettare deve ordinare qualcosa)
A: Ich möchte Wasser (Vorrei dell'acqua)
X: Wasser ist umsonst hier (L'acqua è gratis qua)
A: Oh, <ähm> Ich hätte gern ein Glas Ruinart, bitte (Oh, ahm. Vorrei un bicchiere di Ruinart grazie)
X: Der billigste Wein? Wow. Welche Überraschung <pb> eine Schade, dass er aus ist. Allerdings kann ich eine Flasche Pinot Noir anbieten <pb> Hundertzwanzig Dollar (Il vino più economico? Wow, che sorpresa. Un peccato che non ci sia, tuttavia posso portarle una bottiglia di Pinot Nero. 120 dollari)
A: Oh... <pb> Bringen Sie nur. Ja (Oh.. sì, la prenda)
X: Ok
A: Und, ahm <pb> Filet Mignon, bitte (E del Filet Mignon, grazie)
X: Mmh

- DE_PFOR_IE¹⁷⁰:

A: Guten Abend! (Buonasera)
X: Die Dame, der Herr (La signora, il signore)
B: Danke
A: Guck mal, ist alles umsonst hier. (Guarda, è tutto gratis qua)
B: Toll, ist das bei Ihnen immer so? (Forte! è sempre così da voi?)
X: Ja, wunderbar nicht? (Sì, incredibile vero?)
B: Ja, dann nehme ich das Steak von Kobe-Rind (Allora io prendo una bistecca di Kobe)
A: Und ich den Spargel mit Trüffeln (E io gli asparagi con il tartufo)
(Arriva il piatto)
B: <Ahm>

169 Dal video *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*

170 Dal video *In-Ess Restaurant*

A: Herr Ober, kriegen wir bitte noch Löffeln für unsere Suppe? (Signor Ober, possiamo avere dei cucchiari per le nostre zuppe?)

X: Sehr gerne, gegen 4 Euro In-Ess Kauf (mostra il menu del coperto) (Molto volentieri, sono circa 4 euro In-Ess Kauf)

B: Bitte was? In-Ess Kauf? Aber ohne Löffel kann man die Suppe doch gar nicht essen (Cosa scusi? In-Ess Kauf? Ma senza cucchiaio nessuno può mangiare la zuppa!)

X: Ja, das ist ihre Entscheidung (Sì, questa è la vostra scelta)
(Cameriere porta il pane)

A: Was ist das denn? (E questo cosa è?)

X: Wir backen Ihnen das Brot gerne gegen 7,50 Euro Aufpreis (Cuociamo il pane volentieri per un costo suppletivo di 7.50 euro)

B: (sorseggia Coca Cola) Bah, die Cola ist ja total bitter (La Coca Cola è amara)

X: Aha, sie hätten also gerne eine süße Cola? (Vorrebbe una Cola più dolce?)

A: Wie viel? (Quanto viene?)

X: 20 Cent

B: 20 Cent für eine echte süße Cola? (20 centesimi per una Coca Cola dolce?)

A: So günstig? (Così economica?)

X: Ja. Natürlich als In-Ess-Kauf... im Abo (Sì. Naturalmente per gli abbonati)

A: Toll, so was haben Sie auch (Fantastico, avete anche qualcosa del genere?) ironico

B: Herr Ober, die Hummersuppe ist total versalzen (Signor Ober, la zuppa di aragosta è salatissima)

X: Kein Problem, ich könnte Ihnen für 32 Euro einen besseren Koch als In-Ess-Kauf dazu buchen (Nessun problema, per 32 euro posso comprarla da un cuoco migliore di In-Ess Kauf)

A: Aber jetzt haben wir nicht mehr genug Geld für das Schälen des Spargels oder das Anbraten des Kobe-Rinds (Ma ora non abbiamo abbastanza soldi per la pelatura degli asparagi o per cuocere la bistecca di Kobe)

B: Aber das schmeckt zubereitet schon etwas besser (Ma sicuramente è preparato meglio)

X: Kein Geld, kein Problem! Da hätten wir für Sie ein ganz Spezialangebot (No soldi, no problema. Qui abbiamo per voi un'offerta speciale)

- DE_PFOR_NW04¹⁷¹:

A: Also sollen wir bestellen? (alla compagna) (Allora, vogliamo ordinare?)

B: Ja
Uomo fa cenno alla cameriera

X: Bitte schön (porge menu alla signora) (Prego)

B: Dankeschön (Grazie mille)

X: Bitte (porge menu al signore) (Prego)

A: Danke (Grazie)

pausa lunga

¹⁷¹ Dal video *Nicos Weg*.

A: Haben Sie schon aus der Speisekarte gewählt? (Hai già scelto qualcosa dalla carta?)
 B: Ja, wie denn? Ich komm ja nicht zum Lesen (Certo, non sono venuta qui solo per leggere)
 X: So, hallo! Was darf ich Ihnen bringen? (Ciao, allora, cosa vi posso portare?)
 B: Ich nehme die Schweineleber mit Sauerkraut und Kartoffelpüree. Bitte eine kleine Portion (Io prendo il fegato di maiale con i crauti e purè di patate. Una porzione piccola per favore)
 X: Ja, sehr gern (Certo, volentieri)
 A: Und ich nehme die Wurstplatte. Und ich habe noch Appetit auf den kleinen Ziegenkäse als Vorspeise. (E io prendo i Wurstplatte e ho ancora appetito di un po' di formaggio caprino come antipasto)
 X: Natürlich (Naturalmente)
 B: Ach, noch ein Glas Wasser bitte (Ah, ancora un bicchiere d'acqua grazie)
 X: Komm sofort (Arriva subito)
 B: Danke (Grazie)

- DE_PFOR_LZ¹⁷²:

X: Willkommen in Topkap! Fühlen Sie sich wie zu Hause. <pb> Sie sind allein? (Benvenuta da Topkap! Si senta come a casa sua, è da sola?)
 A: Ja, ich bin allein (Sì, sono sola)
 X: Heute sind Sie mein Gast. Bitte (le mostra dove sedersi) <pausa lunga> Was möchten Sie trinken? (Oggi è mia ospite. Prego. Cosa vorrebbe bere?)
 A: Ein Radler bitte (Una Radler grazie)
 X: Ein Radler (Una Radler)
 B: Ein Radler ist das grauenhafte Gemisch aus Bier und Limo. Für mich bitte auch eins. <pb> Darf ich mich setzen? <pb> Beim Musikantenstadl geborgt? (Una Radler è una terribile miscela di birra e limonata. Anche per me grazie. Posso sedermi? Preso in prestito dallo staff musicale?)
 A: Und selber? Flohmarkt oder Mottenkiste? (E voi? Mercato delle pulci o naftalina?)
 B: Ich heiße Donald (Mi chiamo Donald)
 A: Ich bin Lena (Io sono Lena)
 X: Zwei Radler. Was möchten Sie essen? (Due Radler. Cosa desiderate mangiare?)
 B: Mir bring den fettesten Döner, den du hast, Gürol. (Io prendo il Döner più grasso che hai, Gürol)
 A: Und ich möchte <ee> oh ich lasse mich überraschen (E io vorrei... mi lascio sorprendere)
 X: Sehr gern (Molto volentieri)

- DE_PFOR_IL02¹⁷³:

X: Setzt dich <pb> kann ich was bringen? (Siediti. Cosa ti porto?)

¹⁷² Dal film *Liebe Zartbitte*.

¹⁷³ Dalla serie televisiva *Inga Lindstrom- Zurück ins Morgen*.

A: Gerade nicht danke (Adesso niente grazie)
 X: Kuchen vielleicht? (Dei dolcetti magari?)
 A: Nee, wirklich nicht (No nulla davvero)
 X: Kaffee? Tee? (Caffè? Té?)
 A: Maja...
 X: Wir haben fantastischen Blaubeerkuchen im Angebot (Abbiamo delle fantastiche torte ai mirtilli)
 A: Was ist los? (Che succede?)
 X: Glaub mir das ist indisch (Credimi è fantastica)
 A: Wenn du reden nicht magst dann hege ich wieder (Se non vuoi parlare io continuo)
 X: Also gut (Va bene)

Nel mostrare i dialoghi agli studenti, l'insegnante avrà a disposizione (come anticipato prima) dai 30 ai 45 minuti per analizzare meglio ciascun dialogo, focalizzando l'attenzione degli studenti sulle formule utilizzate dagli attori per chiedere cosa il cliente voglia ordinare, come il cliente procede con l'ordinazione ed eventuali saluti o ringraziamenti.

Si prenda come esempio il dialogo DE_PFOR_LZ (quarto dialogo): in questo caso il docente inviterà gli studenti a leggere, comprendere, analizzare e memorizzare la formula di cortesia utilizzata dal cameriere per salutare il cliente (*“Willkommen in Topkap”*, ossia una formula standard facilmente reperibile nei manuali didattici di lingua straniera con l'aggiunta di *“Fühlen Sie sich wie zu Hause”* per apparire più cordiali, simile al parlato spontaneo e formali, trattandosi di un ristorante). Un altro aspetto interessante della variante di lingua tedesca utilizzata nel dialogo su cui l'insegnante si dovrà soffermare è la modalità di domanda con cui il cameriere chiede al cliente che cosa desidera ordinare da bere, servendosi della domanda standard *“was + möchten + pronome personale Sie + trinken”*. Il cliente risponde direttamente facendo il suo ordine, senza ripetere l'espressione standard spesso trovata nei manuali didattici, ossia *“soggetto + möchten+ complemento oggetto”*, ma risponde esplicitando semplicemente ciò che desidera *“Ein Radler bitte”*, il che è una risposta molto più *native*, che difficilmente viene ripresa nei manuali, poiché preferiscono che gli studenti memorizzino le singole espressioni standard e più formali. Segue poi un focus sulla domanda del cameriere riguardo al cibo che il cliente desidera ordinare, anch'essa standardizzata *“was + möchten + pronome personale Sie + essen”*, particolare è la risposta del cliente che dice semplicemente

che preferisce lasciarsi stupire (“*ich lasse mich überraschen*”) e non fa dunque una classica ordinazione, contrariamente a ciò che accade nei dialoghi didattici. Altrettanto interessante e innovativa è la risposta del secondo cliente che dice “*mir bring + complemento oggetto*”, un’espressione certamente più *native* e simile al parlato spontaneo.

Dopo essersi focalizzati sulle espressioni migliori per ordinare o chiedere un’ordinazione al ristorante, il docente è invitato a far visionare i contenuti audiovisivi legati ai rispettivi dialoghi, affinché gli studenti possano sentire la corretta pronuncia e fluidità di attori madrelingua, osservare e analizzare gli aspetti pragmatici legati alle formule di ordinazione e accoglienza. L’uso di video attiva processi cognitivi di “immersione”, ossia un totale coinvolgimento del soggetto e di tutti i suoi sensi occupando diverse aree corporee e mentali. Il rapporto con il prodotto multimediale facilita la partecipazione del soggetto e l’immersione con il contenuto del messaggio. La visione del filmato può aiutare anche gli studenti ad immaginare già la scena di cui poi dovranno essere attori.

4.1.4. Attività di role-play

Nei 5 minuti rimanenti prima della fine della prima ora, l’insegnante dovrà procedere con l’organizzazione dello spazio della classe per procedere nell’attività di *role-play*. È consigliabile una disposizione dell’aula con i banchi in cerchio o lasciando più spazio libero davanti alla cattedra in modo tale che tutti gli studenti possano osservare gli altri e imparare da essi nel momento della loro rappresentazione. L’insegnante provvederà poi a dividere i 16 studenti in 4 gruppi composti da 4 persone, cui darà una fotocopia contenenti le informazioni su i 3 clienti e sui loro cibi preferiti (scritti in tedesco con la traduzione accanto, in modo tale che essi possano memorizzare e ampliare il lessico nella lingua straniera) e sul cameriere, che gli studenti dovranno leggere e cercare di memorizzare in gruppo per circa 10 minuti prima della messa in scena. Sulla copia consegnata agli apprendenti saranno riportate anche le formule di saluto, di richiesta del cameriere per l’ordinazione e le espressioni per ordinare il cibo contenute nei dialoghi filmici del corpus visionato

prima, poichè difficilmente gli studenti ricorderanno la formulazione corretta della frase e potranno utilizzare il foglietto come supporto nella loro rappresentazione. È bene però che l'insegnante inviti gli alunni ad improvvisare e a provare a non guardare il foglietto per una messa in scena più efficace e spontanea. Prima di chiedere a ciascun gruppo di provare a fare la rispettiva interpretazione, l'insegnante può anche chiedere loro di cercare di memorizzare le informazioni e le espressioni scritte nella fotocopia e di non utilizzarlo più durante la messa in scena. La scelta dipenderà da insegnante a insegnante e soprattutto dalle maggiori o minori capacità di memorizzazione degli alunni. Se vi è infatti un alto livello di memorizzazione e impegno tra gli studenti, sarà preferibile chiedere loro di sforzarsi di non guardare il foglietto e improvvisare la messa in scena con le espressioni che ricordano. Di seguito è illustrato un esempio di quello che gli studenti potranno leggere sul foglio consegnato dal docente (Tabella 35):

Cameriere	Lavora al ristorante “ <i>Deutsche Küche</i> ” da 4 anni ed è molto acclamato per la sua estrema cordialità con i clienti.
Cliente 1	Va spesso in questo ristorante e per la prima volta ha invitato i suoi amici. Il suo piatto preferito è la pasta (die Nudeln) e il pesce con le patate (der Fisch mit Kartoffeln). Ama bere la birra (die Bier). Non ama i dolci ma non rinuncia al caffè (der Kaffee).
Cliente 2	Amico del cliente 1, ama mangiare la salsiccia (die Bratwurst) con i crauti (das Sauerkraut). Predilige l’acqua frizzante (das Mineralwasser) e un bicchiere di vino rosso (ein Glas Rotwein). Non ama i dolci e il caffè, prende solo l’amaro (der Schnaps).
Cliente 3	Amico dei clienti 1 e 2. Adora la bistecca di manzo (das Rindersteak) con le patate (die Kartoffeln), beve vino rosso (Rotwein) e desidera anche una torta al cioccolato come dolce (der Schokoladenkuchen).
Modi per chiedere cosa il cliente desidera ordinare:	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Was möchten Sie essen?</i> - <i>Was möchten Sie trinken?</i> - <i>Haben Sie schon aus der Speisekarte gewählt?</i> - <i>Kann ich was bringen?</i> - <i>Was darf ich Ihnen bringen?</i>
Modi per ordinare al ristorante	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Ich möchte ...</i> - <i>Ich esse/trinke gern ...</i> - <i>Ein/eine ... bitte</i> - <i>Mir bring den/das/die ...</i>

Tabella 35: Esempio della fotocopia da consegnare agli studenti con le informazioni sui clienti, cameriere ed espressioni utili da imparare relative al task “ordinare al ristorante”.

Dopo aver affidato la fotocopia agli studenti nei restanti 50 minuti l'insegnante

chiederà agli alunni di organizzare una piccola messa in scena, cercando di ricreare una situazione comunicativa simile a quella in cui si potrebbe incorrere nella realtà. Gli apprendenti saranno invitati a prendere posto davanti alla cattedra o al centro del cerchio e a iniziare la rappresentazione. L'insegnante farà esibire ciascun gruppo, lasciando loro la possibilità di scegliere i rispettivi ruoli da interpretare. Durante lo svolgimento delle scene l'insegnante rimarrà in silenzio, procederà solo con la scelta del prossimo gruppo ad andare in scena.

Il *role-play* associato alla lettura e analisi dei dialoghi del corpus *task-based* e la visione dei contenuti audiovisivi permette:

- esercizi di acquisizione del lessico, lasciando agli alunni la capacità di leggere le parole, capire a cosa corrispondono e ripeterle e memorizzarle nell'interazione comunicativa messa in scena dal gruppo e vedere loro stessi il disegno corrispondente;
- esercizi di pronuncia grazie alla possibilità di sentire e visionare i dialoghi filmici relativi ai dialoghi del corpus, che favorisce l'assimilazione di una migliore pronuncia nel momento in cui saranno gli studenti stessi a comunicare nella rappresentazione scenica;
- esercizi comunicativi, che richiedono l'interazione tra studenti per mettere in pratica una normale situazione comunicativa in cui si potrebbe incorrere nella vita reale se si ordina al ristorante in Germania.

La comunicazione e gli obiettivi comunicativi sono molto importanti per gli apprendenti, poiché è essenziale per la maggior parte degli studenti riuscire a parlare in modo fluente e con grande sicurezza di sé durante le interazioni.

4.1.5. Riassunto dettagliato della proposta di lezione

Ripasso degli elementi noti:

Nella parte iniziale della lezione è previsto un breve ripasso della coniugazione dei verbi tedeschi *essen* e *trinken*, e sulle formule di cortesia (saluti e ringraziamenti). Nella fase di ripasso sarà opportuno chiedere a qualche alunno di tradurre le frasi, ad esempio "io mangio", "egli beve" oppure "arrivederci".

Introduzione di nuovi elementi:

Spiegazione relativa ai corpora, al loro utilizzo e ai relativi vantaggi associati all'analisi e comprensione dei corpora. Proiettare il corpus *task-based* costituito da cinque dialoghi di parlato filmico ambientati al ristorante. Focus sulle espressioni lessicali e formule standard per chiedere che cosa si desidera ordinare e per fare la propria ordinazione al cameriere. Visione dei filmati associati a ciascuno dei cinque dialoghi per una migliore comprensione ed esposizione alla corretta pronuncia della lingua tedesca. Nella fase di introduzione di elementi lessicali ed espressioni nuove naturalmente gli alunni resteranno in silenzio e si concentreranno a guardare l'insegnante per memorizzare i comandi e il lessico, successivamente i ruoli si invertiranno e saranno proprio gli alunni a mettere in scena quanto appreso al posto dell'insegnante, che resterà invece in silenzio.

Ricombinazione:

Combinare i verbi *essen* e *trinken* con le nuove formule per ordinare o prendere le ordinazioni, ponendo enfasi sull'uso di tali verbi nelle domande formulate dal cameriere e delle risposte del cliente. Particolarmente utile sarà mantenere proiettato il corpus di dialoghi filmici, per poter direttamente mostrare agli alunni come sono combinati insieme nelle interazioni filmiche.

Prime produzioni:

Per facilitare la prima produzione potrebbe essere opportuno che l'insegnante chiami un alunno a svolgere il ruolo di cliente, in modo da dare un'attenta ed efficace dimostrazione agli studenti di che cosa si chiede loro di fare. Si tratta anche di un modo per ridurre l'ansia da prestazione degli studenti. Successivamente si lascia completamente la parola agli apprendenti, chiedendo loro di mettere in scena una normale conversazione al ristorante grazie all'aiuto delle informazioni sulla fotocopia che hanno ricevuto in cui sono contenute le informazioni su clienti, cameriere e principali espressioni e formule linguistiche, lessicali e pragmatiche.

Il resto della classe osserverà i compagni ripetere i comandi, si alterneranno poi tutti gli apprendenti per fare in modo di coinvolgerli tutti.

Fase della valutazione:

Non è previsto un intervento diretto dell'insegnante volto a correggere gli alunni che sbagliano, essendo un'attività orale che richiede un'attiva comunicazione e partecipazione degli studenti davanti al resto della classe si rischierebbe di creare disagio nello studente che compie l'errore. Nella produzione orale gli studenti sono perlopiù corretti se si tratta di errori che non garantirebbero il successo della comunicazione.

È dunque preferibile lasciare che siano gli alunni, o il gruppo stesso a correggersi reciprocamente e aiutarsi fra di loro, senza dipendere dal feedback dell'insegnante.

Termine della lezione:

È bene far rivedere ancora una volta agli studenti le espressioni e le formule corrette delle ordinazioni e dell'accoglienza illustrate nel corpus *task-based* presentato all'inizio della lezione. Questo è anche un modo per portare lo studente a riflettere sulla propria individuale produzione e ad autocorreggersi. È consigliabile chiedere agli studenti di auto-valutarsi sul fatto di aver appreso qualcosa in più di prima e se è piaciuta l'attività di *role-play*.

Come compito a casa è bene richiedere agli apprendenti di rileggere nuovamente le formule e le espressioni apprese durante la lezione.

Nella seguente tabella (Tabella 36) sono riportati gli obiettivi legati a ciascuna attività.

Attività	Obiettivo
L'insegnante chiede ad alcuni studenti di tradurre frasi come "io mangio", "noi beviamo".	Riprendere la coniugazione dei verbi <i>essen</i> e <i>trinken</i> spiegati precedentemente.
L'insegnante proietta il corpus di dialoghi filmici alla LIM, spiega a che cosa sono i corpora e i vantaggi legati al loro utilizzo.	Insegnare agli studenti le funzioni dei corpora e come essi possano aiutarli ad analizzare gli aspetti e le caratteristiche linguistiche, pragmatiche e lessicali della lingua straniera.
L'insegnante si sofferma su ciascuno dei 5 dialoghi al ristorante e si focalizza su determinate espressioni e formule linguistiche.	<ul style="list-style-type: none">- Ampliare le conoscenze degli studenti riguardo le formule esistenti per chiedere l'ordinazione al cliente o ordinare un piatto al ristorante;- Ampliare il lessico degli studenti.
Visione dei filmati relativi ai dialoghi filmici riportati nel corpus.	Facilitare gli studenti nella memorizzazione dei dialoghi e maggiore possibilità di

	assimilare la corretta pronuncia tedesca.
Revisione dei dialoghi filmici che costituiscono il corpus	<ul style="list-style-type: none"> - Combinazione dei verbi appresi precedentemente con le nuove espressioni lessicali e formule da apprendere; - Dimostrare come tali verbi possono essere integrati nelle domande e nelle richieste tipiche di una situazione comunicativa della vita reale.
L'insegnante organizza il setting dell'aula e divide gli alunni in gruppi, ognuno dei quali ha un foglietto con le informazioni relative al cameriere e ai clienti e una lista di espressioni per ordinare o fare le ordinazioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la collaborazione e tra studenti grazie al lavoro in gruppo - Facilitare la memorizzazione delle espressioni e delle formule relative al task "ordinare al ristorante"; - Favorire l'ampliamento del lessico degli studenti
L'insegnante chiama uno studente, chiedendogli di interpretare il cliente e di fare la sua ordinazione al cameriere-insegnante.	<ul style="list-style-type: none"> - Rinforzare l'esposizione alle nuove espressioni; - Rinforzare l'esposizione ai nuovi elementi lessicali; - Preparare gli studenti all'inversione dei ruoli perché saranno poi loro a ripetere da soli i comandi e a ripeterli alla classe.
Ciascuno dei quattro gruppi si esibisce mettendo in scena una tipica esperienza al ristorante	<ul style="list-style-type: none"> - Ripetere il lessico appreso; - Rinforzare l'esposizione alle nuove formule; - Osservare la comprensione degli studenti. <p>L'intero gruppo classe partecipa, prima osservando e poi esibendosi a sua volta. È importante creare un contesto efficace e giocoso, ove gli studenti possano autocorreggersi o correggere a vicenda i rispettivi errori.</p>

Tabella 36: Attività didattica e obiettivi.

4.2. Riflessioni conclusive sui corpora e l'insegnamento

Il metodo *role-play* simula il modello naturale di acquisizione di una lingua, attivando l'apprendimento attraverso l'esperienza, permettendo al docente di dare spazio ad attività di acquisizione multi-sensoriali e giocose per accompagnare gli apprendenti durante il percorso di apprendimento della lingua tedesca L2.

Nell'approccio *role-play* la comprensione precede la produzione, per cui lo studente è stimolato ad ascoltare e comprendere prima di parlare, successivamente la comprensione è stimolata dall'associazione tra la lingua proposta e messa in scena, dal momento che il movimento del corpo favorisce il processo di decodifica della L2. Il *role-play* appare inoltre come un'attività che supporta le dinamiche di gruppo. Solo dopo aver interiorizzato alcuni degli elementi linguistici proposti dall'insegnante gli apprendenti si sentono in grado di parlare e, infine, produrre in modo autonomo.

Analizzando la proposta di lezione è possibile notare come il corpus di dialoghi filmici, rispetto ai manuali didattici, possa offrire agli insegnanti e agli apprendenti, una più ampia varietà di contesti, di situazioni comunicative e di variabili sociali, oltre che di realizzazioni linguistiche. Stando a quanto affermato anche da Castagneto e Ferrari (2023), attingendo dai corpora, i docenti hanno maggiore facilità ad ottenere e analizzare esempi di usi reali della lingua straniera oggetto di studio, raccogliere e analizzare esempi di usi reali della lingua in contesto, selezionando l'input da proporre e tenendo conto non solo degli aspetti linguistici ma anche di livello interazionale. Sempre Ferrari e Castagneto (2023) affermano l'importanza dei corpora come strumento didattico per aiutare gli studenti nella preparazione a compiti di produzione e attività di riflessione pragmatica. In particolare, con la creazione di un corpus *task-based*, come quello descritto in questo progetto di tesi, il *task* diventerebbe quindi uno stimolo per gli studenti, al fine di motivarli nel raggiungimento di un determinato obiettivo, che potrebbe essere, in linea con il presente studio, imparare a “ordinare al tavolo di un ristorante o al bar” in lingua tedesca. Un corpus *task-based*, infatti, faciliterebbe l'osservazione dei fattori interni ed esterni che influenzano l'iterazione, consentendo anche di riflettere sul contesto situazionale e sull'organizzazione sequenziale del compito comunicativo. L'analisi di tale corpus permetterebbe di individuare gli aspetti delle routine pragmatiche, espressioni convenzionali, segnali discorsivi e strategie comunicative per portare a termine un determinato *task* o compito (Castagneto, Ferrari, 2023). L'impiego del *task*, infatti, permette di considerare l'evento comunicativo in relazione al contesto situazionale, ma anche di tenere presente le caratteristiche interazionali e la distribuzione delle forme linguistiche da cui hanno origine i singoli atti comunicativi.

Dopo aver letto una proposta di lezione innovativa grazie all'utilizzo di un nuovo prototipo di corpus *task-based* e attività di *role-play*, è bene concludere con una citazione di Daniela Lucangeli:

*«Se un bambino impara con gioia,
la lezione si inciderà nella mente insieme alla gioia.
Nella sua memoria resterà traccia di un'emozione positiva
che gli dirà: "Ti fa bene, continua a cercare!"»¹⁷⁴.*

¹⁷⁴ Lucangeli, D. (2019). *Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere*. Edizioni Centro Studi Erickson.

Conclusione

Il presente lavoro di tesi incentrato sulla creazione del prototipo di corpus *task-based PRACSI-Tedesco* ha avuto come obiettivo quello di presentare le differenze esistenti tra i dialoghi didattici e i dialoghi di parlato filmico in modo tale da fornire ai docenti informazioni utili relative ai due tipi di corpus, affinché possano decidere se usare un corpus di parlato filmico, uno di dialoghi estrapolati dai manuali di lingua tedesca, oppure una combinazione di entrambi nel contesto classe.

Nel primo capitolo si è voluto dimostrare il metodo migliore per la raccolta, organizzazione e analisi del materiale autentico da cui è composto il corpus. Si è fatto certamente notare l'impiego di molto tempo, circa due mesi, per raccogliere in totale ventuno dialoghi didattici dai manuali di lingua tedesca e visionare diciannove materiali audiovisivi, tra cui film, serie televisive e video. Il sistema *Elan* si è rivelato particolarmente utile per la trascrizione delle registrazioni di parlato filmico, poiché comporta l'inserimento di più livelli dedicati alla descrizione dei fenomeni su cui ci si vuole concentrare (gesti, pause, interruzioni di turno...), oltre alla trascrizione degli elementi verbali. Il file *Excel* è stato indispensabile per l'annotazione e analisi pragmatica del corpus, in quanto ha permesso di dare le etichette delle mosse di primo, secondo e terzo livello del sistema annotativo PraTiD a ciascun turno degli interlocutori. Particolarmente interessante nell'ambito dell'analisi è stato notare come i singoli turni dei parlanti fossero a loro volta divisibili in più parti a seconda della funzione svolta da ciascun atto dialogico, tenendo conto anche che il significato dell'enunciato non è sempre deducibile in maniera immediata, talvolta è necessario analizzare il contesto dialogico per comprendere il reale significato dietro l'atto linguistico del parlante, considerando anche le relazioni tra i vari enunciati all'interno della conversazione. Va aggiunta poi anche una nota relativa alla difficoltà degli atti illocutori espressivi o verbali, motivo per cui nel corpus *PRACSI-Tedesco* sono stati aggiunti video relativi ai film visionati in tedesco per osservare la postura e i gesti degli interlocutori, registrazioni di tali dialoghi per riuscire meglio a percepire le intonazioni dei personaggi e percepire al meglio le intenzioni comunicative dei parlanti e un foglio *Excel* nel corpus relativo ai metadati dei parlanti e del dialogo per fornire informazioni più approfondite in merito, come le

relazioni tra i clienti e al luogo del dialogo.

A tal proposito, il secondo capitolo si è rivelato estremamente importante per chiarire ed esplicitare ogni mossa riconosciuta dal sistema annotativo PraTiD con cui annotare le funzioni delle interazioni tra clienti e cameriere. Si è visto infatti che i dialoghi didattici e di parlato filmico sono costituiti da mosse di primo livello, con contenuto semantico-comunicativo pieno e funzioni primarie indispensabili (mosse di apertura e di chiusura); mosse di secondo livello, che hanno funzione secondaria-opzionale e mosse di terzo livello con funzione riempitiva e di dilazionamento. Nel secondo capitolo ogni tipo di mossa è stata affiancata da un esempio opportunamente estrapolato dal corpus *task-based PRACSI- Tedesco* in modo tale da rendere chiaro il significato delle etichette con cui venivano taggati gli atti dialogici. Si è discusso anche certamente delle diverse sequenze, in genere cinque, da cui è composto il macro *task* “mangiare al ristorante”, ossia sequenze di apertura dell’interazione (saluti); apertura dell’ordinazione, nonché il momento che precede l’ordinazione vera e propria; ordinazione, sequenza principale, presente in ogni dialogo del corpus in quanto necessaria per lo svolgimento del *task* “ordinare al ristorante”; chiusura dell’ordinazione e chiusura dell’interazione, le quali sono apparse scarsamente illustrate nei manuali didattici al contrario del parlato filmico.

Nel terzo capitolo, si è affrontato il tema centrale del presente lavoro di tesi: il confronto tra dialoghi didattici e parlato filmico nelle interazioni *task-based* in tedesco relative al *task* “ordinare al ristorante”. Da un primo confronto quantitativo in cui si è tenuto conto del numero di turni, numero di parole e dell’analisi dei metadati dei parlanti (sesso, numero e relazioni esistente tra cliente e cameriere) è emersa la differenza tra dialoghi didattici e dialoghi di parlato spontaneo, a testimonianza del fatto che i dialoghi estrapolati dal manuale illustrano perlopiù situazioni semplici e standardizzate, senza dare tanta importanza a sviluppare più turni tra i parlanti, che spesso e volentieri sono semplicemente cliente e cameriere, poiché l’obiettivo principale risulta essere quello di fornire all’apprendente un sufficiente numero di domande e risposte standard qualora si trovassero nella condizione reale di ordinare al ristorante o di ricevere un’ordinazione. In aggiunta, il maggior numero di parole nei dialoghi didattici si può semplicemente spiegare nella volontà degli autori dei manuali di rappresentare in modo esauriente tutte le

espressioni che lo studente potrebbe incontrare nel caso in cui dovesse ordinare al bar in Germania, o dovesse lavorare come cameriere e rivolgersi a clienti tedeschi. Questa scelta non significa infatti che i dialoghi didattici siano perfettamente in linea e rispettosi del parlato spontaneo, al contrario invece dei dialoghi di parlato filmico, nonché considerato un surrogato del parlato spontaneo.

Nel dettaglio si è proceduto poi con il confronto tra i due tipi di dato delle mosse *Politeness* e *Politeness Return*, ove è emerso che i dialoghi di parlato filmico presentano una maggiore varietà specie quando il ringraziamento ha valore di *Over* per chiudere una *Transaction* e utilizza un maggior numero di espressioni lessicali nel caso dei saluti, rispetto alla formula standard illustrata nei dialoghi didattici. Nel ringraziamento vero e proprio, con valore di *Thanking end*, si riscontra una minore differenza tra parlato filmico e dialoghi didattici, se non per l'uso di modificatori come “*vielen + Dank*” o “*dankeschön*”, che dimostrano la volontà degli autori dei manuali di fornire ulteriori alternative al ringraziamento standard “*danke*”.

Ne consegue che, in quanto surrogato del parlato spontaneo, il parlato filmico -rispetto ai dialoghi didattici- possa risultare una risorsa relativamente vantaggiosa da cui attingere per insegnanti e autori di materiali didattici, dal momento che presenta una maggiore varietà lessicale e tende a riflettere il parlato spontaneo.

Per concludere, avendo parlato dei corpora e delle opportunità relative al loro sfruttamento nella didattica delle lingue, è stata presentata una proposta di lezione di due ore in una classe prima di un Liceo Linguistico, che prevedesse nella prima fase della lezione l'utilizzo del corpus *task-based PRACSI- Tedesco* per insegnare agli studenti le funzioni dei corpora e come essi possano aiutarli ad analizzare gli aspetti e le caratteristiche linguistiche, pragmatiche e lessicali della lingua straniera. Inoltre, lo sfruttamento del corpus *PRACSI- Tedesco* favorirebbe la possibilità di ampliare le conoscenze degli studenti riguardo le formule esistenti per chiedere l'ordinazione al cliente o ordinare un piatto al ristorante, oltre all'ampliamento del lessico. La seconda fase della lezione è invece improntata su un'attività di *role-play* per facilitare la memorizzazione delle espressioni e delle formule relative al task “ordinare al ristorante”, rinforzare l'esposizione alle nuove espressioni e rinforzare l'esposizione ai nuovi elementi lessicali.

Come detto precedentemente, infatti, l'utilizzo diretto dei corpora può aiutare gli studenti ad avvicinarsi alla lingua straniera nel modo più entusiasta possibile, in

quanto, come affermato da Marengo (2012), gli apprendenti comprendono meglio le caratteristiche della lingua seconda se guidati dall'insegnante in una attività di scoperta del corpus al computer o alla lavagna interattiva multimediale (LIM), senza che sia l'insegnante a spiegare direttamente ed esplicitamente tutti gli aspetti di una varietà di lingua.

Nelle difficoltà riscontrate in seguito alla creazione del corpus *task-based* del progetto collettivo *PRACSI* si fa notare la necessità di creare nuove etichette per taggare specifiche funzioni degli atti dialogici, in quanto non è sempre possibile assegnare un'etichetta a ciascuna interazione degli interlocutori, in particolare se si vuole utilizzare il sistema annotativo PraTiD esteso anche ad altri task come "comprare all'interno di un negozio".

Si auspica infine che nuovi esperti e studenti possano contribuire all'ampliamento del corpus *PRACSI-Tedesco* integrando anche dialoghi di parlato spontaneo registrati in Germania all'interno di ristoranti e bar.

Bibliografia

Alessio, A. M. (2013). Il Role-playing, un complesso di tecniche di spicco nella didattica dell'Italiano come lingua straniera. *Revista de lenguas modernas*, (19);

Andersen, G. (2011). 21. Corpus-based pragmatics I: qualitative studies1. In W. Bublitz & N. Norrick (Ed.), *Foundations of Pragmatics*. Berlin, New York: De Gruyter, 587-628;

Anderson, L. J., Gavioli, L., & Zanettin, F. (2018). *Translation and Interpreting for Language Learners. Lessons in honor of Guy Aston, Anna Ciliberti, Daniela Zorzi*, AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata, Bologna;

Archer, D., Culpeper, J., & Davies, M. (2008). Pragmatic annotation. *Corpus linguistics: An international handbook*, 1, 613-642;

Austin, J., L. (1962). *How to do things with words*. Oxford: Oxford University Press;

Barbera, M. (2013). *Linguistica dei corpora e linguistica dei corpora italiana: Un'introduzione*. In Corino, E. (2014). Didattica delle lingue corpus-based. *Educazione linguistica language education*, 8, 231-248;

Bardovi-Harlig K., Mossman S., Su Y. (2019), *The effect of corpus-based instruction on pragmatic routines, in Language Learning & Technology*, 21, 3, pp. 76-103;

Bardovi-Harlig, K., Mossman, S., & Su, Y. (2019). Integrating instructed second language research, pragmatics, and corpus-based instruction: Reconciling methodological demands and pedagogical applicability. *Doing SLA Research with Implications for the Classroom. Reconciling methodological demands and pedagogical applicability*, 55-82;

Bardovi-Harlig, K., & Vellenga, H. E. (2012). The effect of instruction on conventional expressions in L2 pragmatics. *System*, 40, 77–89;

Bardovi Harling, K.; Hartford, B. S.; Mahan-Taylor, R.; Morgan, M. J.; Reynolds, D. W. (1991). *Developing pragmatic awareness: Closing the conversations*. In *ELT Journal*, v. 45: 4-15, 1991;

- Bellomo, L. B. (2011). Corpora e forestierismi: coadiuvanti il processo di acquisizione linguistica. *Studi di glottodidattica*, 5(2), 24-30;
- Birello, M., Odelli, E., & Vilagrasa, A. (2017). A lezione con i task: fra teoria e operatività. *Educazione linguistica. Language Education, El. le*, 6(2), 199-215;
- Carletta, J., N. Dahlbäck, N. Reithinger and M.A. Walker (1997a) *Standards for dialogue coding in natural language processing*. Technical Report no. 167, Dagstuhl Seminars. Report from Dagstuhl seminar number 9706;
- Carter R., Adolphs S. (2008), “Linking the verbal and the visual: new directions for corpus linguistics”, in *Language and Computers*, 64, pp. 275-291;
- Carter R. e McCarthy M. (1995), “Grammar and spoken language”, in *Applied Linguistics*, 16, 2, pp. 141 -158;
- Castagneto, M., & Ferrari, S. (2023). Analisi pragmatica di un corpus task-based di parlato spontaneo e dialoghi didattici. *Italiano LinguaDue*, 15(2), 26-37;
- Castagneto, M. (2012). Il sistema di annotazione Pra. Ti. D tra gli altri sistemi di annotazione pragmatica. Le ragioni di un nuovo schema. *ANNALI DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI. SEZIONE LINGUISTICA*, 2012, 105-148;
- Corino, E. (2014). Didattica delle lingue corpus-based. *Educazione linguistica language education*, 8, 231-248;
- Fernandez-Guerra, A. (2008). *Requests in TV Series and in Naturally Occurring Discourse: A Comparison*. In ALCÓN, E. (ed.). *Learning How to Request in an Instructed Language Learning Context*. Bern: Peter Lang. pp. 111-126;
- Ferrari, S. (2022). Fare pragmatica alla scuola primaria. Tra teoria e pratica didattica. *Studi di glottodidattica*, 7(2), 51-67;
- Fligelstone S., 1993, “Some Reflections on Teaching from a Corpus Linguistics Perspective” in *ICAME Journal* 17, 1993, pp. 97-109;
- Flinz, C., & Katelhön, P. (2019). Corpora nella didattica del tedesco come lingua

straniera. Proposte per l'insegnamento del linguaggio specialistico del turismo. *Educazione linguistica language education*, 8(2), 323-348;

Forti, L., & Spina, S. (2019). Corpora for linguists vs. corpora for learners: Bridging the gap in Italian L2 learning and teaching. *Educazione linguistica Language education*, 8(2), 349-362;

Gilmore, A. (2004). A Comparison of Textbooks and Authentic Interactions. In *ELT Journal*, v. 58, pp. 362-374;

Larsen-Freeman D., Anderson M. (2011), *Techniques and Principles in Language Teaching*, 3a ed. Oxford, Oxford University Press;

Long, M. H. (2016). In defense of tasks and TBLT: Nonissues and real issues. *Annual Review of Applied Linguistics*, 36, 5-33.

Maffia, M., & Boccia, V. (2022). L'apprendimento linguistico al cinema: l'italiano L2 nel doppiaggio di "The Terminal". *Italiano LinguaDue*, 14(1), 203-215;

Marello, C. (2012). Corpora di apprendenti. Come usarli nella didattica dell'italiano in Svizzera. In *Lingua e letteratura italiana 150 anni dopo l'Unità. Sprache und Literatur Italiens 150 Jahre nach der Einigung*, Meidenbauer, 299-315;

Martín Peris, E. (2004). ¿ Qué significa trabajar en clase con tareas comunicativas?. *RedELE: revista electrónica de didáctica español lengua extranjera*;

Nunan, D. (2004). *Task-Based Language Teaching. A comprehensively revised edition of Designing Tasks for the Communicative Classroom*. Cambridge: Cambridge University Press;

Nuzzo, E. (2013). La pragmatica nei manuali d'italiano L2: una prima indagine sull'atto linguistico del ringraziare. *Revista de italianistica*, (26), 5-29;

Ronan, P. (2015). Categorizing expressive speech acts in the pragmatically annotated SPICE Ireland corpus. *Icame Journal*, 39(1), 25-45;

Savy, R., & Castagneto, M. (2009). Funzioni comunicative e categorie d'analisi pragmatica: dal testo dialogico allo schema xml e viceversa. *Ferrari, Giacomo*, 559-

79;

Searle, J. 1976. A classification of illocutionary acts. *Language in Society* 5: 1–23;

Searle, J. 1969. *Speech acts*. Cambridge: Cambridge University Press;

Scotton, C. M.; Bernsten, J. (1988). Natural Conversations as a Model for Textbook Dialogue. *Applied 28 Revista de Italianistica XXVI | 2013 Linguistics*, v. 9: 1988, pp. 372-384;

Schmidt, R. (1995). Consciousness and foreign language learning: A tutorial on the role of attention and awareness in learning. In R. Schmidt (Ed.), *Attention and awareness in foreign language learning*. Honolulu: University of Hawai'i Second Language Teaching and Curriculum Center, 1–63;

Serafini, C., Zanardi, M. (2014). Role-Play e improvvisazione teatrale. Tecniche al servizio della competenza comunicativa e interculturale nella didattica. *Bollettino Itals*, 12(55);

Sinclair, J. and M. Coulthard (1975) *Towards an Analysis of Discourse: The English Used by Teachers and Pupils*. Oxford: Oxford University Press;

Skehan, Peter. (2003). Task-based instruction. *Language Teaching*, 36, 1–14;

Staples, S., & Fernández, J. (2019). Corpus linguistics approaches to L2 pragmatics research. *The Routledge handbook of second language acquisition and pragmatics*, 241-254;

Valentini, C. (2009). Creazione e sviluppo di corpora multimediali. Nuove metodologie di ricerca nella traduzione audiovisiva;

Viganò, P. B. (2011). I corpora e il loro sfruttamento in didattica. *Italiano LinguaDue*, 3(2), 115-115;

Ubertalli, M. (2012). *L'intestazione conversazionale tra italiani e stranieri in contesto dissimmetrico*. Vercelli: Università del Piemonte Orientale.

Appendice

Dialoghi didattici

- Cohen, Grandi. (2013). *Herzlich willkommen: Lehr- und Arbeitsbuch mit 3 Audio-CDs*. Langenscheidt, Klett Sprachen;
- Dengler, Rusch, Schmitz. (2013) *Netzwerk. A1. Kursbuch. Per le Scuole superiori. Con CD. Con espansione online: Deutsch als Fremdsprache: Vol. 1*. Klett.
- Evans, S. (2020). *Menschen A1.1 Deutsch als Fremdsprache Kursbuch*. Hueber;
- Evans, Glas-Peters et. al. (2019). *Menschen A2.1 Deutsch als Fremdsprache / Kursbuch*. Hueber;
- Haas, Ulrike.(2007). *Schritte im Beruf*. Hueber Verlag;
- Niebisch, Daniela, Penning-Hiemstra, Sylvette. (2023). *Schritte International NEU. Deutsch als Fremdsprache. Mit Kursbuch, Arbeitsbuch. Per le Scuole superiori. Con Audio: Audio online (Vol. 3)*. Hueber;
- Niebisch, Penning-Himstra et. al. (2022). *Schritte plus Neu 01. Kursbuch+Arbeitsbuch+CD zum Arbeitsbuch: Deutsch als Zweitsprache für Alltag und Beruf*. Hueber;
- Reihe, Christian (2007). *Deutsches im Tourismus*. Κέντρα Εκπαίδευσης Ενηλίκων
- Reimann. (2018). *Menschen A2/1 Arbeitsbuch + CD [Lingua tedesca]: Deutsch als Fremdsprache: Vol. 3*. Hueber;
- Van der Weff, Frauke (2018). *Menschen im Beruf—Tourismus A1*. Hueber Verlag. Loescher Editore;

Sitografia per i dialoghi didattici

- Corso principianti di tedesco gratis – Dialoghi – 102 – Ristorante. (s.d). Visionato il 20 febbraio 2024
<https://nonparlotedesco.com/dialoghi-in-tedesco-102-al-ristorante-2/>;
- [Im Restaurant interactive worksheet for A2](#). (s.d). [Liveworksheets](#). Visionato il 20 Febbraio 2024

<https://www.liveworksheets.com/w/de/deutsch-als-fremdsprache-daf/1923176>;

- Im Restaurant—Testo in tedesco. (s.d.). Visionato il 24 Febbraio 2024
<https://lingua.com/i>;
- 27.Im Restaurant—Al ristorante. Visionato il 24 Febbraio 2024
<https://www.deutschesinstitut.it/27-im-restaurant-ristorante/>

Filmografia parlato filmico

- *Die Rosenkönigin*, Peter Weck, 2007;
- *Ein Tisch in der Provence- Artzin wider Willen*, Dagmar Seume, 2020
- *Gefallener Engel*, Sven Fehrensén, (2023-) S1E1;
- *Inga Lindström- Zurück ins Morgen*”, Udo Witte, 2016;
- *Inga Lindström-Lilith und die Sache mit den Männern*, Stefanie Sycholt, 2004;
- *Inglourious Basterds*, Quentin Tarantino, 2009;
- *Liebe Zartbitter*, Michael Kreihsl, 2003;
- *Pippi Langstaff- Neue Freunde*, Olle Hellbom, 1969;
- *Rosamunde Pilcher- Das Vermächtnis unseres Vaters*, Marco Serafini, 2019;
- *Rosins Restaurants*, Redseven Entertainment, (2009-), S12E01 e S23E01;
- *Showdown im Schnee*, Ruben Preuss, 2001;
- *Wenn die Liebe trifft*, Dagmar Damek, 2005.

Sitografia parlato filmico

- *Alte Dame darf nicht ins Restaurant*, DramatizeMe Deutsch, YouTube, 2023.
Visionato il 16 Gennaio 2024
<https://youtu.be/wYxjZki0NuI>;
- *In-Ess Restaurant*, Extra, 2018. Visionato il 16 Gennaio 2024
<https://youtu.be/n7d9ushaMsI>;

- *Nicos Weg*, DW, YouTube, 2019. Visionato il 12 Gennaio 2024

<https://youtu.be/MbIpTWP61b8>.

Ringraziamenti

Uno speciale ringraziamento alla mia relattrice Stefania Ferrari che mi ha seguita in questi nove mesi con pazienza e attenzione, rendendosi sempre disponibile e un'inesauribile fonte di ottimi consigli e suggerimenti. La ringrazio per la fiducia riposta in me per la creazione del corpus PRACSI-Tedesco e per avermi aiutata a mettere su carta questo progetto.

Ringrazio la mia correlatrice Miriam Ravetto per aver accettato di far parte del progetto ed essersi resa sempre disponibile per eventuali chiarimenti riguardanti la lingua tedesca.

Ringrazio la mia mamma e il mio papà per non aver mai smesso di fare sacrifici per me pur di permettermi di studiare e garantirmi una vita felice. Senza di voi tutto questo non sarebbe mai esistito. Nonostante il rapporto negli ultimi mesi sia stato più freddo tra noi spero sempre di rendervi felici di me e soprattutto fieri, così come io ringrazio ogni giorno di avere due persone come voi al mio fianco a guidarmi lungo la strada, sempre più tortuosa, da venticinque anni. Mi avete sempre insegnato che con impegno e dedizione si riescono a raggiungere certi risultati e oggi spero che voi possiate apprezzare i frutti dei vostri insegnamenti e vederli riflessi in me e in questo ultimo traguardo. Vi voglio infinitamente bene, anche se non ce lo diciamo mai e vi sono debitrice di tutto. Grazie per esserci sempre stati, non solo a festeggiare le cose belle sin dai primi passi, ma soprattutto per avermi sempre porto l'altra guancia nei momenti in cui ho tanto sbagliato e vi ho deluso. Grazie perché mi fate sentire amata ogni giorno e soprattutto una ragazza fortunata a poter contare sempre su di voi, nonostante tutto. Non è facile non sbagliare mai, è una capacità che purtroppo non mi appartiene, ma sono immensamente grata di avere sempre entrambi a sorreggermi, ma al tempo stesso a farmi capire e ragionare (non sempre riuscendoci) sui miei errori e su come va il mondo e la vita al giorno d'oggi. Non basterebbe una vita e nemmeno la prossima per ripagarvi di tutto quello che fate e avete fatto per me, soprattutto per restituirvi l'amore che mi date ogni giorno. Posso solo ribadire che vi ringrazio dal profondo del mio cuore per ogni singolo consiglio, rimprovero, slancio, litigio, perdono e commento di conforto che mi avete dato. A voi devo tutto e spero di potervi rendere sempre fieri di me, come cerco di fare sin da quando sono piccola.

Grazie a mio fratello Tommaso che si è dimostrato un amico speciale e supportino quest'ultimo anno di università, essendo diventato anche lui una matricola e diventando una persona in famiglia con cui parlare di università ed esami. Ti voglio bene e ti auguro di raggiungere tutti i tuoi obiettivi in questi due anni che ti restano.

Un ringraziamento ai miei nonni, che mi guardano e mi proteggono silenziosamente, chi perché non c'è più e chi perché non può più farlo fisicamente e verbalmente a causa della malattia. Siete stati la mia seconda famiglia e la mia seconda casa, vi portò nel cuore ogni singolo giorno e sarà così per sempre. Mi dispiace non aver potuto festeggiare questi ultimi due traguardi importanti per me, ma so anche che da quando sono cresciuta ho iniziato a godermi ogni singolo giorno passato con voi come un traguardo e una fortuna. Chi non c'è più ha lasciato un vuoto incolmabile, che viene riempito dai bei ricordi che ho avuto la fortuna di crearmi fino a ventuno anni. Grazie per aver cresciuto due persone fantastiche come i miei genitori. Grazie perché vivete in me ogni giorno e quello che provo a fare lo faccio anche per voi, che non avete avuto il privilegio di studiare e so che ne sareste stati fieri. Anche a voi devo tutto, sono sempre stata una nipote fortunata e amata, soprattutto viziata e vivrete sempre nei miei ricordi e in tutto ciò che avete fatto per me. Siete le stelle più luminose del cielo notturno. Quanto alla nonna, unica rimasta, ci ripresentiamo e ci riconosciamo ogni volta e ti voglio bene per ognuna di esse.

Grazie a mia zia, la mia terza mamma, compagna di viaggi e di corse per farmi svagare dallo studio. Mi sei sempre stata amica e confidente, mi hai amata come una figlia e sono grata anche a te per tutte le volte che ti sei interessata a me.

Grazie a tutte le mie amiche: Francesca, Martina, Margherita, Arianna e Elena con le quali ho condiviso anni di risate, sfighe e lacrime, anche di gioia. Mi fate sempre sentire speciale, so che posso sempre contare su di voi anche se non ci sentiamo tutti i giorni. Vi voglio un bene infinito, siete come sorelle per me, quando sono con voi ci sono solo momenti di felicità e di confronti importanti sulle nostre diverse visioni della vita. Siamo cresciute tutte insieme e spero che sarà per sempre così, auguro ogni bene a tutte voi e soprattutto di poter sempre essere noi sei anche tra altri venticinque anni. Grazie a tutti gli altri miei amici, compagni di avventure e di risate, che mi hanno donato un momento di spensieratezza e leggerezza. Grazie.

